ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 185

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. ridd.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 22 - Giovedì 23 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lire 450) posiz. e data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lire 450) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 150 per parola (lire 300) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (lire 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed Isbodi (spedi. nuova Zelanda contr. con estero): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,85; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 6; *Malta d. 9. *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

IL TERREMOTO NEL SUD: 11 MORTI
200 feriti e centinaia di case danneggiate

Il terrore ha fatto più vittime del movimento tellurico

Scene di folla impazzita a Napoli e in tutta la Campania

Due sole sono le vittime dirette delle scosse di ieri sera: una ragazza a Napoli e una contadina a Molinara, schiacciata dal crollo del campanile - Un'anziana signora e una guardia di finanza uccise da un automobilista sconvolto dal panico - Sette persone sono decedute per infarto cardiaco: fra queste il campanaro di Mirabella Eclano in provincia di Avellino, che stava dando l'allarme ai compaesani - Ferve dappertutto l'opera di assistenza ai sinistrati, soprattutto attraverso i vigili del fuoco, i carabinieri, la Croce Rossa - Brevi sommosse in vari stabilimenti di pena

La gente lascia agonizzante nella via di Napoli. In primo piano una donna in pigiama sul quale ha indossato una vestaglia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Undici morti, quasi 200 feriti (in prevalenza lievi) e centinaia e centinaia di case crollate (soprattutto in provincia di Avellino) o lesionate, spesso al punto di non essere più abitabili, rappresentano il primo bilancio del terremoto di ieri in Campania.

Diciamo «primo bilancio» perchè molti paesi, specie in zone montane, disagevoli da raggiungere non tanto per la distanza quanto per la difficoltà di accesso, sono ancora isolati dopo la rottura dei cavi telefonici. Solo quando le indagini delle autorità — e particolarmente dei carabinieri — (in quei comuni non esistono amministrazioni di P.S.) avranno fornito tutti gli elementi sarà possibile un bilancio definitivo.

Degli 11 morti però, sole due sono vittime dirette del terremoto: la sventurata quindicenne Grazia Di Gioia e la contadina cinquantenne Maria Lillo. La prima, figliola di un noto chirurgo, il prof. Gerolamo, si trovava in auto con la madre e due fratellini. Il padre, recatosi in via Settembrini per un consulto d'urgenza, era sceso dalla macchina e il ragazzo lasciati davanti al portone. Quando è giunta come impazzita la folla, la signora e i tre figlioli sono usciti dall'auto. Un pesante cornicione staccatosi in quell'istante ha colpito al capo la fanciulla, uccidendola. (Le vittime dei «cornicioni» sono ormai tante dappertutto, in caso di sinistri naturali, che sarebbe tempo di bandire quell'inutile e micidiale ornamento architettonico: a cosa servono i cornicioni?). La contadina Maria Lillo è stata schiacciata, morendo immediatamente, dalle macerie del campanile di Molinara, in provincia di Benevento.

Le altre 9 vittime sono tutte non conseguenza del panico. E' anche al panico, infatti, che si deve attribuire il duplice mortale investimento compiuto subito dopo la seconda scossa dal ventiquenne Camillo Amodio, che guidava una macchina targata Te 59262. Privato dal terrore di ogni capacità di controllo, il conducente ha schiacciato la signora settantenne Maddalena d'Ambrosio ved. Tramontano, recatasi a fare una visita di condoglianze alla famiglia Bontempo.

La signora era uscita dal palazzo insieme ad un figlio della sua amica Bontempo deceduta ieri. In guardia di finanza Michele, di 27 anni. Mentre la folla continuava a fuggire, incurante dei due investiti, si è fermata vicino ad essi una 600 e ne è scesa la ispettrice della Croce Rossa Carmen Tramontano, figliola della vittima. La signora Carmen, in compagnia di amici, avendo assistito alla drammatica scena, voleva soccorrere i due che riteneva infortunati. Nell'inginocchiarsi ha dato un urlo straziante: una delle due persone travolte era la mamma, per la quale ormai non era più possibile fare nulla.

La guardia di finanza, trasportata all'ospedale, vi è morta qualche ora dopo.

Ecco le altre sette vittime. A Napoli: Angela Trani di 57 anni, Alfonsina Di Donato di 67, Anna Jenco di 55 (il fatto è accaduto a Casoria); a Salerno: Elisabetta Aviotti (58 anni) ed un'altra signora (nanan finora il nome) a Barano, pure in quella provincia.

Altre due persone sono morte (per le quali manca il nome) a Monteforte Irpino e a Mirabella Eclano, in provincia di Avellino. La scomparsa di Mirabella è il sacrestano. Aveva ripreso da poco il posto a suonare le campane a stormo, e mentre avvertiva la popolazione del pericolo è venuto meno. Tutti e sette questi decessi mortali sono stati provocati da paralisi cardiache.

Innumerevoli sono gli episodi di terrore e le segnalazioni di danni. A Napoli è mancata la luce e sono rimaste interrotte le linee telefoniche nelle zone della ferrovia, di Vasto, dell'Arenaccia, di Secondigliano, di Poggioreale. I circa tremila detenuti del carcere di Poggioreale hanno chiesto di uscire dalle celle. Poichè non era affatto da escludersi un tentativo di fuga o una rivolta, il questore Michele Cappelli ha ordinato che i detenuti venissero fatti uscire dalle celle e messi nei cortili dei padiglioni.

Numerosi corti circuiti e incendi lungo le stazioni della ferrovia cumana e delle tranvie provinciali. Di notevole importanza uno a San Felice a Cancello. La questura indaga per arrestare i protagonisti, d'una sanguinosa rissa a colpi di pistola (sono fuggiti sottraendosi all'arresto), avvenuta in piazza Cavour a Napoli per assicurarsi dei posti sui prati di quei giardini pubblici.

A Salerno si sono avuti vari incendi (il più grave in via Fiera Vecchia). Situazioni drammatiche anche a Nocera Inferiore e a Cava dei Tirreni. Lo stesso nel Casertano, soprattutto ad Aversa. Dovunque il fatto più grave non è stato rappresentato dalle macerie, ma dal terrore.

La situazione rimane in gran parte confusa nella provincia di Avellino, ove le scosse hanno determinato, nei ricordo dell'ultimo terremoto, quello del '30, scene angosciose. I crolli più gravi vengono registrati a Sonito (il paese dell'on. Alfredo Covelli), Montesalvo e Mirabella Eclano.

I collegamenti fra le autorità sono mantenuti in provincia di Avellino da staffette motociclistiche della polizia stradale. Ad Ariano Irpino i carabinieri hanno chiesto rinforzi, subito partiti, alle questure di Avellino e Foggia. Ciò perchè perchè i detenuti dell'importante carcere giudiziario di quel comune, atterriti, si sono ribellati tentando di rompere (a spese riuscendovi) sbarre e cancelli. Vi sono state numerose colluttazioni fra agenti di custodia e reclusi. Ma il ministero ha ordinato di porre un «veto» rigoroso perchè non si diffonda quanto è accaduto. Reparti di agenti e carabinieri vigilano intanto fuori del carcere armati.

Sembreranno queste precauzioni superflue, ma la lunga e tragica storia dei terremoti nel Mezzogiorno prova che spesso le carceri sono la sorgente di quelle bande di criminali che si avventurano fra le macerie, abbandonandosi a ogni delitto. Per evitare il fenomeno degli sciacalli, qualora vi dovessero essere repliche delle scosse, tutte le questure e i comandi dei carabinieri hanno preso adeguate precauzioni e si è fatto sapere che non si esiterà ad aprire il fuoco su chiunque, sorpreso in flagrante, non obbedisse all'ordine di arrendersi.

Due autocolonne sono partite da Avellino per recare coperte, medicinali e viveri ai molti centri, dove non si può pernottare, non tanto per la mancanza di energia elettrica (la maggior parte dei forni in quella zona sono a legna) ma perchè per il terrore i panettieri non hanno lavorato. La Croce Rossa è come sempre al primo posto in questa opera di solidarietà.

Tutti i prefetti delle cinque province della Campania hanno mantenuto l'ordine d'aprire quei parchi (come per esempio a Napoli la Floridiana e il Bosco di Capodimonte) dove la popolazione può meglio accamparsi. Stamane per le strade si vedono decine e decine di venditori ambulanti che offrono «a prezzo imbattibile: solo duecento lire» secchiai di legno e tela.

La signora Kennedy ieri non è uscita da Villa Episcopio per recarsi in gita o a ballare. Gli echi della consultazione sotterranea (di natura tettonica: il Vesuvio quindi è innocente) sono giunti fin nella sua residenza estiva e la First Lady ha telefonato al prefetto di Salerno chiedendo informazioni.

Crescenzo Guarino

I primi soccorsi disposti dal governo

Roma, mercoledì sera.

Il governo ha predisposto i primi soccorsi in denaro e in generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Un ulteriore stanziamento straordinario sarà probabilmente approvato nel corso della riunione del Consiglio dei ministri in programma per oggi pomeriggio.

Intanto il ministro Sullo sta preparando una legge speciale per gli aiuti straordinari alle popolazioni del Meridione.

Le quotazioni nelle Borse

in 9ª pagina

ULTIMA ORA

Ariano Irpino semidistrutta

Caccia agli «sciacalli» per le vie di Napoli

Il grosso centro dell'Irpinia, abitato da 40 mila persone, è quasi totalmente crollato - Altrettanto grave la situazione a Montecalvo: quasi tutte le case abbattute

Ariano Irpino, mercol. sera.

In tutto l'Irpinia la scorsa notte non si è dormito. Il fiume dei ripetersi di nuove violente scosse di terremoto, come quelle di ieri sera, ha tenuti svegli gli abitanti di tutta la vallata del Calore. I loro timori non erano infondati: le scosse si sono infatti ripetute per tutta la notte fino a stamane alle 7,15: ad Ariano e Montecalvo ne sono state contate fino a venti.

Il primo movimento tellurico si era registrato verso le 17 di ieri. La popolazione aveva allora abbandonato le case trasferendosi sulle strade ove erano in corso i festeggiamenti patronali di S. Ottone e della Santa Spina. Alle 19,41, dopo che un violento cozzonazzone aveva abbattuto in tutta la zona, la terra ha tremato paurosamente per parecchi secondi. Una ventina di case sono crollate travolgendo tutte le macerie. Un altro centinaio di abitazioni sono rimaste seriamente danneggiate. Molte di esse dovranno essere abbattute.

I quarantamila abitanti di Ariano Irpino, hanno assistito impotenti alla distruzione della loro cittadina, appoggiata al monte a 817 metri di altitudine.

Ancora più grave si è rivelata la situazione a Montecalvo, un paese che dista una decina di chilometri da Ariano, sul versante sannitico. Tutta la popolazione si è riversata nelle strade; numerose le case crollate o lesionate. In via Nicola Pappano è crollata una casa a due piani; gli occupanti erano usciti da pochi minuti; un'altra casa è crollata in piazza Vittoria. Semidistrutto è il convento «Casa di Maria Immacolata». Qui erano ospiti ottanta ragazze dell'Azione Cattolica venute a Montecalvo da tutt'Italia per gli esercizi spirituali. Tutte sono rimaste incolumi, essendo riuscite a fuggire in tempo.

2 sciacalli «arrestati»

Napoli, mercoledì sera.

Una «Giulietta» della polizia con targa civile aveva a bordo il vice capo della squadra mobile napoletana, dott. Elio Juliano, ed alcuni agenti, mentre effettuava un giro di perlustrazione per controllare l'efficienza dei servizi «antisciacallo» predisposti dal questore di Napoli dott. Cappelli, incrociava in via Foria una «600» targata NA 217363 con a bordo due individui, già noti per precedenti penali al dottor Juliano, residenti a Villaltarno: il ventenne Vincenzo Uccioro e il diciannovenne Agostino Tamburrino. I due alla intimazione di «alt», hanno accelerato la corsa della vettura tentando di far perdere le proprie tracce nei vicoli circostanti la sosta.

Si è iniziato così un drammatico inseguimento. Ad un certo punto, precisamente nei pressi di corso Vittorio Emanuele, il dott. Juliano sporgendosi dalla vettura inseguitrice ha esploso alcuni colpi di pistola che hanno bucato i pneumatici della «600». I due giovani sono scesi dall'auto e hanno proseguito la fuga a piedi. Nel corso dell'inseguimento gli agenti di polizia sono stati costretti ad esplodere alcuni colpi di arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio. I due giovani, infine, sono stati raggiunti e tratti in arresto.

In questura essi hanno confessato di essere venuti a Napoli subito dopo aver appreso del terremoto per compiere furti nelle abitazioni lasciate vuote. Inoltre i due giovani, che avevano rubato la «600» alla signora Giuseppina Padovano in corso Novara, sono stati trovati in possesso di una pianta completa della ginecologia del signor Gaetano Caiazzo di piazza Garibaldi (una delle più rinomate di Napoli) e di un piano esplicativo per compiervi un furto, piano comprendente l'ora del passaggio del guardiano notturno e delle pattuglie di polizia.

Un ponte ferroviario crolla presso Ariano

Bari, mercoledì sera.

Le scosse di terremoto registrate ieri sera hanno posto in vivo allarme tutte le popolazioni pugliesi e lucane.

Le zone che hanno avvertito con maggiore intensità il fenomeno si trovano nell'Irpinia e nella provincia di Foggia.

A Mirabella Eclano il sacrestano della chiesa è deceduto per infarto cardiaco. A Molfetta, a cavallo tra la Puglia e la Campania, il crollo del campanile della parrocchia ha ucciso la cinquantenne Maria Lillo. Cinque feriti si lamentano a Pietrelcina, la città di padre Pio, in seguito a vari crolli. Tra i paesi maggiormente colpiti sono Paduli, Pesco sannita, San Giorgio la Molara, Apice, Buonalbergo, S. Arcangelo Trimonte, Monte Rocchetta S. Antonio, Montefalcone nel Fortore, Celenza val Fortore, S. Giovanni Rotondo, ove padre Pio si è affacciato alla finestra della sua cella ed ha rivolto lo sguardo al cielo in segno di preghiera.

A Passo Eclano, ad un chilometro da Ariano Irpino, è crollato il solaio di una clinica e sono rimasti feriti alcuni ammalati che sono stati trasportati con autoambulanze in parte ad Avellino e in parte a Foggia.

Molto panico si è avuto tra Montecalvo e Ariano Irpino ove, a causa del movimento tellurico, è crollato un ponte ferroviario. Per fortuna in quel momento non transitavano treni.

L'interessamento delle alte autorità dello Stato

Fanfani visita le zone colpite per coordinare l'opera di soccorso

Il presidente del Consiglio è giunto in aereo a Napoli alle 8,50 - Più tardi ha proseguito per Avellino - Immediati interventi disposti dal Capo dello Stato - Il cordoglio del Papa, che ha dato disposizioni alla Pontificia opera di assistenza

Roma, mercoledì sera.

Tutte le più alte autorità dello Stato hanno seguito con la massima attenzione le notizie che per tutta la notte sono continuate a giungere dalle zone colpite dal terremoto.

Il Presidente della Repubblica, che ieri, dopo una breve sosta a Roma era rientrato nel pomeriggio in Sardegna, si è fatto tenere costantemente informato, disponendo per immediati interventi in favore di quanti sono stati danneggiati.

Il presidente del Consiglio Fanfani si è messo rapidamente in contatto ieri sera con il Ministro dell'Interno e con i Prefetti, sia per rendersi conto della situazione, sia per invitarli a predisporre ogni misura di eventuale assistenza, e stamani è partito in aereo alla volta di Napoli, dove è giunto alle 8,50 in compagnia del sottosegretario on. Ariosto. Dopo avere esaminato la situazione nella città, è ripartito alla volta di Avellino, dove si presume possa arrivare prima delle undici. Nel pomeriggio sono previste alcune riunioni di autorità provinciali, alla presenza dell'on. Fanfani, per decidere le misure da adottare. Il Presidente del Consiglio è arrivato a Napoli in aereo.

Il Ministro dell'Interno, Taviani, è in comunicazione con le Prefetture delle provincie nelle quali sono state avvertite le scosse di terremoto e risulta che dappertutto, sotto la direzione delle Prefetture, tutti i servizi ed in primo luogo quelli dei vigili del fuoco, hanno adottato le opportune misure.

Dalla capitale, nella nottata, sono partiti reparti di vigili del fuoco con autobotti e altri automezzi attrezzati. La Croce Rossa Italiana, attraverso il Comitato provinciale di Napoli e il Comitato centrale di Roma, ha provveduto immediatamente all'invio di oltre duemila coperte e un congruo quantitativo di disinfettanti per l'acqua, alla popolazione di Ariano Irpino. L'ispettrice nazionale della infermiere volontarie della Croce Rossa, sorella Menada, è partita nella notte stessa per le località terremotate.

Anche il Pontefice è rimasto profondamente colpito dal disastro: Giovanni XXIII ha subito fatto pervenire agli ordinari delle diocesi colpite, l'espressione della sua accorata partecipazione ai lutti delle famiglie ed il suo cordoglio per le vittime. Egli inoltre ha incaricato i presuli di recare alle famiglie colpite l'assicurazione delle sue preghiere. Infine il Pontefice ha disposto, attraverso la Pontificia Opera di assistenza, un primo invio di soccorsi in denaro e in materiali, per i più colpiti.

P. S.

Con tutti i mezzi

Turisti e napoletani stanno fuggendo a Roma

Roma, mercoledì sera.

I treni provenienti da Napoli che giungono a Roma via Pescara, appaiono anche questa mattina, come già nella mattinata, eccezionalmente affollati. Si tratta di romani che si trovavano a Napoli e nei centri di villeggiatura della Campania e che si sono riversati nelle stazioni per prendere il primo treno diretto al Nord. Tra essi si trovavano anche molti napoletani i quali hanno abbandonato le loro città senza preoccuparsi dei bagagli e degli oggetti di prima necessità. Anche numerosi turisti che si trovavano nella città partenopea hanno interrotto bruscamente le loro vacanze e modificato il programma, raggiungendo con tutti i mezzi la capitale: centinaia di auto percorrono la via Appia in direzione del Nord.

Anche gli aerei provenienti da Napoli continuano ad arrivare carichi di persone che ancora recano sul volto le tracce del terrore e della notte insonne. Fortunatamente nessuno lamenta ferite; si pensa che già entro stasera gli abitanti di Napoli riprendano la via di casa, una volta cessato lo «choc».

L'andamento delle scosse

L'epicentro del terremoto di ieri sera è stato localizzato nella zona di Ariano Irpino. Nella cartina sono segnate le circostanze, cioè le linee di svolgimento del movimento tellurico, con intensità decrescente man mano che le scosse si allontanavano dall'epicentro, e interessavano le province delle Puglie, l'Abruzzo, il Lazio

In IX pagina

La cronaca del terremoto nelle provincie dell'Italia centrale.

In una piazza di Napoli, gente dorme all'aperto avvolta in coperte (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

In pochi giorni sono morte cinque persone

Bastano due fialette a salvarci dal tetano

L'opportunità di vaccinarsi: le iniezioni sono indolori e la spesa è irrisoria - L'Ufficio di Igiene le pratica gratis ai bambini e agli adulti - Una ferita insignificante può nascondere un'insidia mortale Quando l'infezione si è manifestata quasi sempre è troppo tardi

Queste sono le due piccole fiale che contengono il vaccino antitetanico

Abbiamo pubblicato ieri la notizia della morte per tetano dei cinquantaseienne Attilio Antonioli, stalliere in una scuderia dell'ippodromo. Nella stessa giornata il morbo ha ucciso una donna, madre di cinque figli, abitante nella frazione Fornaci di Nerviola (Cuneo). E' così salito a cinque il numero delle vittime che la terribile infezione ha mietuto nello spazio di pochi giorni.

Stamane all'Ospedale di Rivoli, dove già da qualche giorno è degente un uomo colpito dal tetano, è stato ricoverato in gravi condizioni un ragazzo: ha contratto l'infezione 5 giorni fa.

La donna, Ottavia Squarotti, di 37 anni, era stata ricoverata alle Molinette quando i sintomi del tetano erano già manifestati chiaramente: febbre molto alta, tremiti in tutto il corpo e principi di rigidità agli arti. Purtroppo, come quasi sempre accade quando la malattia ha raggiunto questo stadio, le iniezioni di siero antitetanico sono state inutili.

Sembra che la sventurata una decina di giorni fa si fosse ferita al dito di un piede. Era una cosa da poco che non l'aveva affatto preoccupata. Ed invece attraverso la piccola escoriazione si erano fatte strada nel suo organismo le spore letalissime.

Il preoccupante aumento dei casi di tetano dovrebbe costituire, per la popolazione, un grave ammonimento sulla necessità di prevenire la malattia col tempestivo ricorso alla vaccinazione profilattica. E' il solo mezzo sicuro per far fronte all'assalto dei germe e delle sue tossine. Infatti l'efficacia del siero antitetanico iniettato a scopo curativo quando il primo segno clinico della malattia è già apparso, è assai ridotta.

E' necessario che la gente tenga ben presente che una ferita insignificante può nascondere l'insidia mortale e che spesso l'inizio della malattia che centro il tetano, avviene dopo molti giorni dal momento nel quale il germe è penetrato nei tessuti.

Ogni caso di tetano deve essere denunciato all'Ufficio di Igiene, che provvede a praticare gratuitamente le iniezioni di siero antitetanico sia ai bambini che agli adulti.

Il siero antitetanico viene iniettato in due periodi di alcuni giorni: il primo di un'intensità di 1500 unità, il secondo di 3000 unità. Il costo totale del trattamento è irrisorio: 1500 lire.

Quando l'infezione si è manifestata, come s'è detto, quasi sempre (troppo tardi e poco o nulla possono le moderne terapeutiche. Occorre dunque prevenire, e la misura è semplice, innocua, poco o per niente costosa. Una scatola di vaccino antitetanico (due fialette da iniettare ad un mese di distanza l'una dall'altra) costa soltanto 800 lire. All'Ufficio di Igiene del Comune la vaccinazione non costa nulla: è gratuita sia per i bambini che per gli adulti. Ai bambini non ancora vaccinati contro la difterite viene iniettata un siero profilattico più contro questa malattia che contro il tetano.

Riesplode la pazzia perché i pantaloni sono troppo lunghi

Quasi una tragedia: ha aggredito l'amica che gli negava i soldi per andare dal sarto

Umberto Lippi, 49 anni

Giuseppina Bassanelli

Un paio di pantaloni troppo lunghi e — come dicono i sarti — «bassi di cavallo» hanno scatenato nell'uomo che quando doveva indossarli una crisi di pazzia furiosa. L'episodio, accaduto ieri in corso Giulio Cesare, per poco non è finito in tragedia.

Umberto Lippi, di 49 anni, protagonista dell'assurda vicenda, è uno scambiato che vive al ricovero municipale. E' già stato in manicomio, ma le hanno dimesso di recente giudicandolo non pericoloso. E' in genere un uomo abbastanza mite, ma ha il vizio di bere e basta un bicchiere di vino a farlo perdere completamente il controllo dei nervi. Possiede un unico vestito malandato. Ha sorpreso per mesi un paio di calzoni nuovi perché quelli del vecchio abito erano ormai in condizioni deplorevoli.

L'altro ieri finalmente una sua amica — Giuseppina Bassanelli di 57 anni — gli ha regalato il denaro perché andasse a comperarseli. Allegro e soddisfatto il Lippi s'è precipitato in un negozio di indumenti fatti, ha discusso, ha scelto con cura, è finalmente è tornato a casa con le braccia tanto stirate.

Ieri pomeriggio li ha indossati. Davanti allo specchio, di ottimo umore il Lippi ha controllato che figura facesse e subito è nuovo per metà. Ed ecco che con disappunto s'è accorto d'aver quasi troppa fretta nell'acquisto, i calzoni erano lunghi. Ha provato a tirare più in alto la cinghia. Niente da fare: nascondono sulle scarpe con molte pieghe e gli impacciano il barcollare con il tacco.

Che fare? Il Lippi s'è rimesso il vecchio abito, col cuore affranto dal disappunto. E' corso a cercare la Bassanelli. Le ha mostrato i pantaloni. Le ha spiegato quel che era successo. La donna gli ha semplicemente consigliato di portarli rimboccati con un paio di giri. Il Lippi si è sentito incompreso, e lo ha cacciato con i pantaloni rimboccati. Non voglio ripetervi il ridicolo. Non sono mica un pazzo. Dannati i sarti, le mie vicende dimostrano l'aggressione e si è ribellato agli agenti, insultandoli. Così, sempre con i pantaloni nuovi, cenno di tanti guai, sotto il braccio, è stato immobilizzato alla «Nuova» per ordine e resistenza alla forza pubblica.

In Tribunale sotto l'accusa di aver tentato di strangolare la moglie

Il marito geloso e manesco scarcerato dopo il processo

I giudici lo hanno ritenuto responsabile soltanto di lesioni aggravate condannandolo a 5 mesi con i benefici di legge - Infelice epilogo di un romanzo d'amore: nelle Puglie aveva rapito la ragazza appena tredicenne per ottenere il consenso alle nozze

Da un drammatico episodio che costituisce il più triste capitolo d'una sciagurata vicenda familiare, ha tratto origine l'odierno processo contro Giuliano Gentile, di 28 anni, nato nei dintorni di Foggia ed abitante a Torino in via Asiago 20. Egli è comparso oggi, in stato di arresto, davanti ai giudici della sezione civile del Tribunale, per rispondere di maltrattamenti aggravati e lesioni personali volontarie. In particolare era accusato di aver percosso la moglie ventenne, Beatrice Maletto, tentando di strangolarla.

Il Gentile è di temperamento molto eccitabile e clamorosamente geloso. Sei anni addietro per ottenere il consenso alle nozze, aveva, clamorosamente, rapito in un piccolo paese della Puglia la giovanissima fidanzata. Giuliano e Beatrice, che aveva appena 13 anni, rimasero nascosti due giorni e poi, secondo la consuetudine, i genitori riluttanti di lei non osarono più opporsi al matrimonio.

Venuti a Torino, si erano sistemati in un alloggio all'estrema periferia della città, dietro la Vecchi-Unica. Lui lavorava come meccanico: avrebbero potuto vivere senza grandi preoccupazioni. Invece fra i due coniugi, dopo l'amore irresistibile, erano sorti fin dalla luna di miele frequenti litigi. Il Gentile, soltanto di cognome, aveva cominciato a trattare molto rudemente la sposa. Neppure la nascita dei due figli, Nicola, di 4 anni e Angela di 2, sirvì a portare la calma e la serenità.

La sera dell'8 maggio scorso la giovane sposa era andata da sua madre che abita in via Tarvisio 25 (un cinquecento metri da via Asiago) e vive con un'altra figlia e il marito di questa, Francesco Cappucci. Poi era passata a salutare il congiunto Giuseppe Gentile, che dimora in v. Mongineyro 165. Quindi aveva nuovamente raggiunto la casa della madre.

Intanto, nell'alloggio di via Asiago, il marito solo, cominciando, si rode della gelosia. La moglie prolunga la sua assenza. Decide di andarla a cercare dal fratello Giuseppe. Non è lì. Naturalmente sarà dalla madre: la solita visita di protesto per incontrarsi con Francesco Cappucci, il cognato da lui ritenuto il presunto rivale. Ricorda con rabbia che proprio la sera prima le aveva proibito di muoversi.

Giovanni Gentile, l'imputato

La moglie Beatrice durante il processo di stamane

Giuliano torna a casa pazzo di furore. Spente le luci si nasconde sul balcone e spia sulla strada. A mezzanotte vede l'automobile dei Cappucci sbucare da via Tarvisio: Beatrice è seduta accanto al guidatore, dietro ci sono i due bambini. La macchina non si ferma subito davanti al portone di via Asiago 20, prosegue e ricompare una mezz'ora dopo.

Beatrice entra in casa. Il marito le dà appena il tempo di sfuggire Nicola e Angela sul letto. Le si avventa contro, le sferra addosso una tempesta di pugni e di calci, la colpisce al capo con una sveglia. Poi, fuori di sé, afferra alla gola Beatrice, le stringe le dita intorno al collo. La giovane, soffocando, coperta di lividi, riesce a liberarsi dalla stretta e fugge. Accorrono gli inquilini, arriva la Volante. Salva.

La ricoverano al Maria Vittoria: un pugno sotto il mento le ha provocato una ferita alla lingua, i medici le riscontrano inoltre contusioni al cranio e in altre parti del corpo. E' giudicata guaribile in una decina di giorni. Gli agenti del Commissariato San Paolo arrestano il Gentile.

Egli ha cercato di scolparsi dicendo che la moglie è frivola, le piace ballare, divertirsi, essere corteggiata. Più volte l'ha invitata a tenere un contegno più riservato, ma inutilmente. Il sospetto di essere tradito la rende pazzo, incapace di ogni controllo. Quella sera la vista in compagnia del cognato: non comprese più nulla.

In realtà a suo carico esiste già un precedente procedimento per lesioni, percosse e mancata assistenza alla famiglia.

All'udienza la responsabilità dell'imputato si è alquanto attenuata, in seguito alla deposizione della moglie e dei testi. Il p. m. dott. Pierantoni ha chiesto la condanna a 1 anno e sei mesi di reclusione.

Il Tribunale (pres. Romagnoli, cons. Pelicelli), accogliendo la tesi prospettata dal difensore avv. Accatino, ha ritenuto il Gentile responsabile soltanto del reato di lesioni aggravate e gli ha inflitto la pena di 5 mesi di carcere, con i benefici di legge. Il giovane pugliese è stato quindi rimesso in libertà.

AL NUOVO ROMANO
LA MONDIAL FILM
HA INIZIATO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63 CON UNA SPIETATA E SENZA REMORE INCHIESTA NEL REGNO DELLA «DOLCE VITA»

UNA COME QUELLE
IL FILM DALLA RAGAZZA FACILE
Finalmente in edizione integrale, dopo 5 MESI di forma in censura
AUDACE PER LE SCENE
AUDACE PER IL CONTENUTO
AUDACE PER IL DIALOGO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
NEL LOCALE PIU' FRESCO E ACCOGLIENTE

AL CINEMA TORINO
Il film che ha divertito per tutta l'estate il pubblico torinese
Ho scherzato con tua moglie

VITTORIA: OGGI INIZIA
LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63

Stanchi del viaggio

Un gruppo di piccoli scimpanzè e di oltarde sono giunti in aereo dall'Africa per lo zoo di parco Michelotti. Le scimmiette sono state rapidamente messe nella gabbia di Dolly, la diva della televisione, che è tornata nella casa di Lombardi, l'amico degli animali». Erano stanche per il lungo viaggio e sgranavano i loro occhi malinconici sui visitatori: provengono da Freetown, nella Sierra Leone, e sono state naturalmente solo pochi giorni fa nella foresta tropicale. Anche in rapporto all'età di una scimmia, sono ancora piccoli: hanno da un anno a un anno e mezzo, bisogna nutrirle con il «biberon» e «pappe di farina lattea. Le due oltarde si sono invece ambientate rapidamente. Esemplari rari negli zoo, hanno il piumaggio simile a quello degli struzzi e un baldanzoso ciuffo sul capo.

Vinto dalla solitudine si è avvelenato e gettato dal terzo piano

Continua ad invocare la mamma il giovane che voleva uccidersi

La donna, che risiede in Svizzera, avvertita con un telegramma - Le condizioni del ferito non sono allarmanti - Il suo dramma: teme che la madre non possa venire a trovarlo

Le condizioni di Emilio Della Valle, il giovane vetrinista di 21 anni che si è gettato dal terzo piano per la nostalgia della madre lontana, sono state riconfermate più gravi di quanto la prima diagnosi aveva accertato. I medici hanno portato la prognosi da quaranta a sessanta giorni, le sue condizioni tuttavia non sono allarmanti. Stamane appariva prostrato dalla sofferenza, chiedeva l'intervento del medico: è caduto da otto metri d'altezza, ed i colloni hanno riportato le lesioni più dolorose. Anche se le più gravi sono quelle della colonna vertebrale.

Il signor Roberto Matteoda, titolare di un negozio di utensileria in via Nizza, che aveva assunto il Della Valle un mese fa, ha telegrafato alla madre, per avvertirla dell'accaduto e chiederle di venire a Torino. La presenza della donna al capezzale del ragazzo influirebbe certamente in maniera decisiva sulle sue condizioni morali e potrebbe favorire la guarigione. Ida Della Valle, vedova, risiede a Bettlach, in Svizzera, dove lavora in una fabbrica di orologi. Il Matteoda l'aveva conosciuta, con il figlio, un paio di mesi fa, durante le ferie: era rimasto favorevolmente impressionato dall'abilità del ragazzo come vetrinista e gli aveva offerto un posto.

Nello scorso luglio, Emilio Della Valle era venuto a Torino. Il lavoro gli piaceva, vi si dedicava con passione. Aveva trovato alloggio in una pensione di corso Dante.

Ieri mattina ha allestito la vetrina con più impegno del solito, tanto da meritarsi gli elogi del Matteoda. Poi è tornato alla pensione, si è chiuso in camera, solo. Alle 14,30, la signora Erna Gerhard, che abita al primo piano dello stabile, ha sentito un tonfo in cortile. C'era il vento che faceva sbattere imposte e porte: non vi ha fatto caso. Ma pochi minuti dopo ha udito dei lamenti: si è affacciata e ha visto il giovane Della Valle: si contorceva ai piedi del muro, il volto contratto dalla sofferenza. Prima di gettarsi dalla finestra aveva inghiottito anche 15 pastiglie di barbiturici: poiché l'effetto tardava, aveva voluto affrettare la fine.

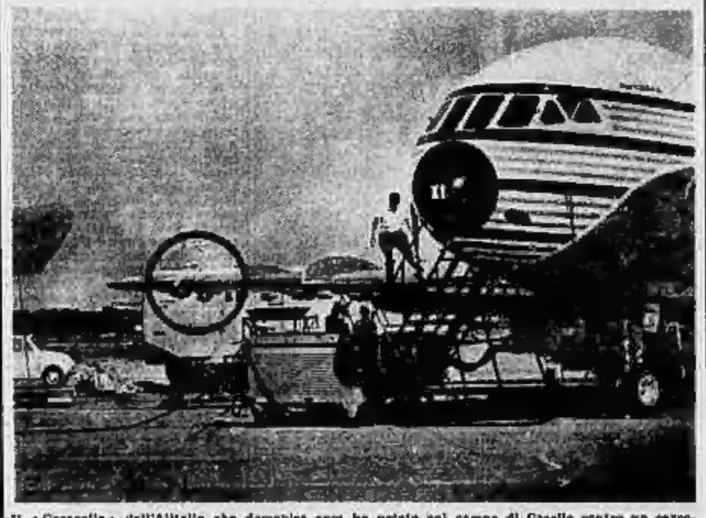
La signora ha chiamato un'autoambulanza e pochi minuti dopo il ragazzo era alle Molinette. Chiamava la mamma, disperato, e ripeteva: «Non mi vuole più bene, sono rimasto solo al mondo». Stamane il Matteoda gli ha detto di stare tranquillo: «Ho telegrafato alla mamma, ora verrà a trovarti, non temere». Il ragazzo soffriva tremendamente, non ha detto nulla. Ha soltanto rivolto un lungo sguardo implorante al Matteoda, poi ha voltato il capo contro un cuscino e si è messo a piangere.

Emilio Della Valle ha passato una notte tormentosa

Autotreno carico di ferro si rovescia sull'autostrada

Un autotreno carico di tondini di ferro di proprietà della ditta bresciana Frasler è uscito di carreggiata sull'autostrada per Milano, nei pressi di Settimo, e si è ribaltato nel fosso laterale. L'autista Davide Faustino, di 32 anni, abitante a Villanuova sul Clisi (Brescia) in via Oramosi, è rimasto nella cabina con il bacino fratturato. Il suo compagno era invece incolume: è stato, ed ha fornito un'automobile su cui il ferito è stato trasportato al Maria Adelaide. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Un'ala nuova per il «Caravelle»



Il «Caravelle» dell'Alitalia che domenica sera ha urtato sul campo di Caselle contro un carro-cisterna che si trovava sulla pista è già in riparazione. Il grosso apparecchio è stato rimorchiato al fondo del campo ed i tecnici e meccanici giunti da Parigi decideranno dopo la revisione se procedere al cambiamento di tutta l'ala destra che nell'urto contro il camion ha riportato un largo squarcio. La continuità del servizio sulla linea di Parigi è comunque assicurata. L'Alitalia Srei ha fatto decollare a Caselle il Milano-Parigi. Nei prossimi giorni si provvederà con un altro apparecchio in attesa che il «Caravelle» possa riprendere i voli. (Foto Moiso)

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) telef. 999.311
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 690.953

Finita la canicola forse altri temporali

Il cielo nuvoloso promette la pioggia tanto attesa dai contadini

L'estate non è ancora finita, forse i temporali mitigheranno la canicola. Ieri tra raffiche di vento, tuoni e fulmini sono cadute poche gocce di pioggia, appena 3 millimetri di acqua: il breve acquazzone ha però spento la calura e stamane alle otto il termometro segnava a Torino 19,3 gradi. Qualcuno ha subito accolto il temporale come un indizio che l'autunno si avvicina e la bella stagione se ne va rapidamente portandosi dietro ombrelloni, cappelli di paglia e materassini pneumatici.

Una previsione un po' affrettata. L'estate, affermano i meteorologi, non si congederà bruscamente perché il grande anticiclone atlantico apportatore di tempo buono e caldo regnerà ancora nell'area mediterranea. Il cielo però sulle zone settentrionali non si manterrà sereno, avremo dei temporali e la media della temperatura scenderà sui 22-23 gradi. Anche oggi, affermano i meteorologi, è possibile che si ripetano gli acquazzoni temporaleschi in una zona più vasta del Piemonte: un vento fresco, proveniente dal nord e nord-est dell'Europa è giunto sulla nostra regione e il tempo si annuncia variabile, con annuvolamenti più intensi.

Dovrebbe, insomma, finire la tormentosa siccità che minaccia di provocare seri danni alle campagne. Sono più di due mesi che a Torino non piove con una certa abbondanza: l'ultimo generoso acquazzone risale al 29 giugno, giorno in cui sono caduti 13 millimetri di pioggia. L'estate, quest'anno, è stata avara di temporali, la calura è apparsa più insopportabile per l'afa che l'ha sempre accompagnata. Ora, finalmente, le previsioni dei meteorologi lasciano sperare in un po' di refrigerio che dovrebbe caratterizzare il periodo di trapasso fra le due stagioni. In questi giorni uffici e fabbriche si ripopolano: continua il ritorno in massa dei torinesi dalle ferie e la città riprende lentamente il ritmo normale dopo la pausa estiva. Gli studenti che devono affrontare esami di riparazione stanno intensificando la loro fatica: il clima si annuncia benevolo per chi deve trascorrere ore affannose sui libri.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,2
MINIMA	+17,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +16; ore 8: +19,3; press. 761,3; umid. 73%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento della nuvolosità con probabili temporali locali. Temperatura a Caselle: massima +28,3; min. +15,4; ore 8: +21,0.

ARLECCHINO
UNA ECCEZIONALE PRODUZIONE 1962-63
LA TRADOTTA
con HANNES MESSEMER
Uomini dispersi verso la morte «BATTAGLIONE DI PUNIZIONE»
Dist. Euro International Film

CORSO: DOMANI INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63
I NORMANNI
DOVE I CONFINI DELLA STORIA SI FONDONO CON QUELLI DELLA LEGGENDA

L'ex "atomica,, di Hollywood

L'attrice Rita Hayworth ricoverata ieri in ospedale per anemia acuta (Telefoto)

Preoccupanti notizie sulla già famosissima "Gilda,,

Rita Hayworth ricoverata in clinica per anemia acuta e collasso nervoso

L'attrice, che ha quarantaquattro anni, lavorava ora per il teatro: stava per andare in scena a Toronto un lavoro con la sua partecipazione - Si teme che il ricovero sia dovuto a un male più grave: subirà esami del sangue e del midollo osseo - Da tempo era sofferente e molto depressa

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Le condizioni di salute di Rita Hayworth destano molta ansia. L'attrice ieri pomeriggio è stata ricoverata all'ospedale sofferente, come ha precisato il suo agente, di anemia acuta e di collasso nervoso.

Rita Hayworth era impegnata nelle prove di *Step on a crack* un lavoro teatrale che avrebbe dovuto andare in scena a Toronto l'otto settembre prossimo. Le prove del lavoro sono state rinviate sine die ed a quanto si dice l'impresario avrebbe già deciso di sostituire Rita Hayworth con un'altra attrice che peraltro non è stata ancora scelta.

Il fatto che per curare un'anemia Rita Hayworth abbia dovuto farsi ricoverare in ospedale sembra indicare che si tratta d'una malattia in fase acuta e d'una certa gravità. Naturalmente non è possibile sapere, per adesso, quale sia in effetti il male di cui l'attrice soffre. Fra l'altro qualche amico dell'ex «atomica» dello schermo hollywoodiano ha perfino avanzato la ipotesi che con il termine «anemia» si sia voluto nascondere una più grave infermità.

Del resto, pur serbando il dovuto riserbo, i medici dell'ospedale presso il quale Rita Hayworth è ricoverata hanno ammesso che nella giornata di oggi si procederà al prelievo di sangue e di campioni di midollo osseo prelevati dallo sterno della paziente. Come è noto questi prelievi si rendono necessari, fra l'altro, quando si voglia stabilire la percentuale di globuli rossi e di globuli bianchi nel sangue. In altre parole si tratta di esami tendenti a accertare se l'anemia non sia in realtà la conseguenza di una ben più terribile malattia: la leucemia, ossia il cancro del sangue.

C'è da augurarsi che questo non sia il caso di Rita Hayworth, ma certo gli specialisti interpellati dalla «United Press International» hanno espresso qualche preoccupazione per il fatto che, oltre che di anemia, l'attrice soffre di «completo esaurimento nervoso» come ha dichiarato il manager di Rita.

Naturalmente i medici interpellati hanno tenuto a precisare che non si possono dare giudizi senza aver visitato il paziente, ma hanno anche sottolineato che deve trattarsi di una anemia ben grave ed acuta se si è reso necessario il ricovero in ospedale per la cura.

Gli amici dell'ex-signora Welles, ex-signora Ali Khan — tanto per ricordare soltanto due dei matrimoni dell'attrice — non nascondono la loro preoccupazione. Fra l'altro essi affermano che già da qualche tempo Rita Hayworth non stava bene in salute, soffriva di giramenti di testa, era «molto spesso stanca anche senza essersi affaticata» e non riusciva a mandare a memoria la battute della sua parte.

Barbara Sherman, che negli ultimi tempi ha avuto occasione di avvicinare spesso l'attrice, sostiene che «quale che sia il vero male dell'ammalata» è comunque certo che Rita sta molto male. «Da qualche tempo erano frequenti in lei — ella afferma — inspiegabili crisi di sconforto e di stanchezza, che giungevano improvvise e che altrettanto improvvisamente scomparivano, talvolta senza cura alcuna».

Va peraltro annotato che non si può escludere che la malattia di cui «Gilda» soffre attualmente altro non sia che la semplice conseguenza del fatto che l'attrice, nata a Nuova York nel 1916, ha ormai quarantaquattro anni.

Eugenio Gillette

Sette turisti feriti nell'urto di due auto

Verbania, mercoledì sera.

Sette feriti alla curva della «solitudine» sulla statale 34 fra Cannobio e Verbania per l'urto di un'autovettura di turisti italo-spagnoli con una di turisti olandesi. L'incidente, che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze, ha pure paralizzato per lungo tempo il traffico sull'importante arteria.

La vettura, con targa spagnola, con a bordo i fidanzati Bruno Venturini Reschigna, di 32 anni, e Hilary Yates, di 28 anni, entrambi di Barcellona, proveniente dalla Svizzera diretta verso Verbania, alla curva suddetta, sia per l'elevata velocità che per l'asfalto viscido per l'acquazzone, si spostava sulla sinistra e andava a urtare frontalmente una grossa vettura con targa olandese, viaggiante in senso opposto. Su questa macchina si trovavano cinque persone: padre, madre e i tre figli che, finite le vacanze, stavano lasciando il lago Maggiore per rientrare in Olanda.

Per la violenza dell'urto due dei tre bambini, che dormivano su un materassino all'altezza dei finestrini, erano scaraventati fuori sull'asfalto. Macchine di passaggio prestavano i soccorsi e trasportavano tutti all'ospedale. La famiglia olandese al completo e cioè Ferdinando Terwaale, di 33 anni, la moglie Adriana Ritter, di 34, i figli Nicolas, di 12, Frederich, di 10, Margaretha, di 4, sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. Dopo il ricovero, tuttavia, le condizioni della Ritter si sono leggermente aggravate. Con una ventina di giorni di degenza se la caveranno pure i due fidanzati spagnoli.

Giovane ladra accusa uno zingaro innocente

Acqui, mercoledì sera.

Una giovane di 24 anni, Maria Laura Gallo, abitante a Strevi, è stata denunciata per furto aggravato e calunnia. La Gallo, residente nell'abitazione dell'agricoltore Vincenzo Cosmesa, approfittando di un attimo di assenza del proprietario, gli sottraeva il portafogli, contenente una notevole somma, da una valigia. Denunciato il furto ai carabinieri, la giovane veniva sottoposta a stringente interrogatorio, nel corso del quale si difendeva riversando su uno zingaro, la cui carovana era accampata nelle vicinanze del paese, la responsabilità del furto. Per meglio avvalorare la sua tesi e sviare le indagini, la giovane sottraeva la valigia dall'abitazione del Cosmesa, nascondendola in un cespuglio nei pressi del carrozzone abitato dallo zingaro.

QUESTI I CONSIGLI DEL MEDICO DIETISTA

La rivoluzione delle vitamine cominciò cinquant'anni or sono

Sostanze fino a quel momento sconosciute si rivelarono importantissime per la regolazione e la coordinazione dei processi plastici ed energetici dell'organismo - Come si trovano in natura e come devono essere utilizzate nell'alimentazione quotidiana

La scoperta delle vitamine, avvenuta circa 40 anni fa, portò una rivoluzione in alcuni dei concetti fin allora ritenuti validi, su quello che poteva venire considerata una buona alimentazione.

Si riteneva cioè che un individuo fosse ottimamente nutrito con una dieta caloricamente sufficiente: osservazioni empiriche dapprima, studi ed esperimenti approfonditi poi, sia sull'uomo che su animali hanno dimostrato invece come determinate sostanze siano indispensabili alla vita, non meno delle proteine dai grassi e dei carboidrati.

Si constatò che gli alimenti non manipolati o manipolazioni contenevano sostanze sconosciute, cui venne dato il nome di vitamine. Tale scoperta fu dovuta a studiosi che indagarono sui rimedi e metodi atti a guarire una serie di malattie già ben inquadrate nella patologia, ma di cui si ignoravano le cause, come lo scorbuto, la pellagra, il rachitismo, le polinevriti, ecc., ecc.

Si venne alla conclusione che tali processi patologici derivavano dalla mancanza di particolari fattori nutritivi, che, contenuti negli alimenti sia pure in piccolissima quantità, avevano il potere di prevenire e curare determinate malattie.

Di pari passo la biologia studiò perché varie sostanze alimentari potevano essere considerate più o meno indispensabili alla vita. Le esperienze condotte su animali sottoposti a diete composte di alimenti manipolati e cioè ben lontani dallo stato naturale, dimostrarono che quegli animali non potevano vivere, e ciò per mancanza nella dieta di fattori ancora sconosciuti.

Tali fattori vennero poi identificati e chiamati Vitamine. Ma se era stato dimostrato come la carenza di esse dava luogo a determinate malattie, erano ancora ignote le altre importanti funzioni che tali sostanze espletano nell'organismo. Ulteriori indagini convinsero poi della necessità della presenza della vitamine per la utilizzazione dei cibi.

La funzione delle vitamine nell'alimentazione non è né energetica né plastica, ma esclusivamente regolatrice e coordinatrice; infatti in loro assenza i processi plastici ed energetici dell'organismo non potrebbero compiersi. E poiché senza le vitamine l'organismo si ammala si può affermare che la loro funzione è anche protettiva.

Oggi la nozione dell'importanza di queste sostanze nell'alimentazione va diffondendosi; tuttavia la maggioranza delle persone non è sufficientemente a conoscenza su di quei compiti che esse svolgono sull'organismo, ed ai danni che a questo possono derivare da una carenza di qualche vitamina. In genere le malattie da carenza si hanno infatti subdoli ed insospettati, ed il soggetto può trovarsi ammalato, e riportare lesioni a volte irreparabili senza avere avuto alcuni sintomi notevoli e tali da metterlo in allarme.

Le indagini e le esperienze portano a dedurre che all'origine di una nutrizione mal equilibrata e carente di alcuni degli essenziali principi nutritivi, non è tanto la situazione economico-sociale delle popolazioni quanto la ignoranza ancora purtroppo diffusa sulle nozioni di dietetica, sul valore degli alimenti e sulla loro composizione.

Sulle malattie provocate da ipovitaminosi (mancanza parziale) e da avitaminosi (mancanza totale o quasi) ritorneremo a soffermarci in seguito, quando tratteremo delle singole vitamine.

Parleremo in generale, notiamo che le vitamine si trovano negli alimenti, siano essi di origine animale che vegetale; ma mentre i vegetali le fabbricano, gli animali le assorbono già preformate dai vegetali e le accumulano nei loro organi. A differenza di altri elementi regolatori quali gli enzimi e gli ormoni che vengono fabbricati per sintesi dagli organismi animali e quindi anche dall'organismo umano, le vitamine devono venire assunte con l'alimentazione.

Gli alimenti per lo più forniscono le vitamine allo stato perfetto, altre volte invece le forniscono in uno stato imperfetto, cioè come precursori che vengono poi dall'organismo stesso elaborate e trasformate in vitamine perfette. Ad esempio le carote forniscono lo provitamina chiamata carotene, che per azione di un enzima epatico viene trasformata nell'organismo in vitamina A.

Le vitamine note si dividono in due gruppi, le vitamine liposolubili e vitamine idrosolubili.

Man mano che venivano scoperti i loro effetti le vitamine furono denominate A, B, C ecc., secondo le lettere dell'alfabeto. Ma il fatto che esse siano state tutte chiamate vitamine ha indubbiamente ingenerato nei profani la convinzione che queste sostanze si comportino tutte allo stesso modo, oppure che si trovino tutte negli stessi alimenti. Ciò è errato, in quanto un alimento può essere ricco di una vitamina, e assolutamente privo di un'altra, così come una vitamina può essere instabile al calore (termolabile) ed un'altra invece così resistente al calore (termoresistente) da poter essere distillata a temperatura elevata. Altre sono termostabili, e cioè non subiscono trasformazioni anche se sottoposte a bollore, o a contatto con aria molto calda ecc.

Il fabbisogno quotidiano di vitamine deve venire fornito dall'alimentazione; a questo scopo è necessaria una scelta accurata degli alimenti, e anche una preparazione adeguata, in quanto lavature prolungate delle verdure, e cotture eccessive possono distruggere o disperdere il contenuto vitaminico degli alimenti.

Data la facilità estrema con cui queste sostanze si alterano e si disperdono, ritengo utile ribadire ciò che ebbi a spiegare in un recente articolo.

Le massaie devono imparare a preparare le verdure, fonti principali di alcune vitamine, in modo da non distruggerle, per evitare di far mancare alla famiglia cibi che hanno perso il loro valore; devono cercare di consumare la verdura fresche, quanto più è possibile; devono inoltre imparare a servirsi di preferenza di quei prodotti, che, per ovviare all'impoverimento vitaminico dovuto ai moderni processi di raffinamento, vengono arricchiti di vitamine, quali ad esempio la farina del frumento, il riso, il mais, la margarina, le conserve di frutta, marmellate, ecc.

Nei prossimi articoli prenderemo in esame le singole vitamine, e vedremo come ognuna di esse ha una funzione chiara e definita sull'organismo umano, e come la carenza dell'una o dell'altra possa dar origine a un disturbo piuttosto che a un altro, e come altrettanto una loro appropriata somministrazione si possono prevenire determinate malattie ed ottenere la guarigione di vari stati morbosi.

Renzo Lucchesi

Ogni vitamina ha una funzione chiara e definita sull'organismo

Con questo quinto articolo della sua serie sull'alimentazione, il prof. Lucchesi inizia il discorso sulle vitamine, che proseguirà nei prossimi numeri. Nei precedenti articoli sono stati trattati i seguenti argomenti: funzione generale degli alimenti, valore energetico dei cibi, fabbisogno calorico dell'organismo umano (pubblicato lunedì 6 agosto); le proteine, cioè il primo gruppo alimentare (comparso l'8 agosto); i grassi, cioè il secondo gruppo alimentare (uscito il 10 agosto); i carboidrati, cioè i composti del carbonio, dell'ossigeno e dell'idrogeno (del 14 agosto)

Feriti due torinesi

Prosegue la corsa un'auto dopo il cozzo con una moto

Busalla, mercoledì sera.

Un incidente stradale è avvenuto lungo la camionale della Valle del Po. Un automobilista, dopo aver urtato una motocicletta ed averne provocato la caduta, ha proseguito la sua corsa senza fermarsi a prestar soccorso alle due persone investite. Il ventisettenne Salvatore Patarna, residente a Grugliasco, ed il trentenne Rocco Vitale, residente a Collegno, provenienti da Genova si dirigevano in moto verso Serravalle Scrivia. Ad un certo momento venivano affiancati da un'auto «1400» che tentava di sorpassarli. Per cause imprecisate i due motociclisti vennero urtati e gettati a terra, ma l'auto continuò la sua corsa. I due giovani, soccorsi da una pattuglia della polizia stradale, furono trasportati all'ospedale di Borgo Fornari e giudicati entrambi guaribili in una decina di giorni per ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Cinque giorni decisivi per le sorti del mondo

Sul numero di domani del settimanale EPOCA viene pubblicata la prima puntata del servizio di Raymond Cartier: «I 5 GIORNI CHE DECISERO IL DESTINO DELLA GUERRA».

Si tratta di una serie di inserti speciali che la rivista pubblicherà in questi settimane che raccolgono una eccezionale documentazione e che offrono una viva e completa testimonianza sulla giornate che cambiarono, durante l'ultima guerra, le sorti del mondo.

Il servizio, in cinque puntate, si afferma su cinque date famose: il 13 marzo 1940, giorno in cui nella tragica battaglia di Sedan la Francia fu umiliata; il 15 settembre 1940 quando nella fase cruciale della battaglia aerea di Londra l'Inghilterra fu salvata; il 6 dicembre 1941, quando nel tremendo inverno russo durante la battaglia di Mosca la Germania cessò di essere invincibile; il 4 gennaio 1942, giorno in cui nel tremendo scontro aeronavale di Midway il Giappone perdette la guerra; il 30 aprile 1945 il giorno in cui, concludendosi la battaglia di Berlino, Hitler morì.

Sono date di battaglie memorabili ed è possibile, oggi, a distanza di parecchi anni, esaminarle con occhio critico ed obiettivo, grazie anche alla documentazione apparsa in questi ultimi tempi che permette una più profonda conoscenza di questi avvenimenti: la trattazione fattane da Cartier risulta viva, interessante, reale ed appassionante.

Nel lungo corridoio

La campanella dell'orologio suonò dodici colpi, poi ancora tre colpi a carillon. L'ora più lunga da bastere per il vecchio orologio: mezzogiorno e tre quarti. Sopra al grande edificio rosso che occupa tutta la strada, gli archi dell'altana si disegnano neri. Non si affaccerà nessuno nemmeno oggi. Anche allora, quando ero bambina, le suore ci proibivano di affacciarci a guardare giù nella strada. Non avevo mai avuta la tentazione di affacciarmi: la strada larga dal selciato di grossi sassi rotondi era sempre deserta: con il muro grigio e severo dell'Università da un lato e la facciata rossa e pesante del convento delle Orsoline dall'altro. Non passavano nemmeno le automobili nella strada: il silenzio stagna da secoli, uguale, rotto solamente dal suono dell'orologio, dalle campanelle degli orari: anche i rumori hanno nella strada un loro posto entro, una misura precisa nella quale si inseriscono con un ritmo che ha nomi l'ordine di secoli. Anche le voci delle bambine che escono da scuola sembrano ritmate il silenzio che attraverso i due grandi edifici delle mura spesse e cieche, rese nella strada.

Non avevo coraggio di premere il pulsante del campanello: non avrei saputo dire che cosa volevo al viso sconosciuto della suora che dietro alla grata mi avrebbe domandato, prima di aprirmi, che cosa volevo. Ma il grande portone d'ingresso che si apre solamente per lasciar entrare o uscire le allieve, era socchiuso. Ricordai che era il venerdì santo, cominciavano le vacanze e le madri andavano a prendere le pagelle e informarsi dalle suore maestre della condotta delle figlie. Apparve in fondo alla strada una giovane signora che camminava traballando sulle grucce di tacchi altissimi: la aspettai, ferma nel portone nella scia di profumo che la signora si lasciava dietro. Il profumo vinse: mi avvia fermato ogni pensiero e guidata: ritornai alla realtà quando la voce di una suora disse alla signora: «Si accomodi in parlatorio».

Nessuno si occupava di me, povero avviarmi all'interno, nei corridoi semibui, lunghi senza fine, nei quali ero venuta mille volte in questi anni col pensiero. Svoltato il breve corridoio d'ingresso non c'era più nessuno, non arrivava nessuna voce. Una penombra fissa, impregnata dell'odore di inchiostro e di cibo che arriva da una cucina lontana, ogni giorno, da anni, e non ha più l'odore di un cibo in particolare, mi veniva incontro. Lo spazio stretto e lunghissimo del corridoio mi stava davanti: molto più lungo di quanto lo ricordassi, interminabile e più stretto e con la volta più alta. Subito sotto alla volta, dal lato che dà sul giardino, da piccole finestre ad arco, la luce del giorno grigio disegnava il pavimento di marmoni rosso scuro e lucidi, a strisce di luce pallida e regolare. Camminando adagio affondavo negli spazi scuri, risalivo per attraversare la grata disegnata sul pavimento dalle finestre lassù.

Bambina correvo nel corridoio attenta a mettere il piede solamente sulle strisce bianche. Con gioia, i giorni prima delle vacanze, affondavo le gambe in quelle pallide strisce di luce e già mi pareva di essere sui prati e correre sull'erba ancora alta in montagna fino all'agosto. Stavo ferma a cercare nella memoria i pensieri di quegli anni lontani. I giorni tutti grigi e la lunga processione di una bambina a testa bassa, verso la chiesa. In tasca del grembiale nero ho una piccola corona a grani scorrevoli: faccio scorrere un grano ogni volta che mi domino, che ubbidisco con slancio, o mi offro di fare un piccolo sacrificio: far scorrere quei piccoli grani color frumento è l'occupazione più segreta e attenta della giornata. Ogni dieci «fioretti» scorre un grano più grande e sono cinque i grani più grandi. Li ho mai fatti scorrere tutti, mi domando? Forse, in certe quaresime di pioggia o di gran sole, il mio slancio mistico diventava eccessivo. Ero alla ricerca di cose da fare che mi costassero sacrificio. Mi accorgo di stare guardando con attenzione gli angoli quasi bui del corridoio: che ci sia, una di quelle coroncine dimenticate per terra? Forse la mia, che non ho mai più vista da vent'anni, che vorrei toccare per credere davvero di averla avuta, adoperata.

Dei passi alle mie spalle mi spingono a muovermi. Una suora piccola con grandi occhiali nel viso bianco, mi passò vicino senza guardarmi, mi sorpassò e scomparve in uno degli usci delle aule che si aprono lungo tutto il corridoio; la riconobbi. Aveva allora due lunghe trecce pesanti e nere: ero sicura che non alzasse mai il viso perché le trecce le pesavano. Si chiamava Carla Mancini, la più quieta e zitta tra le mie compagne. Non rideva mai ma sorrideva sempre a un suo pensiero dolce e sicuro. L'avrei riconosciuta ma pareva che annullasse a un tratto tutti questi anni che erano passati. Aspettavo davanti all'uscio che lei si era chiuso alle spalle, di vederla uscire. Mi avrebbe riconosciuta, l'avrei salutata, le avrei domandato notizie delle altre suore: di suor Angela, suor Elisabetta, suor Orsola. Le vedevo tutte davanti a me e mi sorridevano contente di vedermi. Parlando con lei avrei ritrovato quei miei chiari occhi di allora. Pensavo: l'uscio si aperse. L'ebbi di fronte per un minuto. Alzò gli occhi dietro le spesse lenti e mi guardò. Nel suo sguardo lontano e assente non c'era più nulla, nemmeno il ricordo del suo sorriso segreto che mi incantava. I suoi occhi erano scoloriti, severi come le sue labbra bianche. La guardavo camminare col passo svenolante che hanno le suore: già aveva svoltato l'angolo: ero di nuovo sola con le righe bianche e nere della luce proiettata dalla finestre dell'interminabile corridoio.

La continua penombra del convento l'aveva resa incapace di vedere? Oppure ero io tanto cambiata per la gente che avevo incontrata, i passi lontani che avevo guardato, i pensieri diversi che avevo accettati, rifiutati o mutati? Se mi avesse riconosciuta avrei ritrovato nei suoi occhi fermi e quel suo lontano sorriso, la mia immagine di bambina. Quando lei, la più docile tra tutte noi, continuava a far girare la corda per tutto il tempo della ricreazione mentre noi continuavamo a saltare. Eppure oggi, se si aprissero le nuvole coi baci, fuori in giardino, Carla girerebbe la corda. Noi saltiamo di gioia e lo slancio ci spinge per tutte le strade del mondo mentre lei continua a girare la corda senza alzare gli occhi. Quanti salti riesco a fare prima di incamparo e lasciare il posto a quella dietro a me e quella all'altra finché riceva il mio turno che già subito ho perduto? Carla continua a girare la corda, le sue trecce lunghe nessuna ha pettinate, strette e ferme: viene sera e la notte riempie del suo silenzio il giardino. Carla non si è accorta che nessuna salta più dentro alla corda che lei continua a girare. Anche nel corridoio è completamente silenzio, tacciono le voci delle suore che ripetono pazienti: «In fila bambine. Tu, Alba, zitta. Tu, Rosanna, in fila».

Lea Quaretti

Visitate a
GIUSSANO BRIANZA
il maggior centro di produzione di mobili la
VII Mostra annuale del Mobile
DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI
Si ricevono sottoscrizioni per l'opera completa di 41 volumi ed aggiornata al 1960.

3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(anni 1949-1960)
2 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
Completo di 12 volumi

Fasonesi astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone, Giove e trigono a Venere. Amicizia turbata momentaneamente per le chiacchiere di una donna; verso sera ravvedimento e totale distensione. Con i collaboratori è bene dimostrarvi comprensivi, altrimenti sorgerebbero contrasti economicamente dannosi. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* alleggerite la pressione; limitatevi ad un lavoro per volta. Vi sono disperazioni. *Vita affettiva:* evitate un'amicizia per salvarne un'altra. Resta sotto un tiro di focilieria antipatico. Alla fine avrete ragione e dominerete. *Salute:* affrontate con energia il vostro corpo e disciplinatelo a funzionare meglio. Il pleno solare deve essere regolato meglio.

Bilancia - *Lavoro:* il lavoro dovrà essere riveduto per dargli quell'impulso che gli manca da troppo tempo. Abbiate fiducia nell'avvenire, perché le circostanze si saranno favorevoli. *Vita affettiva:* il caso permetterà un mutamento di opinione nei vostri confronti. Una certa persona vi cercherà. *Salute:* subirete piccoli incidenti e sofferete di emicranie oppure di insonnia. Turbe digestive, ma niente di grave.

Acquario - *Lavoro:* cercate di non ribellarvi per il momento, ma di adattarvi alla situazione, finché ne vedrete i frutti capitali. Lungo tirocinio in cui avrete bisogno di amici devoti. *Vita affettiva:* un rifiuto complicherà una situazione già tesa. Avventura mancata o interrotta. Meglio restare nella purezza. *Salute:* bisogno di purificare il sangue con Sambuco o Dulcamara.

Per i nati dell'**Ariete**: guadagnerete terreno grazie ad un dono. Percentuale e ottimismo premiati. **Toro**: denaro che credevate perduto e che respirerete con riconoscibile. **Cancro**: fortificanti per non cedere alla pressione del sentimento. Visita gradevole di chi vi ama. **Leone**: sul lavoro realistico e non fatevi scalzare da gente che vale molto meno di voi. **Vergine**: le influenze astrali gioveranno moltissimo alle relazioni affettive. Sul lavoro, le idee saranno più chiare del solito e vi permetteranno di fare cose buone. **Scorpione**: un ligio al quale siete legati da affetto, vi verrà in aiuto per risolvere una fase cruciale. Tuttavia qualcuno ha bisogno anche della vostra mano amica. **Sagittario**: seguite solamente le vostre aspirazioni, oppure operate seguendo il consiglio di chi ha interesse a sì è imposto nella vita. **Capricorno**: la gelosia di qualcuno vi sbarrerà il passo. Non dovete lasciarvi intimidire. Rivendicazioni certe. **Pesci**: non affaticatevi troppo: siete circondati da impostori. Troncate ogni legame inutile e coltivate di più la psicologia.

T. Palamidessi

Nel lungo corridoio

La campanella dell'orologio suonò dodici colpi, poi ancora tre colpi a carillon. L'ora più lunga da bastere per il vecchio orologio: mezzogiorno e tre quarti. Sopra al grande edificio rosso che occupa tutta la strada, gli archi dell'altana si disegnano neri. Non si affaccerà nessuno nemmeno oggi. Anche allora, quando ero bambina, le suore ci proibivano di affacciarci a guardare giù nella strada. Non avevo mai avuta la tentazione di affacciarmi: la strada larga dal selciato di grossi sassi rotondi era sempre deserta: con il muro grigio e severo dell'Università da un lato e la facciata rossa e pesante del convento delle Orsoline dall'altro. Non passavano nemmeno le automobili nella strada: il silenzio stagna da secoli, uguale, rotto solamente dal suono dell'orologio, dalle campanelle degli orari: anche i rumori hanno nella strada un loro posto entro, una misura precisa nella quale si inseriscono con un ritmo che ha nomi l'ordine di secoli. Anche le voci delle bambine che escono da scuola sembrano ritmate il silenzio che attraverso i due grandi edifici delle mura spesse e cieche, rese nella strada.

Non avevo coraggio di premere il pulsante del campanello: non avrei saputo dire che cosa volevo al viso sconosciuto della suora che dietro alla grata mi avrebbe domandato, prima di aprirmi, che cosa volevo. Ma il grande portone d'ingresso che si apre solamente per lasciar entrare o uscire le allieve, era socchiuso. Ricordai che era il venerdì santo, cominciavano le vacanze e le madri andavano a prendere le pagelle e informarsi dalle suore maestre della condotta delle figlie. Apparve in fondo alla strada una giovane signora che camminava traballando sulle grucce di tacchi altissimi: la aspettai, ferma nel portone nella scia di profumo che la signora si lasciava dietro. Il profumo vinse: mi avvia fermato ogni pensiero e guidata: ritornai alla realtà quando la voce di una suora disse alla signora: «Si accomodi in parlatorio».

Nessuno si occupava di me, povero avviarmi all'interno, nei corridoi semibui, lunghi senza fine, nei quali ero venuta mille volte in questi anni col pensiero. Svoltato il breve corridoio d'ingresso non c'era più nessuno, non arrivava nessuna voce. Una penombra fissa, impregnata dell'odore di inchiostro e di cibo che arriva da una cucina lontana, ogni giorno, da anni, e non ha più l'odore di un cibo in particolare, mi veniva incontro. Lo spazio stretto e lunghissimo del corridoio mi stava davanti: molto più lungo di quanto lo ricordassi, interminabile e più stretto e con la volta più alta. Subito sotto alla volta, dal lato che dà sul giardino, da piccole finestre ad arco, la luce del giorno grigio disegnava il pavimento di marmoni rosso scuro e lucidi, a strisce di luce pallida e regolare. Camminando adagio affondavo negli spazi scuri, risalivo per attraversare la grata disegnata sul pavimento dalle finestre lassù.

Bambina correvo nel corridoio attenta a mettere il piede solamente sulle strisce bianche. Con gioia, i giorni prima delle vacanze, affondavo le gambe in quelle pallide strisce di luce e già mi pareva di essere sui prati e correre sull'erba ancora alta in montagna fino all'agosto. Stavo ferma a cercare nella memoria i pensieri di quegli anni lontani. I giorni tutti grigi e la lunga processione di una bambina a testa bassa, verso la chiesa. In tasca del grembiale nero ho una piccola corona a grani scorrevoli: faccio scorrere un grano ogni volta che mi domino, che ubbidisco con slancio, o mi offro di fare un piccolo sacrificio: far scorrere quei piccoli grani color frumento è l'occupazione più segreta e attenta della giornata. Ogni dieci «fioretti» scorre un grano più grande e sono cinque i grani più grandi. Li ho mai fatti scorrere tutti, mi domando? Forse, in certe quaresime di pioggia o di gran sole, il mio slancio mistico diventava eccessivo. Ero alla ricerca di cose da fare che mi costassero sacrificio. Mi accorgo di stare guardando con attenzione gli angoli quasi bui del corridoio: che ci sia, una di quelle coroncine dimenticate per terra? Forse la mia, che non ho mai più vista da vent'anni, che vorrei toccare per credere davvero di averla avuta, adoperata.

Dei passi alle mie spalle mi spingono a muovermi. Una suora piccola con grandi occhiali nel viso bianco, mi passò vicino senza guardarmi, mi sorpassò e scomparve in uno degli usci delle aule che si aprono lungo tutto il corridoio; la riconobbi. Aveva allora due lunghe trecce pesanti e nere: ero sicura che non alzasse mai il viso perché le trecce le pesavano. Si chiamava Carla Mancini, la più quieta e zitta tra le mie compagne. Non rideva mai ma sorrideva sempre a un suo pensiero dolce e sicuro. L'avrei riconosciuta ma pareva che annullasse a un tratto tutti questi anni che erano passati. Aspettavo davanti all'uscio che lei si era chiuso alle spalle, di vederla uscire. Mi avrebbe riconosciuta, l'avrei salutata, le avrei domandato notizie delle altre suore: di suor Angela, suor Elisabetta, suor Orsola. Le vedevo tutte davanti a me e mi sorridevano contente di vedermi. Parlando con lei avrei ritrovato quei miei chiari occhi di allora. Pensavo: l'uscio si aperse. L'ebbi di fronte per un minuto. Alzò gli occhi dietro le spesse lenti e mi guardò. Nel suo sguardo lontano e assente non c'era più nulla, nemmeno il ricordo del suo sorriso segreto che mi incantava. I suoi occhi erano scoloriti, severi come le sue labbra bianche. La guardavo camminare col passo svenolante che hanno le suore: già aveva svoltato l'angolo: ero di nuovo sola con le righe bianche e nere della luce proiettata dalla finestre dell'interminabile corridoio.

La continua penombra del convento l'aveva resa incapace di vedere? Oppure ero io tanto cambiata per la gente che avevo incontrata, i passi lontani che avevo guardato, i pensieri diversi che avevo accettati, rifiutati o mutati? Se mi avesse riconosciuta avrei ritrovato nei suoi occhi fermi e quel suo lontano sorriso, la mia immagine di bambina. Quando lei, la più docile tra tutte noi, continuava a far girare la corda per tutto il tempo della ricreazione mentre noi continuavamo a saltare. Eppure oggi, se si aprissero le nuvole coi baci, fuori in giardino, Carla girerebbe la corda. Noi saltiamo di gioia e lo slancio ci spinge per tutte le strade del mondo mentre lei continua a girare la corda senza alzare gli occhi. Quanti salti riesco a fare prima di incamparo e lasciare il posto a quella dietro a me e quella all'altra finché riceva il mio turno che già subito ho perduto? Carla continua a girare la corda, le sue trecce lunghe nessuna ha pettinate, strette e ferme: viene sera e la notte riempie del suo silenzio il giardino. Carla non si è accorta che nessuna salta più dentro alla corda che lei continua a girare. Anche nel corridoio è completamente silenzio, tacciono le voci delle suore che ripetono pazienti: «In fila bambine. Tu, Alba, zitta. Tu, Rosanna, in fila».

Lea Quaretti

La moda

Per la sera, tessuti diafani

Per le serate estive non vi è nulla di più grazioso e leggero dei magnifici tessuti trasparenti oggi tanto in voga. Nella maggioranza dei casi, si tratta di *chiffon* di seta, ma non mancano dimenticati neppure i diafani *nylon* ed i cotoni lavorati in modo da renderli estremamente soffici. E' ovvio che per eventi più impegnativi, come una festa danzante o una cena di riguardo, la preferenza andrà sempre al colore nero, ma ciò non impedisce, e la moda lo conferma, che si possano scegliere anche tinte pastello.

Le sfumature che i fabbricanti hanno saputo dare ai loro tessuti sono veramente qualcosa di eccezionale: vi sono infatti degli stupendi rosa, senza contare i grigi ed i marrone, nonchè le entusiasmanti tonalità del giallo. Fra questa ultima troverete bellissime gradazioni sulle tinte cedro, arancio, e verde. Come si vede, si tratta di colori realmente notevoli che, nelle stoffe trasparenti, acquistano una morbidezza quale raramente si riscontra in altri tessuti. Non esitate quindi ad abbandonare una volta tanto il classico nero per passare, senza tema di sfigurare, a colori più leggiadri e divertenti.

Vi presentiamo oggi un magnifico abito frou-frou realizzato dal noto figurinista francese Bob Bugnand. Il tessuto, dal colore azzurro pallido, costituisce già di per sè una novità, trattandosi di un misto seta-nylon che assomiglia moltissimo al crespo pesante. Questo vestito è senza maniche ed a dargli pienezza contribuiscono le pieghe che partono dalla scollatura per terminare a vita. Tenero presente che il modello è totalmente scoperto sulla schiena. L'effetto dell'insieme è arricchito dai morbidi e fluttuanti frou-frou sui davanti della scollatura fra i quali, volendo, si potrà porre una rosa di stoffa. La gonna, arricciata ai fianchi, va rialzata in modo vaporoso ed ampio.

La salute

Sempre il colesterolo...

«Come si sente — chiede un anziano impiegato — chi ha troppo colesterolo nel sangue?». L'individuo non avverte alcuna differenza, sia che il livello sia alto, basso oppure normale.

Asma e sviluppo

«E' possibile — domanda la signora T. Q. — che l'asma pregiudichi lo sviluppo di un bambino?». Sì. Soprattutto se disturba il sonno e l'appetito del bimbo.

Obesità

«Qual è — vorrebbe sapere il signor G. N. — il pericolo più grave da cui deve guardarsi una persona sana?». Il grasso che si accumula nei tessuti. Basta superare di 10 chilogrammi il peso normale per avere il 10 per cento di probabilità di morire prima di chi abbia un peso regolare. Le probabilità di morte aumentano del 75 per cento per coloro che pesano 25 chilogrammi in più del normale. I calcoli sono stati fatti da esperti di compagnie d'assicurazione.

Cordone sanitario

«Non riesco ad immaginare — scrive un giovane — che cosa sia e a che cosa serva un cordone sanitario». Si tratta di un limite imposto dalle autorità intorno ad un territorio colpito da epidemia.

Bagno quotidiano

Domanda del signor M. M.: «Fare il bagno tutti i giorni non indebolisce il corpo?». No, lo pulisce e distende i nervi.

Niente paura...

La signora L. B. domanda: «Vorrei sapere se non sia nocivo all'organismo consumare gelati venduti in bicchierini di cartone cerato. I piccoli frammenti di cera che potrebbero staccarsi non faranno male?». No.

Chirurgia estetica

«Ho letto — dice il signor M. D. — di attrici ed attori amici noti che si sono fatti correggere il naso con un'operazione di chirurgia plastica e ne sono rimasti molto soddisfatti. Io ho gli orecchi molto grandi e sporgenti. Vorrei sapere se il difetto si può correggere». E' possibile, ma dovete rivolgervi direttamente ad uno specialista di chirurgia estetica.

La bellezza

Ancora sulle unghie

L'abitudine di mangiucchiarsi le unghie, cui indulgono gli adolescenti, è più diffusa di quanto non si creda. Lo dimostrano le lettere che abbiamo ricevuto in seguito alla recente trattazione di questo argomento nella nostra rubrica. Molte lettere sono di madri le quali ci parlano di questo brutto «vizio» delle loro figliole e dei tentativi compiuti per correggerlo. Altre sono di giovani che ci chiedono cosa fare per rendere presentabili le loro mani.

Cosa fare? Ma smettere di considerare la discutibile alla stregua di altrettante matite, che possono essere mordicchiate sino a ridurle a mozziconi informi. Comunque ai genitori possiamo dare un consiglio: provino ad agire sulle loro figliole in senso psicologico, regalando loro un «nécessaire» per la cura delle unghie. La cosa potrebbe avere effetti insperati. Il «nécessaire» dovrà comprendere una forbicina per il taglio delle pellicine, bastoncini di legno di arancio, una crema emolliente e lo smalto.

La forbicina è molto importante, ma dovrà essere usata con riguardo e solo per tagliare quella parte della pelle diventata callosa. Per rendere nuovamente presentabili le mani, la cosa migliore è una crema emolliente. Con essa si dovrà massaggiare la base delle unghie, così da ammorbidire la cuticola e poterla spingere indietro con i bastoncini di legno d'arancio. Questo legno ha la caratteristica di essere molto morbido e adatto perciò allo scopo.

Le giovani che si rosicchiano le unghie, dimostrano di non apprezzare le loro mani e di non capire quanta bellezza è racchiusa in esse. Sono le mani che dovranno portare un giorno l'anello di fidanzamento o la «vera» nuziale, ed è quindi indispensabile che esse siano quanto più possibile attraenti. E se proprio sentite irresistibile il desiderio di mordicchiarvi le unghie, cercate di distrarvi, occupatevi in qualche modo cucendo, leggendo o facendo qualche altra cosa di utile. Pensate che le mani sono una delle prime cose che un uomo nota nella donna. Abbiatene perciò cura.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'uomo che viaggiò sull'aereo col ragazzo malato

Sotto controllo sanitario il «vaioloso» di Firenze

La vigilanza dei medici si protrarrà almeno per quattordici giorni

Ugo Ranieri, il giovane italo-argentino che viaggiò in aereo col ragazzo malato di vaiolo (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Ugo Ranieri, il giovane fiorentino di 23 anni che si temeva potesse essere rimasto contagiato dal vaiolo a bordo di un apparecchio delle «Aerolinas Argentinas», sul quale viaggiava, da un ragazzo riconosciuto, al suo arrivo a Toronto in Canada, affetto dalla malattia, è stato rintracciato com'è noto a Firenze, ove è venuto per trascorrere un breve periodo di vacanza, ospite della sig.ra Miria Pieroni Fisher, dimorante in via Pagnini 37, e di altri parenti.

Il 16 agosto il Ranieri era partito da San Paolo del Brasile diretto a New York. A bordo aveva modo di avvicinare anche un ragazzetto di una decina d'anni, James William Orr, riconosciuto poi affetto da vaiolo. Sceso a New York, vi si trattenne alcuni giorni, ripartendo il 16 agosto con un aereo dell'«Alitalia». Atterrò a Roma e si precipitò a Firenze ov'erano ad attenderlo i parenti che gli fecero gran festa. Poi si trasferì per sei giorni a Viareggio ritornando quindi a Firenze.

Saputo del pasticcio nel quale era capitato, si metteva subito a disposizione delle autorità sanitarie. E' risultato però che Ugo Ranieri è in possesso del «certificato internazionale di vaccinazione contro la vaiolosa», rilasciato dal ministero dell'Assistenza e della Salute Pubblica dell'Argentina. Il documento reca il numero di serie K 19120 e la data del 6 agosto scorso. Nessun pericolo di contagio, quindi, dovrebbe aver minacciato Ugo Ranieri, nè il giovanotto dovrebbe costituire un pericolo per gli altri. Tuttavia, come misura cautelativa, e ai sensi della vigente convenzione sanitaria internazionale, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario del Comune hanno sottoposto il giovane ad una accurata visita medica, che ha escluso l'esistenza di sintomi anche sospetti del vaiolo.

Naturalmente, ciò non esclude del tutto la possibilità che la malattia si manifesti in seguito, sia pure in forma blanda, trattandosi di un soggetto vaccinato. Si tratta sempre di una persona proveniente da una zona infetta e perciò le autorità sanitarie hanno disposti una vigilanza medica per tutto il periodo di incubazione del vaiolo, che è di quattordici giorni. Ugo Ranieri sarà tenuto perciò sotto controllo sanitario giornaliero a domicilio. La signora Pieroni Fisher, che ha avuto più diretti contatti con lui, è stata immediatamente sottoposta a vaccinazione antivaiolosa.

Ugo Ranieri è figlio di un orologiaio fiorentino che fino al 1946 gestiva un'antica ditta con sede in Firenze, in via Condotta. In quell'anno il padre del Ranieri, Mario, decise di attraversare l'Oceano in cerca di fortuna. Aprì infatti a Buenos Aires un negozio nel suo ramo, e nel 1950 chiamò presso di sè tutta la famiglia.

Il giovanotto fino a ieri mattina non sapeva niente dell'allarme che la sua persona aveva suscitato in ogni parte d'Italia e che lo si stava attivamente ricercando. Nella mattinata di ieri infine un cugino gli telefonava allarmatissimo, comunicandogli la notizia. Ugo Ranieri si presentava subito prima in questura e poi all'ufficio di igiene dove mostrava il documento comprovante l'avvenuta valida vaccinazione, oltre il passaporto rilasciato dal nostro ministero degli Esteri e vistato dal consolato d'Italia di La Plata, nonchè il certificato di viaggio argentino valido per sei mesi, rilasciato a Buenos Aires il 7 agosto. Tutto in regola dunque. Ma in questo caso occorre la vigilanza sanitaria. Per questo Ugo Ranieri dovrà essere sottoposto, volente o nolente, a controllo sanitario per 14 giorni.

g. c.

Intera famiglia distrutta in una sciagura

Cinque italiani morti in un'auto in Francia

Le vittime sono padre, madre e tre figli, tutti originari di Benevento - Sono precipitati con la vettura in un burrone durante una scampagnata

Nostro servizio particolare

NIZZA, mercoledì sera.

Una spaventosa sciagura automobilistica — nella quale è stata distrutta una intera famiglia di italiani composta da cinque persone, i genitori e tre figli in giovane età — è stata casualmente scoperta stamane a diversi giorni di distanza dal fatto.

Un automobilista che transitava lungo la strada di Prédulac, nella regione di Grasse, è stato un momento dalla vettura — in un punto in cui la strada compie una grande curva — per sgranchirsi le gambe. Fatti pochi passi sul ciglio dell'arteria, l'automobilista non ha tardato a scorgere sul fondo di un profondo e scosceso burrone i rottami di una vettura in parte celati dalla folta vegetazione.

L'automobilista, naturalmente, è sceso per una ventina di metri lungo lo scosceso pendii della scarpata ed ha scorto che, fra i resti della macchina di marca francese, v'erano alcuni corpi inanimati. Impressionato e corso sulla strada ed ha dato l'allarme avvertendo telefonicamente i più vicini comandi della gendarmeria.

Poco dopo alcune squadre di soccorso, unitamente all'automobilista, si sono calate sul fondo del burrone e un macabro spettacolo si è offerto agli occhi dei sopravvenuti: fra la ferraglia dell'auto distrutta v'erano, orribilmente mutilati, i cadaveri dei cinque occupanti: un uomo, una donna, tre ragazzi. Si tratta dell'intera famiglia di Salvatore Russo di 46 anni, nato a Cusano Mutri (Benevento), operaio agricolo occupato a Biot.

Il Russo — con la moglie e i tre figli di 12, 7 e 3 anni — era andato in gita per Ferragosto a forse per la curva mal presa la macchina era precipitata andando a sfracellarsi in fondo al burrone. L'incidente sarebbe avvenuto la sera del 15 agosto.

m. r.

Un'improvvisa ondata di violenti temporali dalle montagne alla Riviera

Oltre un miliardo di danni della grandine che flagella città e campagne in Piemonte

Molte fabbriche tessili di Cossato rese inattive per diversi giorni: sei operai feriti, molti contusi - Caduti chicchi pesanti mezzo chilo - Vigneti e frutteti distrutti nei dintorni di Mondovì - Burrasche nel Vercellese e nell'alto Varesotto - Tempo incerto sul Lago Maggiore: parecchi fulmini sono caduti in Val Veddasca - Apprensioni nel Casalese per i raccolti: non piove da due mesi - Paralizzata la navigazione sul Po per l'eccezionale «magra»

Dal nostro corrispondente

Biella, mercoledì sera.

Negli stabilimenti tessili di Cossato maggiormente colpiti dalla disastrosa grandinata che ieri pomeriggio si è abbattuta sul grosso centro industriale situato a una quindicina di chilometri da Biella lungo la statale per i laghi, questa mattina gli operai hanno ripreso i lavori di rimozione dei detriti che ancora ingombrano i cortili e di revisione dei macchinari paralizzati dal nubifragio.

Parecchie fabbriche, tra cui le maggiori, dovranno rimanere inattive diversi giorni. I danni, ingentissimi, sono in corso di valutazione: nell'ambiente industriale si parla di centinaia di milioni purtroppo non coperti da assicurazione.

La polizza stipulata dai proprietari delle fabbriche prevedono infatti molti rischi, ma non quello di una grandinata, essendo più unico che raro il caso di danni notevoli ad immobili di questo genere provocati dal fenomeno atmosferico. Lo conferma il fatto che i cassatesi considerano il temporale di ieri il più violento a memoria d'uomo.

Verso le 15 il cielo, in brevissimo tempo, si oscurava quasi come se fosse calata la sera; incominciavano poi a cadere chicchi gelati sempre più grossi, fino a raggiungere la misura di un pugno. Numerose persone sostengono che pesavano più di mezzo chilo e qualcuno è giunto a dire di avere raccolto chicchi di 700 grammi.

Nessun vetro che è venuto a trovarsi nella traiettoria dei proiettili di ghiaccio ha resistito ai violentissimi colpi, nemmeno quelli con incorporata una rete metallica. Dai lucernari degli stabilimenti è così caduta una pericolosissima pioggia di frammenti di vetro, che hanno appunto bloccato le macchine, rendendo inutilizzabili materie prime e prodotti finiti.

Gli operai, sebbene presi alla sprovvista, riuscivano a porsi in salvo nei locali più riparati. Sei dipendenti della «Manifatture Unite», che danno lavoro a 1400 persone, sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve. I feriti sono Ines Bergero, Adriano Conti, Francesca Cicalchicchevicca, Evelina D'Andrea, Edoardo Ricardo e Franca Barberis. Numerosi altri operai lamentano semplici graffiature. Hanno subito il danno maggiore le tessiture: le schegge di vetro hanno infatti lacerato irreparabilmente gli orditi e le pezze di stoffa già pronte; l'opera di distruzione è stata completata in tutte le aziende colpite dall'acqua che, attraverso gli squarci nelle coperture, ha invaso i locali. Le macchine potranno essere rimesse in moto solo al termine di un minuzioso controllo.

Notevoli anche le spese che dovrà affrontare il Comune: la grandinata ha danneggiato quasi tutti gli edifici pubblici e in particolare il municipio, le scuole del capoluogo e delle frazioni Spolina, Margherita e Castellazzo, nonchè il mercato coperto. Case e palazzi hanno avuto il tetto martoriato dagli enormi chicchi di grandine che anche qui hanno fatto strage di vetri. Molti automobilisti hanno trovato la carrozzeria ammaccata e graffiata; certe macchine hanno avuto la capote di tela ridotta come un colabrodo.

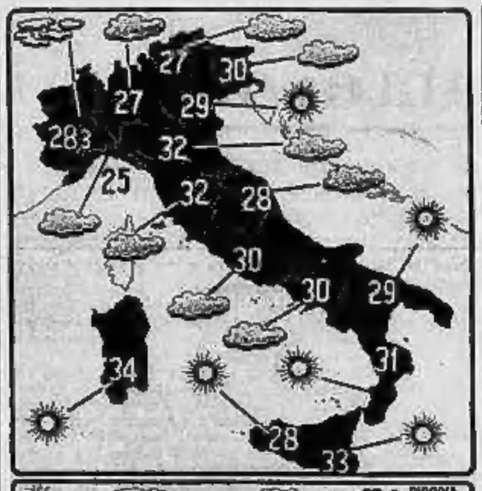
Il paurosa temporale è stato provocato, secondo il meteorologo padre Balsamari, dall'incontro di una massa di aria fredda scesa da una certa altezza con un'altra di aria calda. Per fortuna la grandinata si è abbattuta su una zona non molto estesa.

p. m.

La grandine a Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

Stamane alle 8 la pioggia è cessata, ma il cielo si mantiene coperto. L'aria si è notevolmente rinfrescata e la temperatura ha subito una netta diminuzione. Sono in via di accertamento i danni provocati alle colture per la burrasca scatenatasi nel pomeriggio di ieri. I danni da un primo calcolo vengono fatti ascendere a centinaia di milioni. L'estensione dell'area su cui si è abbattuto il temporale è piuttosto vasta e abbraccia il Monregalese per un raggio di circa quindici chilometri. La furia degli elementi ha avuto maggiore intensità a Vicoforte, Briaglia, Bastia e Niella Tanaro, con punte di eccezionale gravità per Mondovì Piazza e per la fazenda collina di San Lorenzo, sita lungo la provinciale per Villanova. Particolarmente colpiti dalla grandine, che per un buon quarto d'ora ha flagellato la città e le campagne, risultano i vigneti e i frutteti. Le ubertose colline site intorno a Briaglia e Peaconenti risultano le più danneggiate: centinaia di fiori sono andati completamente distrutti, compromettendo in gran parte i prossimi raccolti. Anche gli alberi da pesche hanno subito gravi falcidie. Meno danneggiato di quanto si supponeva il prossimo raccolto di granoturco. Una casa nella campagna di Mondovì, semiscoperchiata dal vento, è stata abbandonata dagli abitanti. Anche da Vicoforte si segnalano ingenti danni provocati dal vento a un edificio, mentre a Mondovì Piazza s'è avuta una autentica strage di vetri.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature registrate in determinate zone delle città).

Burrasche in Piemonte

Vercelli, mercoledì sera.

Ieri a Vercelli e dintorni si è abbattuto un breve e violento temporale. Non è caduta però la grandine, al contrario di quanto è avvenuto nel corso degli ultimi due temporali. La temperatura si è notevolmente abbassata: il termometro segnava infatti 37° rispetto ai 38° della mattinata. Stamane il cielo è nuvoloso e la temperatura si aggira sui 28°.

Aosta, mercoledì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è sereno e la temperatura è leggermente scesa; stamane il termometro ha segnato una minima di 18°, stamane segna 22°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo variabile stamane sul Lago Maggiore, dopo i temporali di ieri. Il cielo è parzialmente sereno, ma vi sono grossi addensamenti di nubi attorno ai rilievi. Spira un fresco vento da nord; la temperatura si è sensibilmente rinfrescata. Minima della notte 17°; stamane alle 8 20°.

Luino, mercoledì sera.

Temporali a catena con numerosi fulmini si sono abbattuti sulla zona del Luinese e dell'alto Varesotto. La zona è stata pure investita da grandinate. Sono segnalati danni alle linee elettriche e telefoniche delle vallate. Nei pascoli dell'Alpone, in Val Veddasca, una scarica elettrica ha folgorato tre pecore. Un fulmine, penetrato nella casa colonica del contadino Battista Sala, a Cassina Valgrande, si è scaricato nella camera dove dormivano i due figli del colono. I malcapitati hanno fatto in tempo a cavarsi con una grande paura e solo con qualche ustione alle spalle e alle gambe.

Asti, mercoledì sera.

Nell'Astigiano un temporale abbattutosi ieri sera ha notevolmente diminuito la temperatura. Alle 8 15 stamane il termometro segnava 18°.

Ceva, mercoledì sera.

La pioggia è caduta per tutta la giornata di ieri e anche questa notte. Stamane è però ritornato il bel tempo e solo qualche nube si affaccia all'orizzonte. La temperatura è notevolmente diminuita; stamane si aggirava sui 20°.

Alessandria, merc. sera.

Ripetute formazioni temporalesche hanno fatto preannunciare la pioggia. La terra è ritornata a beneficiale sicchè prosegue notevolmente i raccolti agricoli. Stamattina il termometro segna 21°.

Acqui, mercoledì sera.

Un temporale ha investito nel pomeriggio di ieri l'Acquese e l'Alto Monferrato, dove da una mezz'ora pioveva più. Stamane il cielo è nuvoloso. La temperatura ha subito una improvvisa diminuzione: alle 7.30 il termometro segnava 18°.

Casale, mercoledì sera.

La temperatura è sensibilmente diminuita nella notte tale è di stamane infatti il termometro segnava 21°, ma il cielo continua a rimanere completamente sereno. Il periodo di siccità, giunto al sessantesimo giorno, non accenna a terminare, facendo aumentare sempre più le apprensioni degli agricoltori per i raccolti.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nel Novese, dopo il temporale del pomeriggio di ieri, è scomparsa l'afa. La temperatura si è abbassata di parecchi gradi. Stamane il cielo è coperto. Alle 8, 18°.

Genova, mercoledì sera.

Dopo il temporale che ieri ha interessato la regione ligure, soprattutto la zona di ponente, il tempo si è rimesso al bello. Oggi cielo sereno, solo caldo e temperatura buona. A Genova stamane alle 7, 22°, Passo dei Giovi 18°, S. Margherita e Rapallo 21°, Albenga 18°.

Savona, merc. sera.

Dopo la breve burrasca di ieri il cielo sulla riviera di ponente è ritornato quasi completamente sereno. La pioggia giunta dopo mesi di siccità ha però provocato una diminuzione della temperatura, che stamane si aggirava sui 21°.

Sanremo, mercoledì sera.

Dopo il temporale di ieri sera, il cielo si è quasi totalmente rasserenato; la temperatura è più fresca: stamattina alle ore 7 il termometro segnava 21°.

Trento, merc. sera.

Mentre in città persiste il bel tempo, con temperatura piuttosto elevata (30°) nelle valli ieri si sono abbattuti temporali che hanno provocato un brusco abbassamento della temperatura, scesa tra i 20 e i 22°. Gli alberghi e le pensioni sono però sempre completi e i villeggianti, favoriti anche dall'ottima stagione, prolungano la loro permanenza.

Rovigo, mercoledì sera.

Da oltre un mese il Po si trova in eccezionale magra, non che non si registrava da decenni. Il livello del fiume nella zona polesana si trova oltre cinque metri sotto il segnale di guardia e l'acqua continua a decrescere col ritmo di una-due centimetri al giorno. La navigazione è paralizzata e il fenomeno desta preoccupazione nel Delta per la mancanza d'acqua per gli usi domestici della popolazione. Numerose petroliere e imbarcazioni sono arenate lungo il corso del fiume. Anche un carico particolare è stato bloccato dalla magra del Po. Si tratta di una grande chiatta trainata da un rimorchiatore, contenente l'involucro a prova di un reattore atomico destinato alla nuova centrale elettrica termonucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese. Il reattore atomico, montato sulla chiatta nel porto di Venezia con un'apposita gru giunta dalla Jugoslavia in quanto pesa ben 250 tonn., stava risalendo il corso del fiume quando la chiatta, nei pressi di Paviole, vicino all'isola Bianca, ha davuto attraccare sulla sponda sinistra del fiume. Il macchinario diretto a Pavia dovrà ora attendere fino a quando l'acqua non consentirà la ripresa della navigazione.

Si uccide in un canale

Novara, mercoledì sera.

(p. b.) Ieri, accanto alla centrale idroelettrica di Sant'Agabio, è stato trovato nel canale Quintino Sella il cadavere di un uomo, poi identificato per l'operaio Cesare Travisan, di 52 anni, residente a Novara in via Carotti 1.

Il Travisan era morto per annegamento. Sulla sponda del canale, un centinaio di metri più a monte, v'erano gli abiti e i documenti dell'operaio. Non vi è dubbio che si tratta di suicidio. Pare che il Travisan si sia tolta la vita per dispiaceri familiari.

Schiacciata da un camion

Modena, mercoledì sera.

A Fiorano Modenese, la 70enne Gabriella Giorgi ved. Vecchi, residente a Pozza di Maranello, mentre attraversava piazza Menotti è stata travolta da un autotreno, guidato dal 27enne Lorenzo Scalabrini, da Sassuolo, rimanendo schiacciata sotto le ruote del rimorchio.

L'oscura aggressione di Ovada

In corso due perizie sulla bagnante seviziata

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Nessuna latenza risulta finora inoltrata all'autorità giudiziaria di Alessandria volta ad ottenere la libertà provvisoria ai tre giovani ovadesi oltraggiatori della sedicenne bagnante calabrese anch'essa residente ad Ovada. Il collegio di difesa ritiene prematuro sollecitare tale provvedimento, essendo in corso due perizie d'ufficio le cui risultanze saranno rese note verso la metà del prossimo settembre.

Uno degli accertamenti peritali è di carattere ginecologico ed è affidato al prof. Garrone, direttore di tale reparto nel nostro ospedale civile; l'altro di natura psichiatrica è compito del prof. Biasci, del locale ospedale psichiatrico. Il perito dovrà infatti riferire sulle condizioni psichiche della ragazza, da taluni ritenuta tarda di mente o quanto meno di sviluppo arrestato, circostanza questa che pure doveva essere a conoscenza dei prevenuti.

Il fornaio Giuseppe Grasso e l'operaio meccanico Lucinio Bonaria, entrambi di 18 anni compiuti, sono tuttora detenuti nelle carceri giudiziarie di via Parma in Alessandria, mentre l'apprendista biscottaio di 17 anni, A. M. per la minore età è stato trasferito all'istituto «Ferrante Aporti» di Torino.

Un giovane di Savona gravissimo per tetano

Savona, merc. sera.

(s.) Un giovane versa in gravissime condizioni all'ospedale di Savona per infezione tetanica. Mario Floris, di 18 anni, residente a Cagliari ma attualmente domiciliato a Mioglia, dove lavora per un'impresa di Cortemilia, mentre si trovava nel cantiere edile, l'8 agosto scorso, si feriva al piede destro con un chiodo infisso a una tavola.

Dopo una sommaria medicazione non dava più peso all'incidente.

Questa notte, colto da atroci dolori, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Savona, dove è ora ricoverato con prognosi riservata.

La violenta grandinata ha avuto per epicentro il comune di Cossato. Ecco l'interno di una tessitura dove le schegge dei lucernari hanno provocato danni

FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

MOBILI ARTIGIANI
NEGOZI: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

Soldati americani e poliziotti tedeschi vegliano lungo il «muro»

Una pioggia torrenziale a Berlino ha posto fine alle pericolose dimostrazioni

La riunione tra i comandanti militari alleati e il sindaco dell'ex-capitale Willy Brandt non è stata senza contrasti - Gli occidentali non vogliono esasperare una situazione già tanto minacciosa - Anche i russi cercano di evitare incidenti: i soldati di guardia al monumento per i caduti sovietici non vengono più trasportati in pullman, ma a bordo di automezzi corazzati - Un'autolettiga americana sosta ora in permanenza presso il valico «Charlie»: il personale sanitario è pronto a soccorrere eventuali profughi feriti dai «vopos»

Nostro servizio particolare

Berlino, mercoledì sera.

Da ieri sera un'autoambulanza americana (con i contrassegni «U. S. Army» ma che porta altresì ben visibili croci rosse sui fianchi, sul tetto e sul parabrezza) si trova costantemente in prossimità del varco «Charlie» sulla Friedrichstrasse pronta a prestare soccorso a qualsiasi berlinese orientale, che fosse colpito dalle armi della polizia popolare comunista.

La decisione è stata presa nel corso della riunione avvenuta fra i tre comandanti alleati, presente anche il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt. Anzi è stato proprio quest'ultimo a proporre che un mezzo alleato, protetto dai contrassegni internazionali della Croce Rossa, fosse adibito al «Servizio di soccorso e raccolta» di eventuali cittadini feriti dalla polizia di Ulbricht.

Anche se nel comunicato ufficiale diramato dopo la riunione non se ne fa cenno, da fonte attendibile si è appreso che la decisione non è stata facilmente raggiunta. Tra l'altro i comandanti alleati a Berlino Ovest si sono logicamente chiesti se la polizia di Berlino Est permetterebbe all'autoambulanza di adempiere alla sua opera di umana pietà o se invece non potrebbe bloccare il veicolo, obbligandolo a portare l'eventuale ferito ad un posto di medicazione in Berlino Est.

Con l'autoambulanza sono di servizio in permanenza tre infermieri del corpo sanitario statunitense provvisti di pinza e di quanto necessario per prestare i primi soccorsi ad un ferito.

Questa notte i tre infermieri sono rimasti sempre nell'interno dell'autolettiga perché la pioggia cadeva a diretto su tutta l'ex-capitale. Anche i poliziotti americani e tedeschi di servizio al valico «Charlie» hanno dovuto ricoverarsi sotto tre grandi tende erette appositamente dal Genio militare americano.

Per il resto la notte è trascorsa senza incidenti e senza dimostrazioni, tanto che qualche osservatore ha ritenuto di dover «ringraziare Giove Pluvio» che facendo cadere su Berlino un vero diluvio ha «annacquato la esasperazione dei berlinesi occidentali proprio quando tale esasperazione minacciava di diventare pericolosa».

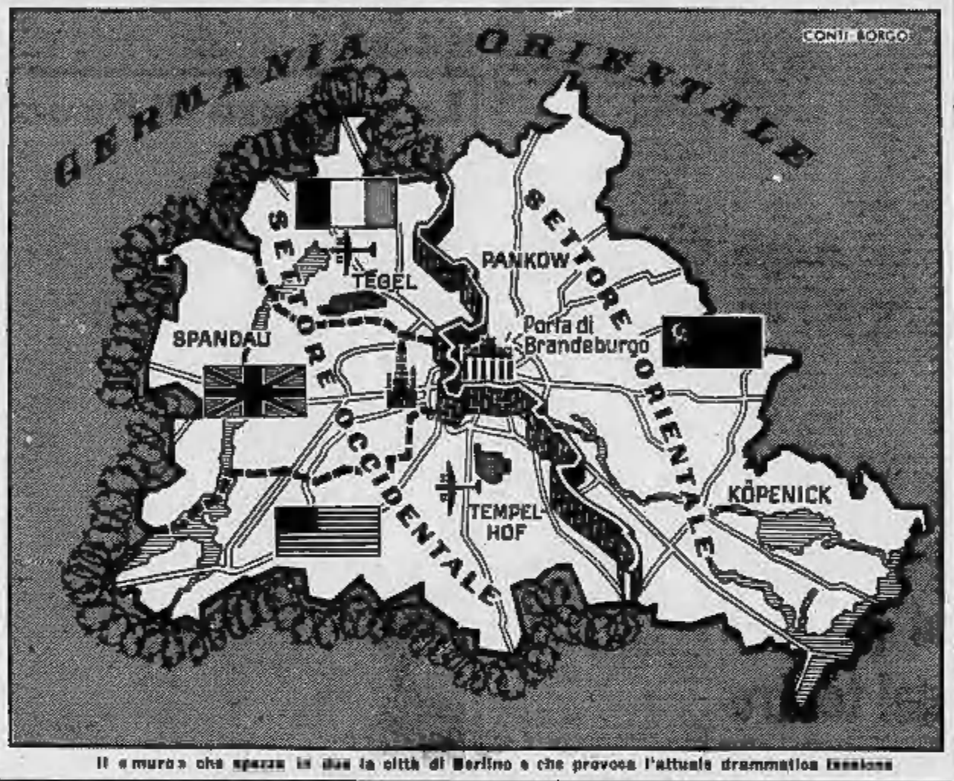
Anche Willy Brandt ed i tre comandanti alleati, come risulta dal comunicato ufficiale, hanno giudicato gravemente pericolosa la situazione derivante dalle dimostrazioni antisovietiche. Nel documento si legge fra l'altro l'affermazione che gli atti di violenza fatti contro veicoli sovietici «fanno il gioco dei comunisti e non dovrebbero verificarsi».

Sembra comunque che nemmeno le autorità sovietiche abbiano intenzione di spingere a fondo le cose: ieri infatti esse hanno mandato la guardia montante al monumento dei Caduti sovietici non più a bordo dei consueti autobus ma di tre veicoli da ricognizione, blindati e scortati da una Berlina con la insegna dell'armata rossa. I quattro veicoli sono passati senza che alcuno li disturbasse, anche se non è del tutto da escludere che ciò sia stato dovuto soprattutto alla pioggia dirotta che mal si accorda con le dimostrazioni di piazza.

Nel corso della serata e della notte più volte veicoli blindati sovietici hanno attraversato il valico «Charlie» per rientrare quasi subito in territorio di Berlino Est. Si è trattato probabilmente di manovre intese a riaffermare il diritto al libero transito, analoghe a quelle compiute ripetutamente dagli americani negli scorsi mesi.

Mentre i comandanti alleati occidentali, e Willy Brandt, discutevano a Berlino, a Washington il segretario di Stato Dean Rusk, convocato l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin, gli affidava un nuovo appello perché i quattro comandanti a Berlino Ovest si riunissero per discutere la situazione. Come è noto già per due volte l'Urss ha respinto la proposta di questa serie di riunioni che dovrebbe servire ad alleviare la tensione ed a trovare un «modus vivendi» che impedisca gli atti di violenza.

u. p.



Il «muro» che spezza in due la città di Berlino e che provoca l'attuale drammatica tensione

Poliziotti di Berlino-Ovest pongono sbarramenti di filo spinato nella Arnhaltstrasse, presso il posto di confine zonale della Friedrichstrasse (Telefoto «Ansa»)

Amarezza negli Stati Uniti per le invettive antiamericane

Gli osservatori rilevano che sassaiole e tumulti sono opera di un migliaio appena di giovani tra i 14 e i 18 anni - I disordini possono avvantaggiare Kruscev sul piano diplomatico

Nostro servizio particolare

Washington, marc. sera.

Le reazioni dei commentatori politici ai gravi incidenti di Berlino rivelano perplessità ed inquietudine, non disgiunte da una certa amarezza.

Naturalmente, nessuno contesta la legittimità di una reazione morale, anche vivace, di fronte alla crudeltà di metodi quali quelli rivelati dal «caso Fechter». Lasciar morire per dissanguamento, dopo averlo ferito a morte, un giovane la cui sola colpa era quella di voler abbandonare un paese che gli negava la libertà e il benessere, è un delitto che squalifica qualunque regime.

Detto questo, i commentatori badano ai vari aspetti di una realtà che, per quanto paradossale, impone un'attentissima vigilanza, se non si vuole che, come minaccia Mosca, «si scatenino tremende forze distruttive».

Si osserva anzitutto che le dimostrazioni violente, le sassaiole contro i poliziotti comunisti che se ne stanno al riparo dietro il «muro» e gli insulti contro i soldati americani, sono opera non degli «abitanti di Berlino», bensì di un migliaio di giovani, anzi di ragazzi fra i 14 e i 18 anni. Gli uomini maturi non ignorano come a Berlino ardano ancora le fiamme di quell'incendio che da Hitler e da coloro che lo sostenevano venne portato ai quattro capi del mondo.

Gli scalmanati giovani che hanno fatto loro l'invettiva comunista «Ami go home», non è del tutto da escludere che siano proprio quelli che, alla fine del conflitto, stavano morendo di fame fra le rovine apocalittiche del regime nazista, e furono salvati dagli Alleati. Sono gli stessi che furono salvati una seconda volta dalla morte per inedia, grazie al «ponte aereo». Che siano proprio loro a dire agli americani: «Ritornatevene a casa vostra», è una cosa che negli Stati Uniti suscita una comprensibile amarezza.

Indubbiamente, questi giovani sono influenzati dall'accorta propaganda del neonazismo e non è neppure da escludere che a soffiare sul fuoco ci siano agenti provocatori comunisti. Ma resta il fatto che la situazione potrebbe degenerare in disordini a mano armata, nel qual caso gli Stati Uniti sarebbero coinvolti direttamente.

E' dunque una necessità imperiosa, ristabilire l'ordine e indurre i russi ad avviare trattative con la potenza occidentali per ridurre la tensione nell'ex-capitale tedesca. Tutto ciò che impedisce un'evoluzione in questo senso è accolto con soddisfazione a Mosca.

Kruscev ha bisogno di poter dimostrare all'Onu che Berlino è un «barile di polvere che può far saltare il mondo», egli ha bisogno di convincere le nazioni non impegnate, che oggi sono la maggioranza, della necessità di dare un nuovo statuto alla città. Ed ha già bell'e pronto il suo piano: mettere Berlino Ovest sotto il controllo dell'Onu.

Se i Paesi neutrali possono lasciarsi lusingare da questa manovra è troppo presto dire. Certo è che le sassate dei ragazzi di Berlino potrebbero servire a Nikita Kruscev per tentare di estromettere gli anglo-franco-americani dalla città.

n. p.

Daily Mail: «il disordine fa il gioco dei sovietici»

Londra, mercoledì sera.

Il conservatore *Daily Mail* considera passeggera la proposta del rivale giornale londinese *Times*, secondo cui lungo il muro di Berlino i transitanti dall'Est dovrebbero essere protetti dai settori occidentali col lancio di bombe lacrimogene ed eventualmente con il fuoco di fucileria.

«*Berlino* — osserva il giornale conservatore — *è il posto adatto per i critici da tavolino. E' facilissimo dare consigli, ma difficilissimo agire in modo giusto. Le conseguenze di un errore potrebbero scuotere il mondo.*

«*Il disordine fa solo il gioco dei comunisti. C'è solo una politica adatta, per gli alleati, a Berlino: fermezza e prudenza*».

Poco dopo le nozze della sorella Sofia con Juan Carlos

Si fidanzano contemporaneamente i principi Costantino e Irene di Grecia

Due idilli sbocciati alle regate di Hankoe, in Scandinavia: il futuro sovrano greco sposerebbe Anna Maria di Danimarca, sua sorella Araldo di Norvegia - Le corti di Atene, Oslo e Copenaghen vedono di buon occhio i due matrimoni, che verrebbero annunciati lo stesso giorno

Nostro servizio particolare

Atene, mercoledì

Poche settimane dopo le nozze della figlia minore Sofia con il figlio del pretendente di Spagna, don Juan Carlos di Borbone, la regina Federica di Grecia decideva di prendersi una vacanza. I preparativi delle nozze, di cui ella si era occupata personalmente, l'avevano un po' affaticata, nella capitale greca il caldo cominciava a farsi sentire, e c'era un invito di Olaf di Norvegia perché si recasse ad Hankoe, la nota stazione balneare scandinava, nel periodo delle regate, che sono per quei paesi un'importantissima manifestazione, sportiva e mondana insieme, alla quale non mancano mai i principi norvegesi.

La regina Federica vi si recò con i figli Costantino e Irene. Ella ha fama di avere un debole per i matrimoni, tanto che l'anno scorso si disse, quando organizzò nelle acque greche la «crociera dei sangue blu», che l'avesse ideata allo scopo di combinarne qualcuno. E ad Hankoe sarebbero convenuti alcuni ottimi partiti; bastì pensare ai principi svedesi e alla principessa reale di Svezia, Norvegia e Danimarca. Ma ora anche vero che la regina aveva appena maritato una figlia, e si supponeva che per un po' non avrebbe pensato ad altre nozze.

Ora Federica è ritornata ad Atene, con entrambi i figli sul punto di fidanzarsi. O'è da credere che un certo romantico abbia soffiato sulle candide vele concorrente ad Hankoe per le regate. Forse, neppure la regina aveva sperato tanto, di fronte all'invito di re Olaf. Si dice che i due fidanzamenti verrebbero annunciati molto presto, forse entro quest'anno, e che le nozze seguiranno poco dopo, com'è usanza nelle case reali. Si dice addirittura che Costantino e Irene si sposeranno lo stesso giorno, con una sola cerimonia.

La spina nel cuore della regina era Costantino. E' l'unico maschio della famiglia, e un giorno dovrà salire al trono. Il ragazzo si era inviato in un'avventura pericolosa innamorandosi della bella Alki, un'attrice svedese che, ad un certo punto, espresse il desiderio di sposare, provocando l'opposizione dei genitori e suscitando lo scandalo nella corte e negli ambienti aristocratici di Grecia, inorridenti di spirito di casta.

Il principe ereditario è ancora molto giovane, e sua madre ha cominciato che le sue pene di cuore sono effimere, e che egli dimentica facilmente. Due giorni dopo il loro arrivo ad Hankoe egli passeggiava, in mare nella piana, con Anna Maria di Danimarca. Quando la regina lo vide, rimase stupita. Ed ella ha dovuto, durante la cerimonia per la consegna della coppa d'oro ai vincitori della regata, con un gesto energico, che qualcuno ha notato, richiamare il figlio che teneva troppo ardentemente stretto il braccio di Anna Maria. La principessa ha soltanto sedici anni, ed è questo il solo motivo che potrebbe ritardare le nozze, impedendo così che esse abbiano luogo contemporaneamente a quelle di Irene di Grecia con Araldo di Norvegia.

Anche l'idillio di questi è nato ad Hankoe. Sembra che Federica nutrisse qualche preoccupazione per questa figlia. Sebbene sia ancor giovane, e sia abbastanza graziosa, non sarebbe minore l'handicap rappresentato dalla nascita. Qualcuno a corte temeva che sarebbe rimasta zitella; ma il timore sembra infondato dopo il suo incontro con Araldo. Irene e il principe erano stati sempre insieme durante tutto il tempo che i principi greci furono ad Hankoe; ogni sera una passeggiata al chiaro di luna, a quindici giri in yacht, loro due soli.

Sembra così che anche Araldo, come Costantino, dimentichi facilmente le pene d'amore, poiché incontrando la principessa greca ha accantonato Sonia Haraldsen, la ragazza borghese di cui era innamorato e che voleva sposare suscitando le ire e i timori di re Olaf, al quale alla fine ha ceduto, promettendogli di non rivedere più la bella Sonia, di sangue indegno del figlio d'un re.

Anche carezza del suo idillio con Irene i dignitari di corte hanno tirato un sospiro di sollievo. Non è male constata, per le nozze qui sembra avviata la giovanissima Anna Maria, la famiglia reale danese. Da parte sua, la regina Federica è doppiamente felice. Questo sarà «colpo doppio» le darà molto lavoro, ma sembra che la sovrana non desideri di meglio. Soprattutto le nozze di Costantino dovranno essere sfarzosissime, tali da oscurare quelle della sorella sposata a Don Juan Carlos, come si conviene a un principe ereditario.

c. a.

Quattro morti e una donna ferita

Una famiglia distrutta nella sciagura presso Catanzaro

Inchiesta sullo scontro tra la 1100 ed un camion

Nostro servizio particolare

Catanzaro, mercoledì sera.

f.s.p. La condizioni della quarantottenne Caterina Grande, abitante a Vena di Maida è rimasta ferita ieri in uno spaventoso incidente stradale avvenuto sulla vecchia strada che conduce a Vibo Valencia, due chilometri e mezzo circa prima del bivio di Marcellinara, sotto stazionarie. La donna che è ricoverata all'ospedale di Nicastro con ferite al capo ed agli arti ed una grave forma di «choc» traumatico, ha perso nella sciagura il marito, Domenico Reto di 53 anni e la figlia Maria, quindicenne. Altri due congiunti di Reto e cioè Lucia Reto, di 52 anni vedova del mutilato di guerra Gaetano Bubba, e il cognato del capofamiglia, Giovanni Bretti di 41 anni, nativo di Filadelfia sono morti nello scontro fra la 1100-103 condotta dal Bretti ed un camion.

La macchina era partita da San Pietro a Maida diretta verso la frazione Vena e percorreva la statale 19 bis. Al chilometro 18.500 in una curva abbastanza aperta piombava addosso ad un camion che veniva dalla direzione opposta. L'autocarro, guidato dal quarantenne Giuseppe Teodoro, di Settingiano, viaggiava da Marcellinara verso Vibo Valencia Marina.

Inutile è stato ogni tentativo degli autisti per evitare all'ultimo momento il corso ch'è stato violentissimo: la 1100 ha prima urtato contro il parafango sinistro del camion, ne ha spezzato l'assale ed è stata quindi scagliata indietro dal contraccolpo, piroettando sino a porsi a lato dell'autocarro, nello stesso senso di marcia.

Il primo a dare l'allarme correndo ad un vicino casolare è stato il Teodoro, appena rimessosi dal leggero «choc» che lo aveva colpito dopo lo scontro. Sul luogo del sinistro sono intervenuti per i rilievi e le prime indagini i carabinieri e la polizia della strada oltre al procuratore della Repubblica di Nicastro.

Il Bretti lascia la moglie e quattro figli in tenera età. Al capezzale della Grande si è recata la figlia dodicenne Elisabetta, rimasta in paese, mentre sono stati avvertiti i due fratelli Arnaldo e Rodolfo di 24 e 20 anni rispettivamente che lavorano per conto d'un'impresa stradale in provincia di Asti.

Ha la testa schiacciata da un peso di 2 quintali

Bergamo, mercoledì sera.

(*a.*) Un operaio ha perduto la vita ieri in uno stabilimento di Lovere in seguito ad un drammatico incidente. La vittima è Gavino Putzu, di 52 anni.

Egli, mentre si trovava nel reparto acciaieria, è stato colpito alla testa da un peso di lingottiera staccatosi da una gru, del peso di oltre due quintali, che gli ha fratturato la base cranica. E' morto quasi subito.

Inseguito da un caprone si salva a tuffo in acqua

Verbania, mercoledì sera.

Il ventottenne Luigi Vorbelli, residente a Milano, mentre stava recandosi a far visita a parenti che abitano in una fattoria nei pressi di Fondotoce, è stato assalito improvvisamente da un caprone, inferocito per alcune punture di vespe e zanzare.

Il giovane, dopo aver evitato a stento una cornata, si è dato a precipitosa fuga inseguito dall'animale e per salvarsi si è gettato in uno stagno.

La spina nel cuore della regina era Costantino. E' l'unico maschio della famiglia, e un giorno dovrà salire al trono. Il ragazzo si era inviato in un'avventura pericolosa innamorandosi della bella Alki, un'attrice svedese che, ad un certo punto, espresse il desiderio di sposare, provocando l'opposizione dei genitori e suscitando lo scandalo nella corte e negli ambienti aristocratici di Grecia, inorridenti di spirito di casta.

Il principe ereditario è ancora molto giovane, e sua madre ha cominciato che le sue pene di cuore sono effimere, e che egli dimentica facilmente. Due giorni dopo il loro arrivo ad Hankoe egli passeggiava, in mare nella piana, con Anna Maria di Danimarca. Quando la regina lo vide, rimase stupita. Ed ella ha dovuto, durante la cerimonia per la consegna della coppa d'oro ai vincitori della regata, con un gesto energico, che qualcuno ha notato, richiamare il figlio che teneva troppo ardentemente stretto il braccio di Anna Maria. La principessa ha soltanto sedici anni, ed è questo il solo motivo che potrebbe ritardare le nozze, impedendo così che esse abbiano luogo contemporaneamente a quelle di Irene di Grecia con Araldo di Norvegia.

Anche l'idillio di questi è nato ad Hankoe. Sembra che Federica nutrisse qualche preoccupazione per questa figlia. Sebbene sia ancor giovane, e sia abbastanza graziosa, non sarebbe minore l'handicap rappresentato dalla nascita. Qualcuno a corte temeva che sarebbe rimasta zitella; ma il timore sembra infondato dopo il suo incontro con Araldo. Irene e il principe erano stati sempre insieme durante tutto il tempo che i principi greci furono ad Hankoe; ogni sera una passeggiata al chiaro di luna, a quindici giri in yacht, loro due soli.

Sembra così che anche Araldo, come Costantino, dimentichi facilmente le pene d'amore, poiché incontrando la principessa greca ha accantonato Sonia Haraldsen, la ragazza borghese di cui era innamorato e che voleva sposare suscitando le ire e i timori di re Olaf, al quale alla fine ha ceduto, promettendogli di non rivedere più la bella Sonia, di sangue indegno del figlio d'un re.

La sanguinosa zuffa al luna-park di Pinerolo

Fermo e rilascio di un giovane per il ferimento sull'autopista

Era presente alla rissa ma nessuno dei testimoni ha riconosciuto in lui l'accoltellatore - Protetto dall'omertà dei compaesani il colpevole è sempre latitante

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, mercoledì sera.

Profonda impressione ha destato in tutta Pinerolo il fatto di sangue accaduto ieri al «luna park» di piazza Vittorio Veneto. I carabinieri stanno conducendo attivissime indagini per identificare il feritore, il quale approfittando della sorpresa provocata dal suo improvviso gesto, è riuscito a dileguarsi tra la folla, protetto dall'omertà dei suoi amici. Il fermo operato nella mattinata di un individuo che il ferito aveva indicato come il suo probabile aggressore, si è concluso nel nulla: l'uomo ha decisamente negato la partecipazione al fatto, pur non escludendo di esservi stato presente. Nelle sue tasche non è stato trovato il coltello, né i vari presenti hanno potuto con certezza stabilire che fosse proprio lui il colpevole. Dopo un interrogatorio durato circa due ore, l'uomo, un operaio meridionale da poco occupato in un cantiere edile della nostra città è stato rilasciato.

Alessandro Pomero, l'operaio venticinquenne vittima dell'improvvisa aggressione, non ha ancora spiegato il motivo del gesto che avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili se egli non fosse riuscito con prontezza a deviare il colpo col braccio. Il Pomero era su una vetturetta dell'autopista; su altre scorrazzavano alcuni suoi amici e su altre ancora un gruppo di meridionali, piuttosto chiassosi.

Ad un certo punto, come accade invariabilmente, le vetture di un gruppo si scontrano, magari un po' troppo bruscamente, con le vetture dell'altro gruppo. Corsero perciò i primi insulti, probabilmente qualcuno fece anche un gesto di spregio con la mano, ma sono cose che capitano ogni giorno, in tutte le sagre, senza conseguenze. Accadde invece che ad un certo momento da una vetturetta fu lanciata una sfida «Ci vediamo dopo». L'invito, naturalmente, non venne raccolto; ma quando il gruppo di cui faceva parte il Pomero scese a terra, sceso dalla folla sbucare improvvisamente un uomo, inseguendo una maglia marrone, dall'apparente età di trent'anni, scuro in volto, basso di statura e piuttosto tarchiato.

Senza proferire parola, l'uomo si è gettato sul Pomero con un coltello a serramanico in mano e ha cercato di colpirlo al basso ventre. La prontezza di spirito dell'aggredito ha però impedito che la lama penetrasse nell'addome; tuttavia il Pomero non ha potuto evitare che gli squarciasse il dorso della mano sinistra, con una coltellata fuoriuscita di sangue. Mentre tutti i presenti si stringevano attorno alla vittima per portarle soccorso, l'aggressore sgusciava tra la folla, riuscendo a far perdere le sue tracce. Probabilmente è fuggito a bordo della motocicletta di qualche amico che lo attendeva ai margini della piazza. La fulminalità della scena ha impedito agli astanti di rilevare con esattezza i connotati dell'aggressore. La stessa vittima, che mai prima di allora aveva visto l'uomo, non è in grado di fornire molti elementi utili per la sua cattura.

All'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove è stato trasportato la notte stessa, il Pomero è stato giudicato guaribile in otto giorni. Questa mattina, dopo la suturazione della ferita, egli è stato dimesso.

m. g.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Bersò - Orologeria - Oreficeria PART - Piazza Adriano 15, Torino

ARREDAMENTO Elettrodomestici Radio TV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli PART - Piazza Adriano 15, Torino

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 553-979

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucina economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MOBILI Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel 531-107

MOBILIFICIO causa demolizione casseggiato svende tutta la merce Borgo S. Pietro - Via Sestriere 13

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 531-477

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI A RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 45.943
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 566.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo della Stampa)
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (pittoresco)
GENOVA, Portici Accademia 37a, e Via Roma 69c
ROMA, Via del Tritone 153
NAPOLI, Via S. Caldieri 35

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Roma e dintorni sono in corso le riprese della *Vita provvisoria*

Due giovani registi s'ispirano ai temi suggeriti dalla cronaca

Paola Pitagora è tra le interpreti dell'episodio che ha per tema la bomba atomica

Un italiano e un inglese girano un film a episodi sull'incerta esistenza dell'uomo d'oggi - Già pronte tre curiose storie

Roma, mercoledì sera.

Si va come vanno le cose con questi registi delle ultimissime leve. Quando si faccia qualche lieve accenno in tesi vuol dire che nessuno riuscirà più a smontarli e che arriveranno a compiacere le loro anticonformistiche mete. Così sta accadendo, infatti, per Vincenzo Gamna e Chris Broadbent. Il primo è italiano ed aveva già una buona esperienza come documentarista. Il secondo è inglese, ma si è fatto la casa — come dire — al Centro Sperimentale di Parigi dove si è diplomato. Ora dirigono insieme La vita provvisoria alla cui ripresa lavorano già da qualche settimana con attori presi dalla strada, eccezion fatta per Paola Pitagora, Adolfo Di Fraia e Vicky Ludovisi.

I due neo-registi si intendono a meraviglia e mostrano di sapere veramente quel che vogliono. Si tratta di vedere poi se, in ultima analisi, saranno stati veramente capaci di tradurre validamente sullo schermo i loro propositi piuttosto ambiziosi.

«In questo film — essi dicono — abbiamo voluto sviscerare un tema, quello della labilità dell'uomo moderno, e lo abbiamo inserito e sviluppato sugli spunti di cronaca che ci hanno offerto le pagine dei giornali».

Secondo il loro punto di vista, oggi per fare un film non c'è affatto bisogno di spremersi le meningi per trovare un soggetto più o meno indicato. Basta acquistare un quotidiano, di un qualsiasi giorno, e leggerne attentamente la cronaca. C'è una miniera inesauribile di soggetti da sfruttare purchè si abbia un buon fiuto; una miniera più che sufficiente comunque per trarne film divertenti e significativi o almeno diversi dagli altri.

Una serie di fatti di cronaca vengono ora ricostruiti di fronte alla macchina da presa con minuzioso realismo. Ci sono fatti allegri ed altri che non si possono definire esattamente tali, ma tutti intesi però a dare una certa misura della tumultuosa vita di questi nostri giorni. Il film è articolato quindi in molti episodi intimamente legati: il più indicativo e scanzonante è accaduto a Genova, dove un malato grave è spirato in un'autoambulanza rimasta forzatamente bloccata in mezzo al traffico cittadino.

Gli episodi finora girati sono tre: «Suor Chiara», «Le confessioni», «L'atomica». Particolare interesse susciterà il secondo: che narra la crisi di coscienza di un giovane alla disperata ricerca di qualcosa in cui credere. Egli scoprirà, proprio nel cuore di Roma, la sede di rinnovo (o chiesa) di una curiosa setta protestante i cui fedeli manifestano ad alta voce la loro preghiera con discorsi ispirati, oppure con movimenti agitati che arrivano quasi alle convulsioni si lasciano trasportare estaticamente verso la divinità. Per l'episodio sull'atomica, i due registi si sono dati da fare sulle spiagge di Fregene e Torvajanica per trovare un gruppo di belle ragazze da portare sul lago di Nemi.

Broadbent si è innamorato a prima vista, professionalmente parlando, s'intende, di Paola Pitagora. L'attrice notata mentre si stava dolcemente rosolando al sole, ed era convinto di fare una «scoperta». E' rimasto leggermente deluso quando Paola gli ha fatto presente che non aveva niente in contrario ad accettare l'offerta, ma che non era completamente una novellina, in quanto fa già l'attrice in televisione.

Cinque ragazze parigine se la spassano in barca sul lago di Nemi, proprio nei giorni in cui i giornali parlano in termini abbastanza drammatici di inquinamento atomico dell'atmosfera per gli esperimenti nucleari in corso. D'un tratto le cinque ragazze vedono una piccola nube che oscura il sole. Una strana angoscia le turba e iniziano a parlare della morte atomica, dei capelli che perderanno a poco a poco, dei denti che cadranno lasciando vuote le loro bocche delicate, delle piaghe che deturperanno i loro seducenti corpi abbronzati. Parole agghiaccianti, fatte di cinismo e di terrore.

*Altro episodio: Fellini aveva fatto pubblicare diversi annunci per la ricerca di una donna «fresca ed appetitosa» da utilizzare nel film che sta ancora girando. Bene, su questo spunto Gamna e Broadbent hanno sviluppato il racconto di due grasse e sciatte cittelle di provincia che giungono a Roma e scoprono più del dovuto Fellini. Finalmente, quando riescono ad avvicinare il grande regista dei loro sogni, poi si spogliano davanti per convincerlo che sono fatte proprio come egli le vuole. «Sono tutti problemi intimamente compenetrati nella vita di ogni giorno — affermano i due registi — che il più delle volte neppure li percepiamo, eppure così condizionano il nostro modo di agire e di sentire. E' il prezzo che paghiamo ai tempi moderni».**

g. b.

STASERA AL CINEMA

Malavita ottocentesca di una città della Scozia

***Le iene di Edimburgo* narra le macabre imprese dei trafugatori di cadaveri - L'ombra di Dickens nella descrizione dei bassifondi**

LE IENE DI EDIMBURGO (The Flesh and the Fiends) di John Gilling, con Peter Cushing, June Laverick, Donald Pleasence, George Rose, Dermath Walsh. Inglese, dell'orrore. Grande schermo in bianco e nero (Cinema: Ideal).

Narrano serie cronache inglesi che nella prima metà dell'Ottocento fu particolarmente proficua la professione, se così possiamo chiamarla, di trafugare cadaveri nei cimiteri per poi rivenderli a chirurghi e studenti che li dissezionavano per scopi scientifici (la legge concedeva allora soltanto i corpi dei giustiziati). Si narra anche che due malandrini, stanchi di cercare notturnamente tra le tombe, trovarono più comodo e più redditizio procurarsi i soggetti ammazzando i poveracci che venivano loro a tiro.

A questi efferati delitti, commessi ad Edimburgo intorno al 1828, dichiaratamente si è ispirato il film che ha anche cavato, dai racconti di un celebre processo, il personaggio di un medico il quale, a quanto pare, non ignorava affatto la provenienza dei cadaveri forniti gli ma taceva per (esagerato) amore della scienza.

Su questo macabro canovaccio il regista John Gilling, autore anche della sceneggiatura, ha intrecciato episodi di fantasia (come l'amore di uno studente per una prostituta e il più casto idillio della nipote dello scienziato) ai quali il giovane regista si è ispirato per allargare e arricchire il quadro con una vivace descrizione dei bassifondi della città scozzese. Ma a parte i vuoti della censura così evidenti da ogni ad alcune sequenze un ritmo tutto a scatti e singulti come le vecchie pellicole del muto, ci sarebbe voluta la mano sapiente di un David Lean (ricordate «Oliver Twist»?) per infondere in questi tetri fantocci un qualche spirito dickensiano. Così che la pittura d'ambiente è riuscita falsa e convenzionale.

D'altra parte, Gilling ha tirato soprattutto a fare un film dell'orrore anche se, tutto sommato, la sensazione più acuta che se ricava lo spettatore è di fastidio, efficacemente collaborandovi l'interpretazione di Peter Cushing, il quale come se non fosse bruto abbastanza, ha avuto la pensata (o il regista per lui) di chiudersi anche un occhio. E poichè è un attore mediocre il risultato, francamente, è scoraggiante.

a. bl.

IN PRIMA VISIONE

SEPOLTO VIVO, al Vittoria. Edgar Allan Poe continua a essere, con i suoi famosi racconti, una buona risorsa per i produttori di «thrillers». Roger Corman ha nuovamente attinto a questo autore la trama per un «film d'epouvante»: *Sepolto vivo!*, desunto dalla novella «The Premature Burial».

La vicenda è ambientata a Londra nel 1850, e mostra, all'inizio, un medico: il dottor Gideon Gault che, assistito dagli allievi Guy Carrel e Miles Archer, procede alla riesumazione d'un defunto, il cui cuore deve servire per certi studi anatomici. Ma, aperta la bara, risulta evidente che l'occupante era stato sepolto ancor vivo e che aveva compiuto terribili quanto vani sforzi per liberarsi.

Uno degli assistenti, Guy Carrel, è particolarmente impressionato dalla circostanza, e teme di continuo di subire identica sorte, quella di essere cioè sepolto in stato di catalessi, tanto che arriva a farsi costruire un feretro che consenta all'occupante reuscitato di uscirne. Guy è vieppiù ossessionato quando scopre che anche il proprio padre venne sepolto vivo: e di qui ha inizio un drammatico susseguirsi di situazioni allucinanti, nelle quali il tipico clima di Poe è riversato dal regista con efficacia, coadiuvato in questo dall'abilità degli interpreti: Ray Milland, Hazel Court, Richard Ney, Heather Angel. Panavision a colori.

Le vacanze di Anna

Anna d'Avis, una giovane cantante fiorentina che ha recentemente ottenuto un buon successo in Polonia, sta trascorrendo un periodo di vacanza a Viareggio

L'Addams (forse) tenta di portare il figlioletto in Gran Bretagna dove è nato

Ma ad Imperia sono sicuri che l'attrice tornerà

Imperia, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le 22, uno yacht si è fermato nella rada di Imperia e molti, giudicando dalla stazza, che non era del resto ben visibile data l'oscurità, hanno ritenuto che si trattasse del Maria Gabriella, sul quale giovedì notte è partita Dawn Addams, in compagnia del figlio Stefano Massimo e del di lei padre, colonnello a riposo dell'esercito inglese.

Però chi aveva visto il Maria Gabriella ha escluso che fosse quello che si era fermato in rada. Non è facile confondersi, perchè il Maria Gabriella stazza 150 tonnellate, è cioè uno yacht di non comuni dimensioni. Quando giovedì sempre è giunto ad Imperia, aveva a bordo un equipaggio di cinque uomini, oltre a un discreto numero di persone che non si sa però chi fossero. Ufficialmente la capitaneria di porto non può comunicare che la Addams, col figlio e col padre, sia partita con lo yacht che ha lasciato l'ancora alle 23, dopo aver dichiarato all'ufficiale di guardia che partiva per «destinazione mare», senza precisare l'itinerario che sarebbe stato seguito, nè la meta che sarebbe stata raggiunta.

In serata si era sparsa la notizia che il yacht stesse raggiunto il porto di Cannes e, più tardi ancora, che si trovava in Sardegna, ma le due voci sono rimaste senza conferma, come quella che l'attrice avrebbe parlato con il suo legale a Roma per via radio.

All'albergo dove la Addams ha soggiornato si dichiarano sicuri del suo ritorno. Al proprietario ha detto che compiva una crociera con degli amici e che sarebbe tornata il lunedì successivo. Lo ha quindi pregato di custodirgli l'auto, parcheggiata davanti all'albergo e di tenerle in stanza camera nella quale aveva alloggiato dal giorno 12 agosto, giorno del suo arrivo a Imperia, e di trattenere riservata pure la camera del padre, che era arrivato il lunedì, il giorno dopo di lei.

Del soggiorno imperiese della Addams, preannunciato per tre settimane, mentre è durato meno di una, si sa tutto, nel senso che l'attrice conduceva ogni giorno la stessa vita. Si alzava presto il mattino e si recava subito al mare in compagnia del figlio e del padre, prendendo il bagno su una spiaggia riservata all'albergo, assai vicina al porto. Mentre l'attrice si lasciava fotografare volentieri, Massimo si allontanava alla volta del fotoreporters e più di una volta lo abbiamo ha dovuto richiamarlo perchè voleva che nelle foto ci fosse lui al suo fianco. Nei pochi giorni che è rimasto a Imperia, il bambino si è rivelato uno dei più abili e accaniti costruttori di castelli di sabbia, mentre l'attrice prendeva il sole in bikini o parlava con gli amici occasionali ospiti dello stesso albergo.

Nel pomeriggio l'Addams

L'attrice Dawn Addams con il figlioletto Stefano

tornava sulla spiaggia portando con sè molti giornali e riviste, che sfogliava distesa sul lettino di canapa allungato sulla spiaggia. In serata l'attrice, sempre accompagnata dal figlio e dal padre, si portava in auto lungo la riviera per assistere alle varie manifestazioni. E' stata così una sera a Bordighera, alla vigilia di Ferragosto, ha assistito a uno spettacolo di fuochi artificiali a Sanremo e si è recata a Diano Marina per una festa dedicata alla «Belle Epoque».

Della sua partenza non ha detto nulla a nessuno e non si era capaci che la facesse perchè qui non ha amici. Ha soltanto avvertito il proprietario dell'albergo che si sarebbe assentata dal giovedì al lunedì. Qualcuno che alle 11 di sera di giovedì si trovava nell'interno del porto l'ha vista salire a bordo del «Maria Gabriella», sempre insieme al figlio e al padre, accolta calorosamente dalle persone che erano sul panfilo.

E' stato notato che indossava un abito leggero e che non aveva con sè alcun bagaglio. Nessuno quindi ha pensato che potesse allontanarsi da Imperia. A questo non hanno pensato nemmeno i clienti dell'albergo, amici di camera o di tavola, ai quali essa aveva espresso l'intenzione di recarsi a compiere una crociera nel Mediterraneo.

Il sospetto è venuto subito quando si è saputo che il marito, principe Vittorio Massimo, dal quale vive separata, ne aveva denunciato la scomparsa, col sospetto che essa fosse di portare il bambino in Inghilterra, dove è nato. Se questo veramente è il piano della Addams bisogna dire che è stato ben studiato e messo accuratamente in esecuzione. L'attrice, infatti, non avrebbe potuto passare una fanciullesca col bambino, che quando solo 7 anni ed essendo stato affidato dal Tribunale alla custodia del principe Vittorio Massimo, non può espatriare se non da lui accompagnato.

Salendo invece a bordo dello yacht, questi controlli non esistono, tant'è vero che l'attrice ha potuto tranquillamente partire senza che nessuno avesse nulla da osservare. Si dovrebbe però sapere presto con quali intenzioni la Addams si è imbarcata sul Maria Gabriella.

E. Baccon

Questa sera a San Miniato

Don Giovanni pentito per la festa del teatro

Va in scena il dramma «Miguel Manara» dello scrittore franco-lituano Milosz - Protagonista sarà Tino Carraro

Nostro servizio particolare

San Miniato, mercoledì sera.

La XVI Festa del Teatro che vedrà in scena stasera *Miguel Manara* dello scrittore franco-lituano Milosz, è senza dubbio destinata a suscitare vasta eco nel mondo della cultura e del teatro.

Oscar Venceslao De Lubicz Milosz, nella sua lunga attività di scrittore dalla natura mistico-lirica, si volse anche al teatro con un suo mistero drammatico, in cui, con alto senso poetico tratteggiò la figura di Miguel Manara, nel periodo in cui l'autentico don Giovanni mutò la sua esistenza dissipata in un raccoglimento quasi mistico.

Il Milosz è uno scrittore dei nostri tempi, nato in Lituania nel 1877, visse a lungo a Parigi e dei francesi assimilò lingua e costumi. Il *Miguel Manara* fu pubblicato a Parigi nel 1913 e rappresentato, oltre che in Francia, nel Belgio, in Polonia, in Norvegia, in Svizzera. Comparve anche in Italia, nel 1947, nella traduzione di Carlo Passerini Tosi e in una realizzazione, a carattere sperimentale, del Teatro Angelicum di Milano, in modo che la rappresentazione di San Miniato può essere considerata come una prima assoluta.

Rievocando la figura del don Giovanni storico, il Milosz presenta il celebre personaggio del periodo successivo alla conversione, quando l'insorgere del dubbio, il senso della noia e la nausea per la sua vita di piacere, inutile e vuota, lo spingono irresistibilmente verso una esistenza più consona alle esigenze dello spirito. Così l'autore segue il suo eroe dalla scelta di una vita di esplazione e di pentimento sino alla vecchiaia serena e piena di candore, in cui don Giovanni sente il richiamo di Dio.

E per questa trasfigurazione è decisivo l'incontro con Geralacca, una gentile fanciulla, delicata e pura, evidentemente simbolica, ma anche profondamente umana.

Neppure la ricomparsa dello spirito della terra con le sue seduzioni, riesce a intaccare la ferma volontà di redenzione di don Giovanni, la quale il così irruente la consiglierà all'abate che don Giovanni andrà ad interrogare, parole di savia realtà.

La regia del dramma di Milosz è stata affidata a Orazio Costa. Tino Carraro, sarà il protagonista, Geralacca sarà Ilaria Occhini. Gianni Santuccio impersonerà l'abate. Altri interpreti: Mario Buzzi, Loris Gizzi, David Montemurro. Le scene sono di Mario Chiari, i costumi di Maria De Matteis, le musiche di Roman Vlad, che verranno eseguite dal coro polifonico ramano diretto da Gianni Tonto. Il dramma verrà ripetuto sempre alle 21 degli stessi giorni fino al 27 agosto.

Prima della rappresentazione, alle diciotto del pomeriggio, nella monumentale chiesa di San Francesco, verrà scoperta una lapide in memoria dell'avvocato Giuseppe Gazzini, fondatore e animatore dell'Istituto del dramma popolare.

g. c.

Tino Carraro

g. b.

TEATRI E RIVISTE

Alcione: Rivista Gennaro Magnini-Anna Lori; ore 16.15 e 21.15.
Nadir: 16.15 e 21.30 Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera «Buonaiorno a te Torino».

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-13 e 16-18.

Acapulco nuova locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Mancalieri 148 (ponte Isabella), tel. 653-668.
Al Ragazzo Kvarisse's Club Whisky à Gogo Pia, Mr. Carovetto 2, telefono 676-928: nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-522): ore 21-1 Complesso I Benjamini. Canta Pinuccia Pavan.
Bruno, Valenz.: 21 ballo liscio.
Castello di Cinzano Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Romanelli.
Gay Kitten (c. Moncalieri 23): 22 Orch. Elio Gori; Consum. gratuita.
Gay Tilla Whisky à Gogo (c. Moncalieri 22): tutte le sere ore 21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarons.
Le Casbine: 21 Orch Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-036): estivo invernale; 21.
Pagoda Danse: 21 Gianni e i 5 della Torre, Canta A. Mauro.
Parco Europa Rister., tel. 890.962
S. Giorgio Ristorante Danze Ventennino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Thes Lenin, Pz. Tommaso 5: Altr.
Gran Baita Valent.: 22-6 Altraz.
Tavernetta (aria condiz.): Altraz.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: chiuso per allestimento impianti proiezione Kinopanorama a colori.

SPETTACOLI A TORINO

Ambassador: «I due della Legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Cinema: «Gli ammutinati di Sandar» G. Montgomery, G. Roland tech. (locale fresco, aria condiz.)
Cristallo: Chiusura estiva.
Doria: «La notte» e «Il desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit (locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Le iene di Edimburgo» Peter Cushing, L. Cauverich sceng. (Locale fresco/ariacondiz.).
Lux: riapertura venerdì 24 agosto, inizio stagione col technicolor Warnerscope «Urlo della battaglia» con Jeff Chandler.
Regent: «Alle frontiere del Far West» Jim Davis, Mary Castle (locale fresco/ariacondiz.).
Romano «Una corna qualche Visti with (aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court colori.

Ariston: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dupuis, J. Danet.
Arlecchino: «La tradotta» con Hanna Mazerner.
Augustus: «Ferro e fuoco in Normandia» Geri Flobe, Reimund Smith, Peter Karsten.
Torino: «Ho scherzato con tua moglie» con F. Périer. Ap. 10

Alessandro: «Maria Dio della guerra» R. Browne, J. Lane sc. col.
Fiat: «Figlio del capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd scope col.
Hollywood: «Hollywood o morte» Dean Martin, J. Lewis (ultimo).
Fiamma: «Intrigo internazionale» di Hitchcock con Cary Grant, Eva Marie Saint, J. Mason technicolor.
Nazionale: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16.15 e 21.30, Sullo schermo: Banda degli Inglacalitti.
Massimo: «Mistero almar Cooper» T. Thomas, Sonja Ziemann.
Metropol: «Figlio del capitan Blood» E. Flynn, A. Todd sc. col.
Orfeo (aria condiz.): «La legge m'incalza» F. Tozzi, L. Bourdin.
Principe (aria condiz.): «La legge m'incalza» F. Tozzi, L. Bourdin.
Stadio: «Comandante Johnny» Gary Cooper, Jane Greer.

Adriano: «Ho non per me» con Clark Gable e Carrol Baker.
Ariston «Overlord attacco Europa» Riv C. Musini-A. Lori 16.15-21.15.
La Perla (aria condiz.): «Emozioni e risate» Chaplin, Fairbanks.
Reginа: «Un eroe di guerra»

Astì: «Balliamo insieme il twist» Joey Dee, The Starliters. Ap. 14
Olimpia: «Oro, donne e marescialli»: «Safari» (ecin. V. Mature, P. Nuora: «Tanganika» e «Il cielo brucia». Apertura 16.
S. Felice: Ore X attacco Giappone.

Esperia: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, J. Brejchova
Giardino: «Furie del West» segue «Tom e Jerry» a colori.
Madama Rosa apert. all'aperto: ore 21 d'Orfeo alla Mesma, Bordi.

Miralfiori: Tempesta in Normandia
Vinaglio: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.

Kilone: «Pandora» technic. con Ava Gardner, James Mason.
Fréjus: «Avventuriero del due mondi» sc. ipc. M. Felix, F. Rahal.
Nuovo: «10 italiani per 1 tedesco» G. Cervi, C. Galoni, S. Fantoni.
S. Paolo Lunga marcia per Pechino

Artisti: «La febbre del petrolio»
Belgio: «Veneri rosse» technic.
Corallo: «Pandora» technic. con Ava Gardner, James Mason.
Crijdone: «Cacciatore di indiani» K. Douglas, E. Martinelli (sc. ac.
Drapo: «Silvestro contro Gonzales» V. Veneto: «Olimpiadi dei matti» Ugo Tognazzi, R. Vianello

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Borsalni: «Arcadde si sommissariato» A. Sordi, Chiari, Tarantini.
Ellse: «Corazzata Potemkin».
Massima: «Il mio amico Benito» F. De Filippo, Perrino, Carotenuto.
Odeon: «La sfuriata del coyote» Abel Salazar, Gloria Maria.
Star: «L'oro di Roma» Gerard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.

Aurora: «Match contro la morte» A. Lualdi, F. Interlenghi.
Bersaglio: «Il cerchio si chiude».
Edelweiss: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn
Fiorito: «Sacro e profano» con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
Lux: Mille donne e un caporale.
Nuovo: «Ruito accusto» (ec. Lewis
Palermo: «I bolidi» Bill Travers.
Sociale: «Tutti contro Maciste» sc. col. Tutti, Turanio, S. Burke.
Zenith: «Avventure d'amore e di guerra» technicolor Tom Tryon.

Barrili: «Grissmole infernale».
Cabiria: «Tentazioni del signor Smith» D. Reynolds, C. Jurgens.
Colosseo: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Mary Adorf.
Costanzia(a): «Furie rosse» A. Koyama, Y. Shimuzu technicolor.
Flora: «Culto del cobra» R. Long.
Italia: «Il prezzo del demonio» Abel Salazar. Vietato minori.
Maderno: «Viale e la volte» e «X americani» e Farini» technic.
Fiamenta: «Le notti dei teddy boys» F. Bettoja, Panaro, Rigotti.
S. Carlo: «Le vie segrete» R. Whitmark, S. Riemann, Rognoli.
Sperla: «Buonanotte avvocato» A. Sordi, G. Masina Aperti 19.

Ritz: «Fronte del porto».
Dora: «Vanina Vanini».
Roma: «La venere della gung».

Alba: «Grande vallata» technic.
Ambra (aria condizionata): «Fiumiri dell'Alaska».
Apollo: «L'uomo in grigio» Stewart Granger, James Mason
Edera: «Ragazza in vetrina».
Lucento: «Pianeti contro di noi».
Lutrario: «Conte di Montecristo» scope tech. L. Jourdan, Furneaux.
Splendor: «A porte chiuse» con Anita Ekberg, F. Clarke.

Riposanti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fontino, Lux, Massima, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Vinaglia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MOVIMENTATO IERI SERA L'INCONTRO CON CIVITANOVA

Recco ha deciso di ricorrere contro la sconfitta a "Campanile,,

Due sono i punti in discussione: la maglietta con il coccodrillo e il punteggio del nuoto - La Camera di commercio di Genova avrebbe già dato ragione ai recchesi - Le defezioni di Infantino e Schipa e gli scherzi di Govi

Nostro servizio particolare

Recco, mercoledì sera.

«Ricorreremo per la questione della maglietta e per quella della gara di nuoto». Così ha deciso il comitato organizzatore di Recco riunitosi ieri sera subito dopo la movimentata trasmissione di Campanile [illegible].

Com'è noto, Recco allineava sul palco della Fiera di Milano, per il gioco dei mistificatori, tre commesse di un negozio di abbigliamento e il rag. Nando Pallotta, marchigiano, non riusciva a indovinare nel terzetto la vera commessa. La prova sarebbe stata perciò vinta da Recco, sennonché il notaio della televisione accettava una contestazione del concorrente di Civitanova. Quest'ultimo aveva domandato particolari su di un indumento, per l'esattezza una maglietta alla moda che recava sul seno un piccolo coccodrillo di stoffa cucito sul petto. La vera commessa recchese, la signorina Maria Luisa Bisso, aveva risposto con un «non so».

Secondo l'opinione degli esperti della televisione, una commessa deve invece sapere tutto su questa maglietta e il «non so» determinava l'assegnazione del punto a Civitanova invece che a Recco. Ora si sa il caso che effettivamente nel negozio presso cui la signorina Bisso lavora non esiste l'indumento incriminato. Parrebbe quindi giusta e veritiera la risposta della [illegible].

Interpellata la Camera di commercio di Genova, subito ieri sera, il comitato ha appreso che tali tipi di maglietta vengono dati in vendita soltanto a determinati negozi. Quindi ecco il perché della mancata risposta della signorina e il motivo del ricorso.

Il ricorso ai fini del gioco naturalmente è molto importante perché al «compitone» le due cittadine erano in parità. La gara sportiva nelle Marche aveva visto la vittoria delle ciclisti Nervo e Perini, di Civitanova, sulle recchesi Saraceno e Calabrò. La gara di nuoto e ostacoli nella piscina di Recco aveva invece visto una superba prestazione dei recchesi Mantero, che sbaragliava il campo avversario. Poiché inspiegabilmente, invece che a calcolo di tempi, si conteggiava a punti, la prova finiva alla pari, nonostante la miglior prestazione dei recchesi. Quanto alla gara di nuoto Recco sosterrà quindi che bisognava ammainare i tempi, come è avvenuto per la gara ciclistica.

Nella sua riunione di ieri sera, una riunione alquanto tumultuosa, il comitato non ha mancato di esprimere il proprio rammarico per la mancata partecipazione al gioco del tenore Infantino e di sua moglie, l'attrice Sarah Ferrati. D'altra parte la coppia si sarebbe giustificata di avere disertato sostenendo che si trattava di un gioco e che loro, artisti di professione, compaiono in pubblico soltanto in palcoscenico.

Anche il tenore Tito Schipa, che doveva partecipare alla gara come esperto, si è scusato di non essere venuto perché impegnato. Casiecka Pegulpa degli esperti di musica era composta esclusivamente da professori del teatro Carlo Felice di Genova.

Molta ilarità ha suscitato Enzo Tortora, sbagliando il nome dei pesci durante la gara del compitone. Il presentatore, pur vantandosi di essere conoscitore di pesci, li ha chiamati «granchi», ma nessuno dei pescatori recchesi, forse per cortesia, l'ha corretto. E' stato invece Walter Marcheselli, da Civitanova Marche, a precisare che si trattava di «granghi» ed è reso a questo punto il diabolico Gilberto Govi che, giocando sulle parole «granchi» e «granghi», chiedeva ai questi pesci erano senatori a vita. Il comico si affrettava altresì a dire che, se avesse conosciuto l'esistenza di questa gara, avrebbe battuto decisamente tutti portando con sé un suo cugino di due metri di altezza, che è un perfetto «maschio» perché, in Liguria, non è soltanto un peso ma serve anche ad indicare uno sciocco).

Per finire, da segnalare che le cinquanta paia di scarpe inviate da Civitanova sono state distribuite, come lo saranno nelle altre marchigiane i doni offerti dai recchesi.

e. p.

Abano scende in lizza contro Civitanova Marche

Padova, mercoledì sera.

(v.) *Gli operatori della tv, che due giorni fa hanno iniziato le riprese cinematografiche che costituiranno l'inserto filmato di «Campanile sera», non avevano ancora completamente acceso i tranquilli abitanti di Abano Terme dalla loro sonnolenta apatia; ci è voluto ieri* [illegible] *la voce di Mike Bongiorno quando ha annunciato essere proprio Abano la prossima cittadina in lizza.*

E' impressione diffusa che gli apparenti non siano preparati a dovere anche a causa del periodo meno felice (quello delle vacanze) in cui cade la trasmissione. Per quanto riguarda ad esempio i candidati che dovranno andare a Milano per sostenere la prova in cabina, non si è ancora decisi alla scelta. Si pensa di affiancare alla contessina Annamaria Luglì il prof. Pierluigi Pietrobelli, assistente di lettere all'università di Padova, e la professoressa Bona Martinelli, laureata in lettere.

Della presenza del prof. Pietrobelli non si è sicuri. Sembra infatti che egli sia in partenza per la California. Appare più certa invece la partecipazione della prof. Martinelli.

La candidatura della contessina Pignatava, caldeggiata vivamente, non avrà seguito, almeno per la materia di attualità e informazione. Forse la contessina farà la sua apparizione nel gioco del «dubito». Ma è dubbio che vi partecipi.

Si sfrena la danza di Elke Sommer

L'attrice tedesca Elke Sommer in una danza sfrenata durante le riprese del film «Dolce violenza»

Pier Marini di Civitanova è stato tra i protagonisti della gara di nuoto

Negli studi romani della tv

Continua la guerra fredda fra le «signorine buonasera»

«Giovani» e «anziane» si battono per accaparrarsi l'annuncio degli spettacoli di punta del primo canale - Novità sul «Giornalaccio»

ROMA, mercoledì sera.

Anna Maria Xerry si è trasferita definitivamente a Roma. La graziosa annunciatrice veneziana, dopo sei mesi di permanenza negli studi napoletani di via Claudio, si è vista arrivare l'invito a raggiungere gli studi di via Teulada dove, da qualche tempo a questa parte, la situazione nel campo delle annunciatrici non è propriamente delle più serene.

Come si ricorderà, infatti, vi è in atto una specie di guerra fredda: culminata, lo scorso novembre in occasione dell'inaugurazione del secondo canale, in disputa aperta. In quel particolare frangente fu Abo Cercato, una delle «giovani», ad avere partita vinta, e le «anziane» se la legarono al dito. Così ora sono le nuove leve ad essere in agitazione perché, mentre vengono chiamate a lavorare nelle ore morte del pomeriggio, per gli spettacoli di punta sul Nazionale della sera sono le «vecchie glorie» ad essere portate avanti, e a loro non resta che la magra consolazione di qualche rapida puntatina nel «programma fantasma», il Secondo.

A ciò si aggiunga che, quasi per un'ironia del caso, la gran maggioranza delle «signorine buonasera» non sono in realtà tali, ed essendo perciò stesso soggette alle leggi di natura, si trovano il più del tempo a dover usufruire di licenze per mesi di maternità o di orari ridotti per esigenze di allattamento.

Così i funzionari di via del Babuino, dovendo provvedere a un tempo a sanare le beghe di questo particolarissimo tipo di dipendenti, e nello stesso tempo a sostituire ora la Farinon che dal 10 luglio si trova in stato di avanzata maternità (e la Cercato che è pensiamo a seguirla), ora la Gambineri che va in ferie, ora la Ormanda che fruisce dell'orario ridotto, non dormono davvero sonni tranquilli.

Quanto poi alla sistemazione personale di queste pro-

Abo Cercato è l'annunciatrice che riuscì a spuntarla sulle altre per il II canale

fessioniste del sorriso, vi sono alcune novità da registrare: alcune liete, altre meno. Di liete, vi è ad esempio che Annamaria Gambineri, in vacanza ad Ischia, ha annunciato ufficialmente il proprio fidanzamento con l'ingegnere Silvio Battistella, anche lui dipendente tv; di meno lieta, viceversa, c'è l'imminente vera di difficoltà coniugali di Nicoletta Orsomando con l'operatore (ovviamente tv) Roberto Rolfini. Tutta colpa, si dice, dei diversi orari imposti dal fermo regolamento di mamma tv.

Andrà in onda a settembre, sul teleschermi del secondo canale, una nuova trasmissione di varietà che, stando alle premesse, dovrebbe recare più d'un motivo d'interesse. A dirigerla sarà infatti Daniele D'Anza — il regista del «Novelliere» — tornato dopo un lungo periodo di quarantena impostogli a causa del suo intelligente anticonformismo; e ad animarne le cinque puntate saranno due nomi di sicure forze: Rina Morelli e Paolo Stoppa.

«Il giornalaccio» — è questo il nome della nuova rubrica — avrà le caratteristiche di un settimanale a rotocalco: dalla copertina all'editoriale, dalle «lettere al direttore» alle quali risponderanno di volta in volta due noti attori, alla «terza pagina», che sarà costituita da un racconto sceneggiato, alla rubrica sportiva, di cui sarà titolare Mario Soldati, alle pagine di varietà. A proposito delle quali, già si fanno i nomi di Frankie Avalon, di Neil Sedaka, di Sarah Vaughan e dell'orchestra negra di Carl Holmes.

s. m.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: «I tre Principi», fiaba da "Le Mille e una notte".
20,28: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Scacco Matto: «Onori militari», racconto sceneggiato, Regia di Herschel Daugherty. Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot e Dan Duryea.
21,55: Studio Uno. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Antonello Falqui.
22,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Trent'anni di cinema (Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia): L'arpa birmana, film. Regia di Ken Ichikawa. Interpreti: Mikuni, Yasui e Kitabayashi. Presentazione di Francesco Carnelutti.
23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 12,30: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Marito e moglie», film di Eduardo De Filippo - 22,30: La fiaccola del problema - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «La casa» un atto di E. Caruana - 21,50: Telegiornale - 22,15: Giovedì Sport.

STASERA ALLA TV

Cercano in Corea la causa di un delitto

Gli investigatori della serie «Scacco matto» alle prese con la strana morte di un insegnante di ginnastica - Si replica (esagerando) «Studio uno»

Il telefilm della serie poliziesca «Scacco matto», che — come di consueto — va in onda sul Primo Canale ogni mercoledì sera, è intitolato Onori militari e riguarda in qualche modo la guerra in Corea.

Il dott. Hyatt, noto ormai ai telespettatori come il «cervello» della Organizzazione «Scacco matto», mentre si accinge a tenere un'importante conferenza, viene chiamato, con i suoi collaboratori, all'Accademia militare di Deercale dall'allievo Billy Gray che non crede alla morte accidentale del capitano Proskine, insegnante di ginnastica, precipitato, [illegible] la testa in giù, in palestra, da una corda tesa in alto, sulla quale s'era arrampicato. La causa della caduta era stata lo scioglimento del nodo che reggeva all'apice la corda.

Accanto il cadetto Gray a qualche altro suo collega la morte del capitano — come si è detto — non è stata casuale, ma provocata da qualcuno che aveva interesse a eliminarlo. Il giovane Billy Gray, che fra l'altro appunto rivolto a «Scacco matto», servendosi della carta intestata dell'Accademia, è colui che più di tutti sperina ora i suoi sospetti agli investigatori. I quali non credono all'ipotesi di un delitto, anche perché il giovane Gray sembra sia un po' esaltato.

Ma poi gli stessi investigatori di «Scacco matto» dovranno ricredersi, quando, indagando le indagini, scopriranno che fra il comandante dell'Accademia, maggiore Sam Wilson, decorato al valor militare, e il defunto capitano Proskine, ex-compagni d'armi nella guerra in Corea, i rapporti personali non erano buoni. Forse è appunto in questa constatazione il movente dell'omicidio e perciò gli investigatori di «Scacco matto» sono indotti a proseguire le loro indagini in questo senso. Infatti, il dottor Hyatt è costretto, da alcuni indizi, a convocare anche il collega Jed che, assunto come insegnante di educazione fisica, lo aiuterà a scoprire che Proskine è stato realmente ucciso e a risalire — mediante alcune prove, tra sorprese di ogni genere, sempresi gli «onori militari» finali — il misterioso caso.

* *

Studio Uno, il noto programma di varietà musicale — che per circa tre mesi (dal 31 ottobre scorso) ha presentato, ogni sabato sera, sul primo canale — torna questa sera sullo stesso canale. Finora le repliche erano sul primo canale erano di spettacoli del Secondo; ora il Primo replica anche i suoi, persino quelli di poco tempo fa. Ma perché l'estate (o, meglio, la tv) fa di questi scherzi!

Quindi, non essendo molto lontana l'ancestrale «prima visione» di Studio Uno possiamo benissimo ricordare che la vedetta dello spettacolo fu Mina, che d'anno le famose sorelle Kessler e che conoscemmo due fantasisti americani, i gemelli Blackburn. C'erano anche il cantante parigino Marcel Amont e i tre ballerini Mattiop (di cui uno era donna), l'imperturbabile comico Mac Rooney, i cantanti italiani Renato Rascel ed Emilio Pericoli, il Quartetto Cetra e infine la Bluebell, aramai di casa, diretta da Don Lurio, ballerino e coreografo. Li rivedremo tutti stasera.

Televisione e Radio alla Mostra di Venezia

Anche quest'anno, Radio e Televisione dedicheranno ampi servizi alla mostra veneziana del cinema. Sabato 25 agosto alle 21, sul primo canale tv e sul secondo programma radiofonico, telecronaca e radiocronaca dell'inaugurazione della XXIII Mostra. La prima sarà affidata a Lello Bersani e a Carlo Mazzarella; la seconda, a Nino Vascon. I tre specialisti dovrebbero curare anche la telecronaca e la radiocronaca di chiusura, la sera di sabato 8 settembre.

Carlo Mazzarella assicurerà poi servizi quotidiani filmati per il telegiornale, Lello Bersani e Nino Vascon servizi quotidiani in Radiosera. Lello Bersani curerà anche, come di consueto, due numeri speciali di «Cinema d'oggi», la sua popolare rubrica radiofonica. La novità nei servizi di quest'anno è però costituita da due numeri speciali di «Cinema d'oggi», che andranno in onda il 1° e il 6 settembre, alle 22,30 circa sul primo canale tv. Li curerà Pietro Pintus, li realizzerà Stefano Canzio e li presenterà Luisella Boni.

Fissato per il 21 ottobre il ritorno in tv della Valente

Caterina Valente tornerà in tv, sul secondo canale la sera di domenica 21 ottobre. Lo spettacolo si intitolerà, ancora una volta, «Caterina Valente show». Saranno in tutte 13 trasmissioni imperniate sulla partecipazione, come vedette nascosta, della bionda cantante italo-americana. Sono previsti, naturalmente, ospiti di passaggio di fama internazionale. Una nota firma americana dovrebbe curare la coreografia dello spettacolo.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 183, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un'ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, meccanologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 183, telef. 48-434 e 655-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Album di gran gala, varietà del Nazionale (ore 21,05) - I classici del jazz alle 21 sul Secondo

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5. Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: Non Gradevia e la sua orchestra - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musiche di Ennio Lo Bello.

Ore 17: Giornale - 17,35: Concerto di musica operistica diretta da Ferruccio Scaglia; con la partecipazione del soprano Florida Novelli Antonini e del basso Giorgio Tadeo. Orchestra sinfonica di Roma (replica dei Concerti del lunedì) - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Romantica storia di un agente di cambio soddisfatto», di O. Henry.

Ore 18,40: Suona la Banda Pino Orchestra - 19: Appuntamento con la canzone napoletana - 19,30: Musica in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,20: Parlato: Immagini della musica leggera - 21,05: Album di gran gala - 22,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m.f. II, Alessandria Bella Ciuoci m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La fiaccola di Nino Taranto - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Carosi di ballo: variazioni a tempo di twist (replica).

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Ballonera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Arrivederci, Italia.

Ore 21: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Haydn - 18: Premio Strega 1962 - 19: Musiche di G. B. Cirri - 19,15: La rassegna: Cultura nordamericana - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Paisiello.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'opera di Strawinsky (versione spagnola) - 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento - 22,45: Musiche contemporanee.

GIOVEDI' 23 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Gutalibro (prima parte) - 10,30: L'antenna delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Incontri con le canzoni - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 15: Giornale - 15,15: Musiche pianistiche - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 18: Fabiano Fabiani - 18,10: Sera nel mondo - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «L'aiuto divino», tre atti di Gaspare Caliaio - 22: Pianista Wilbert - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: «Il quaderno», rivista - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 12: Il signore delle 12 - 13,20: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote a motori - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: Musiche italiane - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Trattatello - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Grandi pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Buonocino - 19: Musiche di Banda - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Lider di Schubert - 21,50: La Germania problema europeo - 22,30: Musiche contemporanee - 23,05: «Closure», secondo atto da «Comédie sans comédie», di P. Quincault.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	950
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1909.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza veluta

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Un poetico film giapponese condanna gli orrori della guerra

La rassegna retrospettiva delle mostre veneziane prosegue stasera con «L'arpa birmana»

Continua sul Secondo Canale la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia nei suoi trentanni di vita, e questa sera andrà in onda uno dei più significativi film del cinema mondiale, un film di alta poesia e di amara condanna della guerra, dei suoi orrori, delle sue barbarie: «L'arpa birmana» del regista giapponese Kon Ichikawa. Il film è del 1956, non ebbe a Venezia il meritato riconoscimento, ma suscitò accalorate polemiche. Stasera verrà presentato da Luigi Rondi, che cura la rubrica, e dal prof. Francesco Carnelutti.

La vicenda, che verte appunto su un episodio bellico, segue un'ispirazione fondamentalmente religiosa e si snoda al disopra dei fatti contingenti. Siamo in Asia nel luglio del 1945 e la guerra sta per terminare. Per sfuggire alla morte o alla prigionia un reparto di truppe giapponesi, comandato dal capitano Inoue, valica le montagne e, attraverso la Birmania, cerca di raggiungere la Thailandia. I soldati, per darsi forza, marciano cantando, accompagnandosi al suono dell'arpa birmana del soldato scelto Mizushima che, conoscendo i luoghi e la lingua, li precede. Nei pressi del confine i nipponici vengono ospitati in un villaggio, ma, poco dopo, questo viene circondato dagli inglesi.

Mentre il capitano Inoue è incerto se resistere o arrendersi al nemico, l'arpa di Mizushima suona «Home, sweet home» («Casa, dolce casa»), cui rispondono in coro gli inglesi. La guerra è finita e i giapponesi, fatti prigionieri, sono rinchiusi nel campo di concentramento di Mudon, mentre Mizushima viene mandato in missione presso una guarnigione giapponese che non vuole arrendersi. Essa è annientata dagli inglesi e soltanto Mizushima, benché gravemente ferito, si salva. Curato da un bonzo e guarito, egli ruba gli abiti di costui, si rade il capo e si incammina per raggiungere i suoi compagni a Mudon.

Durante il viaggio, Mizushima scorge, qua e là, i corpi insepolti dei giapponesi caduti in combattimento, e questo macabro, triste spettacolo gli suscita nel cuore una profonda pena: egli non avrà più pace finché quei corpi non saranno sepolti a uno a uno. Perciò, giunto presso Mudon, rinuncia ad unirsi ai suoi compagni, e decide di dedicarsi alla sepoltura delle spoglie di quei disgraziati connazionali, pertanto ora è un pappagallo avuto in regalo da una fruttivendola che frequenta il campo di Mudon.

Passando su un ponte, egli incontra i suoi compagni che vi lavorano e che tentano inutilmente di indurlo a rimanere con loro. Quando poi arriva l'ordine di rimpatrio, il capitano Inoue dà alla fruttivendola un altro pappagallo, che, ammaestrato, dovrà dire a Mizushima di ritornare per imbarcarsi; ma, dopo qualche giorno, la fruttivendola riporta il pappagallo che ripete malinconicamente: *No, non posso tornare...* C'è, col pappagallo, anche un'accorata lettera di Mizushima, in cui sono spiegate le ragioni del suo rifiuto. Mentre la nave, he riporta i reduci, sta per partire, il capitano Inoue, con la voce rotta dall'emozione, legge ai suoi soldati la lettera del buon soldato scelto Mizushima.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si è registrato un lieve miglioramento

Galvanin

Una notte tranquilla e qualche speranza

Il decorso della malattia di Tiziano Galvanin è seguito con attenzione e speranza da tutti gli sportivi. Il loro miglioramento che il ciclista ha dimostrato nella nottata e nelle prime ore della mattina autorizza a sperare in una risoluzione del blocco renale, senza che sia necessaria l'applicazione del rene artificiale; in tal caso la guarigione potrebbe essere completa anche se con una lunga cura nel caso di intervento dell'apparecchio suddetto.

Le dichiarazioni rilasciate dal prof. Baglioni circa la natura della lesione, riportata dal corridore, e soprattutto circa le cause che hanno determinato il collasso, hanno intanto spontaneamente una situazione assai grave. Gli accertamenti che Galvanin avrebbe ingerito prima della «Tre Valli Varesine» hanno influito in modo determinante nel causare la crisi del giorno di gara, e l'illustre sanitario ha voluto mettere in guardia tutti coloro che fanno uso di questi preparati, praticando vari sports, dagli effetti deleteri che essi possono avere: il trattu di prodotti che in poca piccola dose ed in diverse occasioni, non possono invece fare alcun male.

I familiari del ragazzo hanno apprezzato appieno l'invito fatto dal prof. Baglioni, e sono rimasti assai stupiti nell'apprendere che anche il loro congiunto si sottoponesse, come molti altri colleghi, al «doping». Il fratello Oscar, non ricco a rendersi conto del perché il corridore abbia dovuto ricorrere agli eccitanti in corsa; pur non essendo uno sportivo, ha sempre seguito il fratello nella sua attività, sottolineando addirittura quando la sua passione per il ciclismo lo portava a trascurare gli impegni di lavoro, e fintantochè Tiziano è rimasto a correre fra i dilettanti non si è mai parlato di «bombe» o stimolanti.

Forse proprio la riconoscenza agli eccitanti, ha determinato una maggior sensibilità alla loro azione, e di conseguenza il punto di rottura è stato raggiunto dopo poco tempo. Oscar Galvanin, ha per il fratello un attaccamento quasi paterno; ha curato la sua educazione fin da quando questi era giovanissimo, essendo restato a mancare il padre quando Tiziano aveva poco più di cinque anni. Ora la sua unica aspirazione è potergli ridare e cosa sana e salva; la eventuale ripresa agonistica del ragazzo non lo interessa.

Nella mattinata il prof. Baglioni ha proceduto ad una visita del paziente che in seguito è stato osservato pure dal prof. Cuneo che segue il suo caso fin dal momento del ricovero alla Molinette.

Il milanese tenta la conquista del sesto titolo mondiale

Per Maspes gli auguri di Fangio

Tutto pronto al Vigorelli, dove venerdì incomincieranno le gare di campionato - Faggin (dopo il forfait di Altig) torna a sperare nella conquista della maglia iridata dell'inseguimento - Chi saprà contrastare il passo ai nostri dilettanti? - Anche le donne in gara

Maspes, che attraversa un ottimo periodo di forma, in allenamento con Ogna sulla pista del Vigorelli

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Manuel Fangio, l'asso del volante, ieri pomeriggio è andato al Vigorelli per salutare il suo caro amico Antonio Maspes e Maspes, per ringraziare l'argentino della visita, ha cercato di superare se stesso in una volata a tre con il compagno di squadra Ogna e con il dilettante Baghetto. Infatti l'ridato negli ultimi 200 metri ha fatto registrare il tempo di 10"4 (a dire il vero due dei cinque cronometristi hanno addirittura dato un 10"3), sebbene avesse adottato un rapporto inferiore a quello abituale e avesse montato gomme necessariamente più pesanti.

Questa edizione dei «mondiali» della pista (per la precisione la 55ª per quanto riguarda i professionisti e la 56ª per quanto concerne i dilettanti) è dominata indiscutibilmente dal «personaggio Maspes», un quarantico dispotta dello sprint, il campione che lotta alla distanza con Scherens per la qualifica di «re della velocità» di tutti i tempi. Scherens, infatti, si aggiudicò sette titoli mondiali, mentre Maspes, per ora, è arrivato a cinque maglie iridate. Considerata la classe del milanese e l'età (Antonio ha da poco compiuto i 30 anni), tutto fa supporre che Maspes la spunterà alla distanza.

Comunque, per mettersi al riparo da ogni sgradita sorpresa, Maspes si è chiuso in uno splendido isolamento. È diventato sospettoso di tutti e di tutto e perfino il suo meccanico personale non ha più il permesso di approntargli la bicicletta. E' un lavoro che il campione italiano svolge ogni mattina, pulendosi da sé la catena, cambiando le gomme, controllando ogni bullone e adottando la corona che ritiene più opportuna. Insomma, un Maspes tutto concentrato che non concede confidenze ad alcuno e che ha messo terribilmente soggezione perfino a quel guastafeste del francese Rousseau, il quale, dopo aver visto in azione il nostro rappresentante, ha scosso malinconicamente il capo asserendo che contro di lui non vi è proprio nulla da fare.

Anche Faggin, quando ieri sera ha finalmente saputo in forma ufficiale che il tedesco Altig non figura nell'elenco degli iscritti, si sente più sicuro. Faggin ha particolarmente curato la partenza, che è un poco il suo tallone d'Achille. Stando al grado di forma del nostro inseguitore v'è da credere che saprà scendere sotto i 5'55", travolgendo col suo esempio anche Fornoni, il quale, molto più modesto, si augura di poter entrare in semifinale.

In campo dilettantistico (a dire il vero gli stranieri sostengono che i nostri «puri» sono più professionisti dei loro stessi professionisti), i tecnici azzurri cullano i loro sogni di gloria, puntando sulla conquista di almeno due titoli, quelli della velocità e dell'inseguimento a squadre. Effettivamente il trio Bianchetto-Beghetto-Pettenella non teme rivali nella velocità, così come il quartetto Testa-Rancato-Zuccotti-Officio nell'inseguimento dovrebbe dare scacco matto a tutte le formazioni avversarie.

La nota nuova è fornita dalla presenza delle cicliste che già si erano esibite al Vigorelli, ma però in una manifestazione a così alto livello. La sovietica Galina Ermolajeva, che è considerata la Maspes delle donne avendo vinto quattro titoli mondiali della specialità, ha destato grande impressione per le sue doti di scatto. La Ermolajeva è ben diversa da quanto si potrebbe supporre e, cioè, non è una delle solite donne-uomo fornite di robusti polpacci, ma è una ragazza bionda, piuttosto esile, timida e molto tranquilla.

L'Italia, com'è noto, pure avendo deciso quest'anno di partecipare alle prove femminili, diserterà la pista per cimentare le sue cicliste su strada. Si era parlato della possibilità di lanciare al «Vigo» la sorella di Guardini, ma poi il progetto è stato accantonato. Però vi assicuriamo che la presenza delle cicliste sulla pista del Vigorelli susciterà nei «fanatici», che seguono attivamente anche gli allenamenti, non poco stupore e anche parecchie apprensioni. C'è chi si chiede se, procedendo di questo passo, nel futuro avremo anche le donne-pugili e le donne-sollevatrici di pesi.

Giorgio Bellani

Per colpa di Pascutti

«Giallo» a Bologna

Un innocuo allenamento ha preso una brutta piega - Quale sarà ora l'atteggiamento della società rossoblù?

BOLOGNA, mercoledì sera.

La presentazione del Bologna al pubblico amico, nel primo allenamento allo stadio comunale al ritorno dei rossoblù dal ritiro collegiale di Pievepelago, si è conclusa ieri in atmosfera drammatica.

La notizia che ha sconvolto l'ira del pubblico — che pure era venuto allo stadio desideroso di gustare la prima esibizione del nuovo acquisto tedesco Haller — è venuta da un incidente verificatosi sul campo fra l'ala sinistra Pascutti ed il giovane Nenzi.

Molti spettatori hanno raccolto facendo a senza pietà l'attaccante il quale, un minuto dopo, fischiato ed insultato anche nel momento in cui segnava un bel goal, reagì scomposamente voltandosi verso gli spalti e compiendo un gesto sconveniente. Nello stadio c'erano anche centinaia di persone che tuttavia si saranno in un solo sole, mentre alcuni tifosi si arrischiarono coraggiosamente alla sede di protezione. A questo punto l'allenatore Bernardini, dopo il tono perceppeato raggiunto dalla gazzarra, sospese la prova.

La intemperanza di Pascutti avevano già compromesso il pubblico e la decisione di Bernardini non è certo servita a calmarlo: i tifosi avevano infatti pagato duemila lire d'ingresso e la tariffa, per un allenamento di venti minuti appena, è certamente eccessiva. Di qui le proteste, gli assembramenti minacciosi davanti agli spogliatoi, le telefonate alla Celeo per far sgombrare la zona con la «jeep».

Non si conoscono ancora le reazioni ufficiali da parte dei dirigenti rossoblù. Si ha l'impressione comunque che Pascutti verrà severamente multato e che gli sarà imposto di scusarsi pubblicamente con i tifosi.

IL RAGAZZO NAPOLETANO ALL'ALTEZZA DEI CAMPIONI

Orlando è il miglior italiano negli "europei„ di nuoto

Orlando: ha stabilito ieri agli «europei» di Lipsia il record italiano dei 400 metri stile libero in 4'29"6 (Tel.)

LIPSIA, mercoledì sera.

Dopo il grigio e le delusioni dei giorni scorsi, Lipsia (cioè i campionati europei di nuoto che nella città tedesca si stanno appunto disputando) è diventata meno amara per gli italiani. Il merito è tutto di un ragazzo napoletano diciassettenne, Giovanni Orlando, che ha vinto ieri la propria batteria dei 400 metri stile libero, è entrato in finale ed ha battuto il record italiano della specialità con il tempo di 4'29"6. Il giovanotto partenopeo ha così tenuto fede alle promesse ed ha ringraziato a modo suo coloro che avevano avuto fiducia in lui.

Nelle prove di stamane si è messo in luce un altro atleta napoletano, Rastrelli, che si è qualificato per la finale dei 200 metri farfalla giungendo secondo nella batteria vinta dall'inglese Jenkins (2'11"9), seguendo il discreto tempo di 2'12"2. E' stato invece eliminato Fossati che è arrivato terzo nella quarta batteria con un tempo più che mediocre: 2'24"5.

La staffetta femminile mista «4 x 100 mista» ha ottenuto il settimo miglior tempo e si è così qualificata per la prova finale. Le ragazze italiane hanno segnato 5'07"4

Le alterne vicende del torneo di pallone

Sorprendente vittoria di Balestra contro Allemanni ieri ad Acqui

Il campionato di pallone elastico sta forzando i tempi per terminare entro settembre il torneo eliminatorio e questa settimana ha in programma un turno di partite infrasettimanali. Ieri si sono disputati due incontri: a Cuneo, Galliano-Giusti (Spe) hanno colto la loro undicesima vittoria consecutiva battendo Delpiano-Gallo (Subalpina) per 11 a 4 nel derby cuneese.

Ad Acqui, Balestra-Oreggia (Sept di Torino) hanno ottenuto una inattesa vittoria contro Allemanni-Solferino (Alpe) per 11 a 5. Il successo dei torinesi è stato facilitato dal fatto che dopo pochi minuti di gioco Allemanni aveva un violento diverbio con Trinchero che offeso abbandonava il campo. Questa della quadriglia che giocano con soli tre uomini sta diventando una consuetudine. Domenica scorsa Felician (Eda di Torino) dopo sette giochi abbandonava il campo perché sofferente, nel corso della partita contro Corino (Callosso) e la sua squadra venne sconfitta. Peggio è capitato a Sardo (Aspe di Ceva) che si è trovato a dover fare a meno del terzino Muratore che non si era presentato nella competizione contro Ascheri (Pievese) e perdeva l'incontro per 11 a 10, mentre a ranghi completi avrebbe facilmente ottenuto il successo.

Alessandria: acquisti indovinati

GARESSIO, mercoledì sera.

Per riportare un pugilato messo gravemente il bilancio ogni anno l'Alessandria è costretta, oltre tutto, a privarsi dei suoi pezzi migliori. Si sono dovuti cedere nel recente passato Rivera e Fiorito e così è stato quest'anno anche per il giovanissimo Cappellaro. Si deve perciò riconoscere il buon fiuto dei dirigenti alessandrini nel costituire attualmente gli «illustri» partenti con giocatori prelevati sul mercato minore e con elementi ottenuti in prestito, quasi sempre con la prestata formula del riscatto. E' il caso di parlare dei nuovi acquisti Salvemini e Tenente, che ieri sera Mora ha utilizzato nella formazione che si è imposta per 6 a 2 contro una formazione mista di giocatori del Garessio e di rincalzi grigi. Tenente e Salvemini provengono entrambi dal Milan: il primo ha giocato la scorsa annata come centro-sostegno del cadetti rossoneri, mentre Salvemini, un attaccante giovanotto ventenne di origine pugliese, è stato prelevato dalla Sia del Mestrino. Contro la formazione alessandrina i due nuovi grigi, entrambi in prestito con facoltà di riscatto, si sono messi in buona luce.

Il nuovo centravanti Fadovani ha messo a segno due reti ma è apparso sempre privo di scatto, mostrandosi a disagio sul terreno ristretto e irregolare.

Stasera intervallo calcistico di metà settimana

IL TORINO a Mondovì

E' la prima partita dei granata, costretti a schierarsi in una formazione con molte riserve

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, mercoledì sera.

A parte Di Giacomo che ha detto bellamente «no», a parte Danova che ha preferito prendersi qualche giorno per studiare bene la questione, tutti gli altri giocatori del Torino presenti a Mondovì hanno firmato il contratto d'impegno che contempla anche le clausole economiche del loro rapporto di lavoro. Le previsioni della vigilia che annunciavano «battaglie grosse» sono state confermate dai fatti solo in parte. Un firmato regolarmente anche Rosato, che è al suo primo contratto come maggiorenne. Rosato ha 18 anni appena compiuti e questo è stato il suo primo atto ufficiale come cittadino a pieno diritto. Ha sottoscritto l'impegno, poi tutto emozionato ha chiamato al telefono la mamma per confermarle la notizia. Rosato è appena un ragazzo, ma ragiona da uomo, e subito dopo ci ha detto con il volto serio: «Quest'anno voglio costruirmi il futuro, pensavo di pretendere cifre da rubabbo, poi mi sono accontentato di poco e sono contento di poco».

«Ma i milioni non sono nocciolina e qui ora si sparano cifre da sei zeri con facilità irrisoria».

«E' giusto. Questo è il mio primo contratto. Spero di farne almeno altri dieci per mettermi da parte un po' di denaro per la vecchiaia». Parla come un vero uomo, Rosato ha 18 anni e tanta classe da non lasciare dubbi sulla sua lunga e luminosa carriera. Ha fatto bene ad accettare la proposta dei suoi dirigenti senza fare storie. Non gli mancherà il tempo per aumentare il conto in banca.

Rimangono da risolvere sempre sull'argomento ingaggi) le questioni dei militari attualmente in servizio effettivo e il caso Di Giacomo». Fra le offerte del Torino e la richiesta dell'ex-giocatore del Lecco esiste una differenza sostanziale, tanto che è risultato impossibile continuare le trattative con la speranza d'un accordo.

* *

Presto (forse a fine ottobre) giungerà per il Torino un forte centravanti dal Sudamerica. Il comm. Cillario, che come presidente della società finanziaria gruppo tratta la questione, non ha voluto intrare nei particolari anticipando il nome e la provenienza. Ha ammesso gli approcci, ha confermato che si tratta di un centravanti destinato ad affiancare a Diego Ariaga (che giocherà ogni mezz'ala), ha dichiarato che è un attaccante fortissimo. Non ha inteso andare oltre.

Cillario è un appassionato, anzi il Torino con una spontaneità cristallina. Se considerò l'affare sarà perché le informazioni avute lo hanno convinto del valore reale del giocatore prescelto. «Ofiudiani non mi piace molto — diceva ieri il comm. Cillario — lo voglio più forte».

* *

Questa sera sul campo di Mondovì i granata disputeranno la prima partita amichevole della stagione. C'è molta curiosità per vedere all'opera la nuova formazione torinese. Ma è bene dire subito che si tratta d'una schieramento improvvisato, senza i militari Vieri, Bacci, Buzzacchera, Ferrini e Crippa, che continuano ad essere la base del Torino edizione 1962-63, e senza Cella, ancora indisponibile per il noto infortunio. Santos ha dovuto accontentare i giocatori attualmente a Mondovì, e diciamo questo non perché non abbiamo fiducia nei giovani prescelti dal tecnico torinese ma perché i titolari sono ancora quelli attualmente assenti.

Vedremo comunque con molto interesse la prova di Diogo, questa sua prima grossa battaglia. Dell'attaccante granata abbiamo sentito notizie buone, altre un po' meno buone. Non potrà certo bastare questa esibizione di Mondovì per sciogliere ogni dubbio e per mettere i tecnici in condizioni di dare un giudizio definitivo. Ma si tratterà d'un collaudo sufficientemente esplicativo.

Questa la formazione del Torino nel primo tempo: Panelli; Bearzot, Mariani; Locatelli, Lancioni, Rosato; Albrigi, Di Giacomo o Cardillo, Ariaga, Pivarri, Danova. Nella ripresa giocherà anche il terzino Fogli.

La Garzanorese presenterà questi giocatori: i portieri Berra e Fasano, i terzini Cravero, Nonnulli e Bruno; i mediani Buneanca, Spanga, Romano, Franzolini, Zucco, Corrale; e gli attaccanti Patrone, Sammarco, Petrassulli, Manopulli, Origlioni e Turci. L'inizio dell'incontro è fissato per le 21.

GIULIO ACCATINO

Gerbaudo lascia l'ospedale

Antonio Gerbaudo è stato dimesso ieri dall'ospedale Maria Vittoria. La guarigione, secondo un controllo radiografico operato in mattinata, prosegue conforme alle previsioni e pertanto il prof. Re ha autorizzato l'uscita del giocatore, raccomandandogli soltanto di non sottoporre ad alcuna sforzo la gamba ingessata.

Nella prossima settimana Gerbaudo ritornerà a Torino, da Cuneo, ove trascorrerà questi giorni, per una seconda visita, ed in seguito potrà proseguire la convalescenza in una località della riviera ligure.

Genoa - Inter

I neroazzurri si preparano al torneo di Cadice - Non ancora risolto il «caso Jair» - I liguri privi di quattro titolari

Jair e Hitchens: il dilemma è ormai concluso?

Genova, mercoledì sera.

Genoa-Inter è la prima partita pre-campionato che vede impegnate in un confronto diretto due squadre della massima divisione. Basta già questo a dire dell'importanza della gara, la quale però riveste altri e ben più avvincenti motivi di interesse. Da parte interista ci sarà da vedere il rendimento della squadra in preparazione al torneo di Cadice, che vedrà impegnati a fine settimana gli uomini di Herrera. Da parte genoana, poi, ci sono tante cose di cui ci si deve rendere conto. Bisognerà innanzi tutto vedere quale è il rendimento che gli uomini di Gei, che sono gli stessi che lo corso anno hanno dominato il campionato di serie B, potranno dare nella massima divisione. E l'Inter costituisce un buon banco di prova.

Ma Gei ha convocato anche molto ritorno, perché non intende «spremere» eccessivamente i titolari in questa partite precampionato che, quest'anno, vedrà i rossoblu impegnati la prima domenica a Marassi contro la Juventus.

L'allenatore genoano, anzi, ha dichiarato di non attendersi molto dalla partita di questa sera. «Conosco il valore dei giocatori a mia disposizione, e non la scoprirò certo nell'incontro con l'Inter. La partita sarà ad ogni modo utile per fare un buon galoppo di allenamento. Poi ne seguiranno delle altre: a Mantova domenica prossima, poi a Cagliari il 2 settembre, poi il derby con la Sampdoria, poi a Udine in Coppa Italia e infine, il 12, a Savona. C'è quindi tempo per entrare in forma. Speriamo piuttosto che la squadra, nonostante tutto, riesca a fornire una buona prestazione».

I rossoblu, insomma, giocheranno senza preoccupazioni di risultato. Penseranno soprattutto all'affiatamento, e al buon inserimento nel gioco della squadra del terzino sinistro Ralli, acquisto della vecchia società. Perché è proprio la difesa che dà le maggiori preoccupazioni, anche se Gei non vuol darlo a vedere. I tifosi avranno potuto un grosso nome, un giocatore in grado di registrare l'intero reparto. Gli scarsi mezzi finanziari a disposizione non hanno consentito tutto questo: se mai, se ne riparlerà più avanti. Tanto più che, puntando il Genoa il suo interessamento sui mercati stranieri, avrà tempo di provvedere fino ad ottobre.

Quanto all'Inter, in attesa di partire domani in aereo alla volta di Casablanca, dove sabato prossimo esordirà nel torneo «Maometto V» incontrando il Real Madrid, i nerazzurri partono per Genova in tremeggi alle 18,45. Alla trasferta in Liguria partecipano i medesimi atleti prescelti per la trasferta svizzera di domenica scorsa, a Zurigo, meno Tagnin, che essendo squalificato, non ha alcuna possibilità di scendere in campo.

L'unica variante probabile riguarda Maschero, che difficilmente potrà essere utilizzato perché contuso al ginocchio sinistro. Poiché Burgnich, militare, non è disponibile (però per i prossimi turni di Casablanca e di Cadice l'Inter conta di poter ottenere dall'autorità competente il permesso già richiesto), Masiero sarà sostituito probabilmente da Della Giovanna.

In quanto a Jair, la società nerazzurra è tuttora in attesa del nulla osta della Federazione calcistica brasiliana. Se tale nulla osta giungerà in tempo, il mulatto del Portuguesa potrà essere utilizzato nella partita precampionato. Si intende che l'Inter, avendo già tesserati come «stranieri» Suarez e Hitchens, dovrà cedere almeno in prestito il nuovo acquisto.

DOMANI SERA IN GARA

La Samp a Novi

NOVI, mercoledì sera.

La Novese comincerà domani il ciclo delle partite amichevoli precampionato, ospitando sul terreno di gioco di corso Piave, in notturna, con inizio alle 21, la prima squadra della Sampdoria. Mercerà quindi nella serata di sabato 25 i grigi dell'Alessandria. Per la notturna di domani contro la Sampdoria l'allenatore geom. Calzamiglia ha convocato tutti gli elementi a sua disposizione. Nel primo tempo farà scendere in campo la formazione migliore, quella che darà in seguito all'esame le fatiche del campionato. La schieramento iniziale sarà dunque il seguente: Bavazzano; Di Benedetto, Castanilli; Bolleri, Colombetti, Prandoraimo; Marigiani, Russo, Cuoro, Sogliano, Frigerio.

La Sampdoria giungerà a Novi con la formazione migliore. L'allenatore Lerici schiererà i bianconeri così: Battara (Satteleli); Vincenzi, Maracchi (Tamassini); Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Delfino); Cucchiaroni, Toro, Tonti, Brighenti, Massei.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105 10	105 40
» 4 % Cat.	105 —	105 30
Redimibile 3½ %	96 —	97 10
» 3½ %	97 90	97 —
Ricostruz. 5 %	87 85	88 —
» 5 %	87 70	87 80
Ricostruz. 5 %	98 10	98 —
» 5 %	98 —	98 10
Ind. Cred. 5 %	95 10	96 —
5 % Ricostruz.	96 05	96 05
5 % Ricostruz.	95 75	95 75
5 %	100 95	100 60
»	101 30	100 90
»	101 50	101 25
»	101 70	101 40
»	101 60	101 55
»	101 60	101 50
»	102 20	101 90
»	102 10	102 10
5 %	101 35	101 —
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 5 %	99 20	99 20
» 5 %	100 50	100 40
» 5 %	100 70	102 45
» 5 %	100 40	100 40
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	100 50	100 27
» 5 %	100 45	100 45
» 5 %	96 40	97 05
» 5 %	97 25	97 50
» 5 %	112 20	112 30
» 5 %	—	—
» 5 %	119 —	119 —
» 5 %	99 35	99 50
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	99 —	99 —
» 5 %	98 75	98 75
» 5 %	98 80	98 80
» 5 %	98 75	98 75
» 5 %	98 —	97 20
» 5 %	98 50	98 50
» 5 %	93 50	93 50
» 5 %	98 40	98 50
» 5 %	100 60	100 10
» 5 %	100 15	100 30
» 5 %	100 30	100 30
» 5 %	100 40	100 40
» 5 %	100 35	100 35
» 5 %	100 30	100 30
» 5 %	95 40	96 60
» 5 %	94 50	94 50
» 5 %	96 90	94 —
» 5 %	98 50	98 50
» 5 %	95 50	96 —
» 5 %	—	—
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	96 50	96 80
» 5 %	94 60	94 60
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	94 60	94 60
» 5 %	95 50	96 —
» 5 %	—	—
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	96 50	96 80
» 5 %	94 60	94 60
» 5 %	95 —	95 —
» 5 %	96 —	96 —
» 5 %	100 60	100 20
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	100 25	100 25
» 5 %	100 25	100 25
» 5 %	100 15	100 —
» 5 %	100 25	100 25
» 5 %	100 45	100 45
» 5 %	100 35	100 30
» 5 %	100 35	100 30

A TORINO — La seduta odierna, prima del nuovo ciclo decadale, è indubbiamente la più vuota degli ultimi anni. Gli affari mancano totalmente, dopo qualche battuta di apertura. In chiusura il fondo risulta cedente per poche offerte assorbite molto a ribasso.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi e trascurati.

Dopoborsa riflessivo, sempre povero di affari.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 622,50; franco svizzero 143,50; corona danese 89,70; corona norvegese 86,06; corona svedese 120,50; fiorino olandese 171,90; franco belga 12,43; franco francese 126; sterlina G. B. 1736,10; marco germanico 155,15; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 4000-4250; marengo svizzero 5375-5575; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,25-144,25; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 22-23.

A MILANO — La carenza di lavoro e la mancanza assoluta di interventi di denaro annullano le normali possibilità di risveglio del mercato azionario conseguente all'inizio di un nuovo ciclo di lavoro. Anche stamane, perciò, l'offerta ha prevalso con facilità in un mercato a passo ridotto; l'assorbimento è risultato stentato, con graduale flessione nella quota, su basi sempre più deboli. Molto fiacchi gli elettrici, dove tuttavia le Edison Volta e le Sade appaiono meglio difese rispetto a ieri. Cedenti i valori primari, assicurativi e finanziari.

Chiusura sui minimi della giornata.

Sempre ben difesi i valori di Stato, mentre le obbligazioni registrano un'attività modesta a tono calmo.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 94,600; Bastogi 2540; Finelettrica 1335; Finmare 801; Finsid. 1310,20; Montec. 3960; Gim 7290; Invest. 4310; La Centrale 13.500; Sviluppo 2860; Ass. Generali 143,150; Fondiaria Incendio 18.250; Assicur. Ital. 71.100; Ras 83.000; Toro 10.750; Toro priv. 10.655.

Ferr. N. Ord. 2230.

Chatillon 3700; Cantoni 33 mila; Olcese 1850; Cavirani C. C. 12.600; De Angeli 5420; Cascami Seta 8000; Gavardo 4266; Lanificio Rossi 5450; Lanif. e Canap. 1020; Rossari e Varzi 25.950; Rotondi 49.700; Tosi 4780; Sala Viscosa ord. 5450; Sniа Viscosa priv. 4250; Marzotto 2470; Un. Manifatture 169.500; Finac 500.

Dalmine 2285; Italsider 1665; Metalli 5005; M. Amiata 4850; Montecatini 3945; Monteponi 1015; Siele 5800.

Bianchi 894; Fiat 2380; Fiat privileg. 2315; Falk 11.000; Trafilerie 2850; Olivetti priv. 8160; Westinghouse 1500; Nebiolo 1810.

Safa 1131; Cieli 2640; Dinamo 2130; Edison 3815; Edison Volta 2260; Bonomina 2183; Sarda 4000; Valdarno 3100; Emiliana 2020; Meridionale 2450; Magneti Marelli 1965; Ercole Marelli 1155; Orobia 2300; Romana Elettr. 2710; Sasa 1857; Sip 1395; Meridionale 2275; Stet 3149; Tremamondo 5810; Teti 3059; Terni 435; Unes 2280; Viscosa 2702.

Bnl 3345; Italiana 3345; Eridania 3060; Romana Zuccheri 598; Motta 30.700.

Anic 2540; Italgas 1665; Liquigas 251; Mira Lanza 32.050; Pirelli 1350; Rodriana 2160; Larderello 2800; Safa 9580; C. Erba 14.200.

Acciai 2100; Beni Stabili 8300; Immobiliare 1365; Risanamento 1705; Silos Genova 5800.

Cartiere Burgo 13.500; C.I. g.a. 8500; Eternit 7080; Linoleum 4725; Italcementi 25.700; Cementir 7100; La Rinascente 744; Pirelli S.p.A. 6160; Pirelli e C. 9255; Condotte 920; Ceramiche Pozzi 1210; Ledoga 15.400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5800-6050; marengo 5500-5650; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,50-144; franco francese 125,50-127,50; marco germ. 155,25; scellino austriaco 24; pesata spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,69; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,05; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,55.

A GENOVA — Apertura in un clima rarefatto, mentre la modestia degli affari dominava tutta la riunione. La Borsa si limita al non facile compito di tenere sistemati i corsi sulle precedenti posizioni. Si registrano pertanto erosioni che non incidono in modo sensibile sui livelli.

Ecco alcuni prezzi: La Centrale 11.550; Generali 142.300; Ras 82.300; Meridionali 2580; Nai 20.350; Viscosa ord. 5515; Viscosa priv. 4300; Finabier 1345; Montecatini 3075; Italsider 1564; Fiat ord. 2696; Fiat privil. 2345; Sip 1393; Teti 3030; Edison 3830.

A FIRENZE — Mercato di pochi affari e insistenti realizzi. Tutta la quota ne risulta falcidiata. Qualche prezzo: Bastogi 2560; Centrale 11.450; Fondiaria Vita 29.800; Fondiaria Incendio 15.800; Viscosa 5475; Montecatini 3060; Fiat 2500; Magona 1490; Valdarno 3070; Immobiliare 1372.

Nenni parte oggi da Aosta per Roma

AOSTA, mercoledì sera.

Sulle condizioni dell'on. Nenni è stato emesso stamani il seguente bollettino medico: «L'on. Pietro Nenni è ulteriormente migliorato. Le ebollizioni è completo e i fatti congestivi delle basi polmonari si sono circoscritti. Le condizioni del paziente pur essendo soddisfacenti richiedono un ulteriore periodo di degenza in ambito clinico. Tuttavia non controindicano un trasferimento». Firmato Degliotti, Bertoue, Viale, Voglizzo, Braga, Vernero, Chantel, Spallone, Messini.

A quanto si apprende l'on. Nenni partirà alle 15 diretto a Roma a bordo di una carrozza-letto speciale.

Movimento diplomatico

Roma, mercoledì sera.

A seguito della concessione del «gradimento» da parte dei governi interessati, il Ministero degli Affari Esteri rende noto il movimento dei sottosegretari capi-missione, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri:

Alessandro Tassoni Estense di Castelvecchio è nominato ambasciatore a Tunisi; Aldo Mario Mazio, attualmente a Tunisi, è nominato ambasciatore all'Aja; Andrea Ferrero, attualmente a Montevideo, è nominato ambasciatore a Praga; Enrico Allaud, attualmente a Praga, è nominato ambasciatore a Varsavia; Pierluigi Alverà è nominato ambasciatore a Tripoli.

ULTIME NOTIZIE

Una riunione straordinaria del Governo

Allarme in Francia a causa del banditismo

Rapine, furti e aggressioni quadruplicati rispetto all'anno scorso - L'ottanta per cento dei nuovi malviventi sono profughi d'Algeria, ex parà, disertori - Verranno presi provvedimenti «speciali»

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La lotta contro il banditismo e contro la riorganizzazione dell'Oas, a cui Georges Bidault ha dato il nome di «Consiglio nazionale della Resistenza», sarà condotta con la massima energia per ordine del generale De Gaulle. Egli ha convocato per oggi un Consiglio dei ministri straordinario, che è stato preceduto da un incontro, avvenuto martedì, fra il Primo ministro Pompidou, il sottosegretario per i rimpatriati Roberto Boulin e il ministro della Giustizia Jean Foyer. Quest'ultimo ha presieduto nel pomeriggio di ieri un'importante riunione al suo dicastero.

A questa conferenza del Ministero della Giustizia hanno partecipato, oltre il ministro e i suoi collaboratori immediati, sei procuratori generali delle province meridionali (Aix-en-Provence, Nimes, Montpellier, Marsiglia, Tolosa e Pau) e quello di Parigi, cioè dalle regioni in cui si è stabilita la maggioranza dei rimpatriati dall'Algeria. Alla riunione erano presenti i «superprefetti» di Marsiglia, Bordeaux e Tolosa (questi ultimi funzionari sono soltanto una decina in Francia e la loro competenza si estende a una regione assai vasta, mentre l'autorità dei prefetti, una novantina, si limita al loro dipartimento), il direttore generale della Sûreté Nationale, il direttore della polizia giudiziaria, il direttore della giustizia militare, il direttore generale della gendarmeria, i principali responsabili dell'ordine pubblico al Ministero degli Interni e a quello della Giustizia.

La riunione è durata più di quattro ore. Dopo un'esposizione del ministro della Giustizia sulla necessità di adottare un atteggiamento energico nella lotta contro il banditismo e contro l'Oas, messo sullo stesso piano, il dirigente della Sûreté ha presentato un rapporto sulla situazione da un punto di vista generale, particolarmente, dal 1° luglio al 15 agosto 1962, cioè da quando il rimpatrio dei francesi di Algeria si è intensificato.

Tale rapporto constata che dal primo dell'anno sono state registrate 140 rapine, che hanno fruttato 800 milioni di vecchi franchi (un miliardo di lire) agli autori, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso le rapine furono 41 e fruttarono 200 milioni di vecchi franchi. I furti di minore importanza e le aggressioni sono quasi 4 mila dal 1° gennaio al 15 agosto. Il banditismo, quindi, è quadruplicato, per lo meno, rispetto all'anno scorso, e la polizia — che è riuscita ad arrestare in media un responsabile su tre — rileva che l'80 per cento di essi è un pied-noir, un ex paracadutista, oppure un disertore della Legione straniera.

La ripresa di attentati al plastico, i furti di armi nei depositi militari, per i quali sono sospettati di complicità parecchi soldati delle compagnie repubblicane di sicurezza trasferite dall'Algeria, la certezza ormai che anche gli incendi delle pinete sulla Costa Azzurra sono dolosi, gli incendi recenti fra capi dell'Oas avvenuti a San Sebastiano, quello che ha provocato l'arresto di Soustelle in Italia, la scomparsa improvvisa di certe personalità che furono implicate nei complotti degli ultimi due anni, e altri fatti di cui la polizia è venuta a conoscenza, fanno temere una prossima ripresa del terrorismo, annunciata anche in alcuni bollettini inviati a mezzo posta, che dicono fra l'altro: «Non possiamo far più nulla, per ora, per l'Algeria. La nostra azione ormai deve svolgersi esclusivamente nel territorio metropolitano. Abbiamo il dovere di rovesciare questo regime di decadenza».

Non è una minaccia da prendere alla leggera. La polizia ha saputo che fra i mobili trasportati in Francia dai rimpatriati erano nascoste molte armi. Ha constatato la ricostituzione di una squadra di attivisti che si distinsero ad Algeri, e sa che costoro hanno diramato un vero e proprio contratto di arruolamento valido fino alla «liberazione totale del territorio metropolitano». In cambio è concessa una paga ed è prevista anche la pensione alla famiglia in caso di morte.

La riorganizzazione dell'Oas sarebbe in corso sotto la direzione dell'ex colonnello Argoud, che nell'esercito clandestino è stato promosso generale, e i propagandisti si sforzano di attrarre i giovani, ottenendo un relativo successo, pare, fra i liceali e studenti. Sarebbe prevista una vasta offensiva alla riapertura delle scuole per arruolare gli studenti di estrema destra e inquadrarli in gruppi chiamati «decine». Ne esisterebbero già una ventina, alcuni dei quali diretti da un giovane ufficiale in attività, che è il solo a conoscere i superiori.

Parallelamente alla riorganizzazione dell'Oas è previsto anche uno sforzo di propaganda antigollista, accusando il regime di aver imposto una dittatura al Paese, auspicando il ritorno alle libertà tradizionali e democratiche.

Si capisce che la situazione e le prospettive che abbiamo indicate — tenebrosi eco di quanto dicono e scrivono gli osservatori politici parigini — non possono lasciare indifferenti il generale De Gaulle e il governo. Domani, in Consiglio dei ministri, importanti decisioni saranno adottate. Verrà chiesto, soprattutto, alla polizia e ai magistrati di agire con energia, di accelerare la procedura giudiziaria. I responsabili dell'Oas arrestati saranno deferiti ai tribunali entro cinque giorni e processati nei tre successivi. Le pene previste dalla legge saranno probabilmente aggravate, e non verranno più concesse, comunque, le circostanze attenuanti che i giurati potranno chiedere col pretesto di «patriottismo» o di lotta per un ideale politico. In altre parole finalmente i forsennati dell'Oas saranno processati come delinquenti comuni.

L. Mannucci

Atomica da 10 megaton esplosa stamane in Russia

STOCCOLMA, mercol. sera.

L'Unione Sovietica ha proceduto ad un nuovo esperimento nucleare nella regione della Novaja Zemlja.

L'esplosione è stata registrata alle 10,05 (ora svedese) dall'Istituto di Geofisica di Stoccolma. La potenza dell'ordigno era di circa 10 megaton.

Molto panico ma nessun danno per il terremoto in Centro Italia

Uomini, donne e bambini accampati all'aperto a Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

Mamme coi loro bimbi in carrozzella in una piazza di Napoli (Telefoto)

Le scosse sismiche in Lazio ed Umbria

Negli Abruzzi il fenomeno è durato 20 secondi - A Orvieto la gente ha trascorso la notte dormendo nelle auto e sui bordi delle strade - Sussulti impercettibili a Gaeta e Formia

Dal nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il movimento sismico che ha avuto il suo epicentro a Napoli e in Campania è stato registrato in una vasta area comprendente varie località dal basso Lazio agli Abruzzi fino in Umbria. Segnalazioni sono giunte — per quanto riguarda la regione abruzzese-molisana — da Pescara, dove il fenomeno è durato pochi secondi. Nessuna scena di panico, però, tanto più che la folla, che gremiva corso Umberto, la riviera e le altre principali strade, non si è accorta di nulla.

A Vasto la scossa ha avuto una durata di pochi secondi, con intensità di un certo rilievo. Molte famiglie sono accorse al balconi e sulla strade con scena di spavento. Nessun danno. A Chieti il terremoto, durato circa 20 secondi, è stato preceduto da un forte boato; le scosse hanno avuto carattere ondulatorio; il campanile della cattedrale, alto circa 40 metri, ha oscillato per dieci-quindici volte consecutive. I vetri di alcune abitazioni sono andati in frantumi. Non si registrano altri danni. La popolazione è tuttavia in stato di allarme perché tema il ripetersi di nuove scosse come avvenne nel 1944.

A Campobasso la popolazione, in seguito a due violente scosse succedutesi a distanza di pochi secondi, si è riversata per le strade in preda al panico. A tarda notte la maggior parte della cittadinanza non si era decisa ancora a far ritorno alle proprie abitazioni, temendo il ripetersi del fenomeno. Anche a Teramo, le scosse hanno provocato spavento fra la popolazione, ma nessun danno.

Per quanto riguarda il Lazio, l'ondata sismica si sono avute in tutta la zona sud della regione: a carattere ondulatorio esse sono state registrate tra le 18 e le 20 sull'arco costiero tra Sperlonga e Scauri. A Fondi il leggero movimento tellurico è stato avvertito alle 19,29; a Gaeta, Sperlonga e Formia le scosse sono state quasi impercettibili. Le centrali telefoniche hanno avvertito sensibilmente il fenomeno subendo anche qualche guasto alle linee.

All'aperto le scosse sono passate inosservate ma la notizia ha provocato allarme ed apprensione tra gli abitanti e numerosi villeggianti. Non si lamentano vittime e danni alle case. In Umbria, infine, Castelgiorgio — piccolo centro a 20 chilometri da Orvieto — la terra ha tremato ma ieri che nei giorni precedenti. Per fortuna non si registrano danni; il movimento sismico, il cui epicentro sembra trovarsi non molto lontano dalla fascia di territorio Acquapendente-Torre Alpina-Bolsena, non ha tralasciato di toccare Castelviscardo e in maniera più leggera la città di Orvieto.

Il paese stamane sembra addormentato e i suoi abitanti tantano di recuperare col riposo le tre notti trascorse all'aperto, a causa della ripetute scosse di terremoto che hanno messo a dura prova i loro nervi.

Castelgiorgio ha duemila abitanti; situato a circa 400 metri sul livello del mare, è apprezzato luogo di riposo e di villeggiatura. Da lunedì mattina, però, è cominciato l'esodo dei villeggianti — in maggioranza romani — che si è concluso ieri con la fuga degli ultimi ospiti.

Ieri notte letti e brande erano stati sistemati ai bordi di una strada di campagna a tre chilometri dal paese; molte famiglie sono ancora accampate con tende di fortuna.

Si bivacca un po' dappertutto, si dorme in tende improvvisate con coperte e lenzuola; si dorme dentro le auto e, benché il terremoto non abbia provocato nessun danno alle persone, tutta la popolazione di Castelgiorgio è ancora in preda alla paura.

r. s.

Una demente a Milano

Si alza e nella notte vuol gettarsi nel vuoto

Milano, mercoledì sera.

Le grida e il gesticolare sconnessi di una donna che minacciava di gettarsi dalla finestra hanno fatto accorrere questa notte la polizia e i vigili del fuoco in via Olona. La donna, Elisabetta De Francovich di 56 anni, affacciatasi alla finestra del proprio appartamento sito al quarto piano dava clamorosi segni di squilibrio mentale, pronunciando frasi sconnesse, gettando oggetti nella strada e minacciando inoltre di lanciarsi nel vuoto.

Poiché la porta d'ingresso era chiusa dall'interno, sono intervenuti i vigili del fuoco, avvertiti da un altro inquilino dello stabile, i quali, per mezzo di una scala, sono entrati da una finestra di un altro locale dell'alloggio e insieme con gli agenti hanno immobilizzato la donna, trasportandola all'ospedale di Niguarda e successivamente all'istituto psichiatrico Paolo Pini, dove è stata ricoverata.

Tra gli oggetti lanciati dalla De Francovich era tutto l'incartamento processuale riguardante la separazione legale dal marito che pare si trovi attualmente all'estero.

Ex-consigliere provinciale infermo si uccide a Carrù

Carrù, mercoledì sera.

Il comm. dott. Fernando Olivero, di 51 anni, è stato trovato cadavere, stamattina alle 10, nel bagno della sua abitazione di Carrù, dove si era poco prima dato la morte. A fare la macabra scoperta è stata la domestica che, udendo fragore, seguito da un tonfo, è accorsa presso il padrone, il quale si era sparato un colpo d'arma da fuoco al cuore.

Il comm. Olivero era molto noto a Torino, dove teneva dimora in piazza Bodoni 8, trascorrendo a Carrù i mesi estivi. Era infatti orlundo del Cuneese, ove aveva svolto in passato, intensa attività nel campo dell'industria molitoria e dell'irrigazione. Al Consiglio provinciale di Cuneo aveva occupato per anni un seggio di consigliere.

Ignorano i motivi che hanno indotto il comm. Olivero al disperato gesto ma si suppone che, minacciato dalla cecità a condannato ad un'esistenza solitaria (non aveva parenti prossimi) abbia ceduto ad un momento di sconforto.

Morto un presidente onorario della Corte di Cassazione

Rapallo, mercoledì sera.

(r. s.) E' deceduto ieri pomeriggio il primo presidente onorario a riposo della Suprema Corte di Cassazione, Oreste Chiarini. Egli era nato 88 anni fa a Pisa ed era stato presidente di Corte di Assise a Genova.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Direzione ed il Personale della «SIDA Italia» partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la dipartita del signore

Lorenzo Ughetto

apprezzato collaboratore della Filiale di Torino.

— Torino, 22 agosto 1962.

Vittime dell'imprudenza o della fatalità in alta montagna

Una catena di mortali sciagure sulle Alpi francesi e svizzere

Un alpinista travolto e ucciso da una valanga; gravissimo suo figlio - Un altro si sfracella in un burrone - Un terzo cade e muore durante un'ascensione solitaria - Allarme per una cordata di cui mancano notizie

Nostro servizio particolare

Briançon, mercoledì sera.

Una serie di sciagure alpinistiche si è verificata nelle ultime ventiquattro ore lungo l'arco alpino franco-svizzero. Due alpinisti — un tedesco, il diciottenne Rudolf Michael Weinberger, e un francese, Pierre Prinquet, di 33 anni — erano partiti ieri l'altro per l'Alta Fraide, da dove sarebbero dovuti effettuare l'ascensione del colle di Sélé nell'Oisans. Secondo il programma che avevano proposti i due alpinisti, il loro ritorno doveva avere luogo prima del tramonto. Ma sino a questo momento non si sono avute notizie.

Squadre di soccorso sono già partite in direzione dell'Alta Fraide nella speranza di trovare loro tracce. L'unica speranza di trovarli vivi è che essi abbiano cercato rifugio in qualche baita di montagna, quando è scoppiata la violenta tempesta che si è abbattuta durante la giornata di ieri su tutta la zona. Il tempo non è migliorato questa mattina, e quindi l'opera di soccorso sono piuttosto difficili, anche perché delle valanghe sono precipitate durante la notte.

E' proprio una valanga verificatasi a Serace nel monte Pelvoux che ha fatto precipitare l'ing. Yves Grasc, di 36 anni, e il figlio di 15, mentre effettuavano la discesa dal Dico de l'Homme, di 3100 metri. L'ingegnere è morto sul colpo, mentre il figlio, che è stato fatto in salvo sulla lunga neve, versa in condizioni disperate.

Un'altra disgrazia, anche essa mortale, si è verificata nelle Alpi svizzere, a Saas-Balmerhorn. Un alpinista tedesco, Hans Kehle, di 25 anni, domiciliato ad Aarau (Svizzera), stava partecipando, con un compagno svizzero, ad un esercizio di disgaggio, quando mettendo un piede in fallo è precipitato in un burrone profondo una ottantina di metri. Quando il compagno d'impresa riuscito a raggiungerlo, non poteva che constatarne la morte, che doveva essere stata istantanea. Il corpo del disgraziato veniva riportato la sera stessa in fondovalle da una colonna di soccorso chiamata dal compagno superstite.

Viene inoltre segnalato che la guardia Françoise Clair, abitante a Chatellarault è scivolata su di un canalo nel colle dell'Eychauda (3359 metri) ed è caduta in un crepaccio profondo una diecina di metri. La giovane alpinista ha riportato la frattura della gamba destra. Con un elicottero della gendarmeria di Briançon la giovane donna è stata trasportata in città, dove è stata ricoverata al locale ospedale civile.

Un altro incidente mortale si è verificato alla Madonna des Fenêtres nel monte St. Martin Vesubie (Alpi Marittime). La vittima è il ventiseienne Jean Pierre Gras. Egli era partito da solo per effettuare la salita della Madonna des Fenêtres. Disgraziatamente è caduto in un burrone profondo un centinaio di metri, ed è morto sul colpo. Il corpo non è stato ancora ricuperato.

Infine non si hanno ancora notizie di due alpinisti inglesi scomparsi domenica nel ghiacciaio dell'Argentière nell'Aiguille del Chardonnet (3824 metri). Le squadre di soccorso continuano le loro ricerche.

Carlo Vincent

A Moncalieri: 5 feriti su un autobus tamponato

Il camion è piombato sul «52» a una fermata - L'investitore sostiene di non aver visto accendersi i fanalini rossi del freno

Moncalieri, mercoledì sera.

Cinque passeggeri di un pullman della linea 52 sbarrato sono rimasti feriti in un incidente in cui Torino di Moncalieri, all'altezza del numero 1, dove è prevista una fermata. Il pullman proveniva da Torino ed era diretto al capolinea di Borgo Ala. Lo guidava un autotrasportatore della ditta Giacomo Montiglio di Settimo, condotto dall'autista Antonio Colaera, abitante a Torino in via abate Chanoux.

Il Colonna sostiene che il guidatore del pullman non ha azionato i freni e quindi non si sono accese le luci posteriori dello stop: perciò l'autotreno ha tamponato l'autobus con una certa violenza. I cinque passeggeri rimasti feriti per il forte contraccolpo sono stati trasportati all'ospedale di Santa Croce. Due vanivano ricoverati: Pietro Da Muscolo, 61 anni, nonna Vercelli 4, Torino (contusione cranica guaribile in un mese) e Pietro Fassino, 52 anni, Moncalieri strada Torino (contusioni addominali guaribili in 20 giorni). Altri tre sono stati dimessi dopo essere stati medicati a contusioni varie guaribili tra i sette e i dieci giorni: Gennaro De Falco, 62 anni, Torino via Mantova; Enrico Lucchetto, 58 anni, da Gassino, e Augusto Andreino, 54 anni, Torino via Balbo 28/70.

Due alpini morti e undici feriti in una sciagura stradale

BOLZANO, mercoledì sera.

Due alpini sono morti e undici hanno riportato ferite più o meno gravi in un incidente stradale avvenuto questa mattina nei pressi di Campo di Trens, in alta Val d'Isarco.

Secondo le prime notizie, un autocarro appartenente al V. Reggimento Alpini, di stanza a Merano, è uscito di strada ed è precipitato in una scarpata mentre stava dirigendosi verso il Brennero.

Casi di poliomielite registrati a Gubbio

Gubbio, mercoledì sera.

Alcuni casi di poliomielite si sono verificati in questi ultimi giorni a Gubbio. L'ultimo caso registrato è quello di una bimba di cinque mesi alla quale, data la tenera età e la stagione non molto propizia, non era stata praticata la vaccinazione. Radicali disinfezioni sono state immediatamente disposte dalle autorità sanitarie della Provincia.

Grave un tubbiatore

Intossicato dal petrolio bevuto credendolo vino

Ceva, mercoledì sera.

(r. r.) Dopo aver scambiato per vino il contenuto di una bottiglia piena di petrolio, un pensionato di Bagnasco, Luigi Borgna, di 67 anni, sarebbe finito miseramente se il figlio, ritornato all'alba, non avesse udito i suoi deboli lamenti.

Ieri il Borgna si era trovato casualmente a dover aiutare un amico contadino nella trebbiatura ed era rimasto fino a tarda ora in un casolare ai margini del paese. Aveva la gola riarsa dal pulviscolo e, rinvenuta sotto un portichetto una bottiglia, ritenendo si trattasse di vino, non esitò a trangugiare alcune sorsate di quel liquido, che in realtà era petrolio per motori agricoli. Già un po' stordito da altre copiose libagioni, non s'accorse neppure del grave errore e continuò a lavorare. Nella notte, però, venne colto da atroci dolori addominali e all'alba di stamane, il figlio, col quale abita in una casetta di via Mandilli, lo rinvenne nel letto in condizioni disperate. Prontamente trasportato al nosocomio cebano con evidenti sintomi di intossicazione, il pensionato ha dovuto subire sottoposto all'immediato intervento dei sanitari.

Tentato uxoricidio a Cairo Montenotte

50 coltellate alla moglie appena uscito dal carcere

All'evidente l'ha uccisata ha detto ai carabinieri - La donna però si salverà - Già sei mesi fa il marito l'aveva ferita

Cairo Montenotte, merc. sera.

(r. v.) Un grave fatto di sangue è accaduto la notte scorsa in un palazzo dell'Ina-Case di un quartiere operaio situato in Vallemeschia di Cairo Montenotte. Per motivi di gelosia, un uomo ha per la seconda volta accoltellato la moglie, nella propria abitazione, dopo una violenta colluttazione sotto gli occhi atterriti dei figli.

L'accoltellatore è Fulvio Goglia, di 41 anno, nato a Napoli e residente a Vallemeschia di Cairo; la vittima, Antonia Gagliardi, di 42 anni, nata a Tricio (Catanzaro).

Il Goglia è stato dimesso due giorni fa dalla prigione, dove ha scontato sei mesi di detenzione per un analogo fatto di sangue, accaduto circa un anno fa sempre nella sua abitazione di Vallemeschia. Anche in quella occasione, l'energumeno aveva vibrato numerose coltellate alla moglie con un coltello da cucina: la poveretta allora si era salvata con una precipitosa fuga all'aperto.

Ieri, dopo un ennesimo litigio, il Goglia, sempre per motivi di gelosia, ha nuovamente aggredito la moglie, vibrandole ben cinquanta coltellate, in gran parte alla testa e al collo. La poveretta è caduta esanime sul pavimento della cucina, in una pozza di sangue.

Compiuto il misfatto, il Goglia si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Ferrania dicendo: «Finalmente ho ucciso mia moglie». I carabinieri di Ferrania e di Cairo Montenotte, accorsi immediatamente sul posto, hanno trovato la Gagliardi ancora in vita, nonostante la copiosa emorragia subita.

Caricata su una autoambulanza della Croce Bianca di Cairo Montenotte, la donna è stata trasportata alla clinica La Maddalena e ricoverata. Qui, il prof. Vassallo, dopo diverse trasfusioni di sangue e suturazioni, la dichiarava guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni. Il Goglia è stato nuovamente arrestato e associato alle carceri mandamentali di Cairo Montenotte in attesa di un secondo processo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18818 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2,20 % globale.

Avvisi composti in maniera tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro ufficio accetta aggiungendo al testo dell'inserzione le frasi: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'unico annuncio dev'essere aggiunta il costo della Casella in lire per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza all'atto della consegna di ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestinario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle caselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare addetti quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o portate o ritirate da incaricati o rappresentanti. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risultì l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

AUTORIZZI tipi immobili) servizi industriali. Telefonare Ufficio 380-000 Torino. 64

RETORBIRA, montacarico, attrezzature edile varie, occasionali. Tel. 690.871.

CALDAIE vapore fisse Babcock anno 1928-1929 atmosfere 15, mq. 148 una e 63 altra, vendonsi. Dall'Aria, Gramsci 37, Parma. 27168

FACILISSIMA fabbricazione saponi casa pavimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A70506

PRESSE accessoriche botte potature, prese, consegna, famiglie rateizzazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Tel. 518-110.

PRIVATO affitta nuovo 850 furgo con cuffiola possibilmente lunga contratto. Telefonare 381-446 ore pasti.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Affari, via Nizza 32.

TORNIO revolver barra 30 vendesi. Ore 14-20, via Cavaglià 17, Orbassano.

VENDO tornio parallelo 1000 x 180, occasione Via Pollenzo 17.

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ALPINA termoisolante salva pasti, copriabiti terzo ogni stile. Cumiana 53. 447

ATTILIENO commerciabbe proposta stampaggio materie plastiche grazzoni 30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A70009

SOC. CAPITALI CESSIONI AFFITTI ecc. L. 150 p. p.

A volenterosa darei subito persona attività negozio pattinerics. Telefonare ore pasti 682-221. A70352

ACCOMODATURE avviatissimo, zona largo sviluppo edilizio cede. Telefonare ore pasti 733-877. A69201

APPARTAMENTINA intestino tortiglio-alberghiera vasta proprietà, grande possibilità sviluppo adibi residenziale immobili diversi cedesi vecchio, in alternativa causa divergenze cert. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A

ALASSIO cedesi causa malattia macelleria avviata. Agenzia Alassio, telefono 43.217.

ALASSIO cedesi causa malattia parrucchiere da uomo avviato, abitazione. Agenzia Alassio, telef. 43-217.

ALLEVATORE rinfoltirà cede allevamento bovigeno a prezzo, ottima occasione. Telefonare 284-518. A70084

ARTE vendo casa circostante ampia giornata terreno. Telefonare Torino 516-950

ATTREZZATO laboratorio adatto qualsiasi lavorazione galvanica (cromatura ossidazione anodica, nicelatura), con antenna pubblica, ufficio magazzino, impianti vari, cedesi convenientemente. Scrivere a Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A71109

AVVIATO negozio pettinatrice ottima posizione causa familiari urge cedere. Telefonare 61-125. A70085

BELLA realtà cedesi avviatissimo e modernissimo negozio salumeria-gastronomia. Condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere: Pubblicità Casella 503 U. Biella. 27168

CEDESI frutta verdura avviatissimo, anni pratiche, buona posizione. Telef. 880-815.

CEDESI Semovy-Scatt esercizio lavaggio pulitissimo negozio commestibili. Moretta, via Nizza 9, Genova. Telef. 804-618.

CEDESI tipografia per ritiro commercio in Asti Bersani, via Cavour 56.

CEDO pensione ai camera cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino». A70114

DISPONENDO lavoro 150 mq. capitale eventuale proposta società officina meccanica. Telefonare 781-130.

ELETTROSICCO nuova impiantin, lavatrice sicura, cedo causa salute, eventualmente garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino».

FERRAMENTA negozio semiattrezzato specialmente edili in blocco a persona disposta trasferirlo causa demolizione stabile, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino». A56396

FINANZIAMENTI per alloggi, case, terreni, anche fabbricati, a privati. Consorzio rateazione PAI, Guardi 4, telefono 828-821. 282

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1514

MODERNO centrale Rivoli 20 coloreabbri. Telefonare

OFFICINA ricambi auto vicinanze Torino cerca socio con disponibilità finanziaria per poter dare immediata potenziamento all'azienda dovendo far fronte a forti ordini di lavoro. Redditi elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino». A71108

PENSIONE Spotorno modernamente attrezzata, ottimo avviamento, motivi matrimonio cedesi. Telef. Torino 298-234

SILENZIO assoluto lavaggio impermeaggio macchina. Telefonare 381-535.

SALUMERIA B. Rita cede, quota apertura completamente arredata, alloggio. Telefonare 62-738. A70079

TABACCHERIA in forte comune cedesi prezzo contrattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino».

TESSUTI intervallo seghetta mq. 1300 fabbricato latteria. Bernio Antonio, telefono 944-107, Cambiano. A70208

VENTENNALE meccanica cede Comunità cedesi vuole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino». A56715

ZONA deprossa richiede numero Artigiano concede facilitazioni per impianto industria media, piccola. Scrivere: Casella Pubblimas 236, Asti. 27150

COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A Ortovenere vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 665-613. A Torre del Mare (Savona) prestigiosi alloggi sul mare grande complesso superpanoramico, splendi proprie, tutti confort. 28488

ACQUISTO villa o alloggio parziale panoramico alloggio in villa Andora libera. Telefonare ore pasti 741-000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A69007

ADATTO costruzione grandiosa villa, progetto approvato, vendo splendida appezzamento Pino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». A70090

ALLOGGIO panoramico, piccolo terrazzo, zona Juventus, 3 camere libelle cucinino vendono costruttori non privato. Telefonare 787-390. A68338

ANDORA Marina vendo residenziale villino tronte mare, 4 vani completamente arredato, 5.500.000. Scrivere: Casella Postale 145, Imperia. 27188

APPARTAMENTI costruzi panoramici, Comodità, camere 4 - 5, Posizione 2 bus - 15. 282

APPARTAMENTI signorili panoramici. Comodità, 4-6 camere. Lavoro 43, Talucchi 44. 282

APPORTANDO capitale, terreni fabbricabili, garantito assicurabilissi impresa per in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino». 24897

BARGE vendesi nuova casa 3 alloggi 3 negozi, magazzini, servizi. Agenzia Casalegno, Pinerolo. 27180

CENTRALE alloggio zona Vigonello Malacarne 6 camere, salone, cucina, servizi, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino». A70396

COMPRO o affitto villetta in poi alloggetto zona prealpina da Chiusa Madre non oltre Cavoretto. Ferrari Licinia, via Po 25 - 282-564.

CUMIANA o affitto mura negozio libero o occupato da Cravetta a S. Rita a qualunque cosa forta passeggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino».

COMMERCIALE privato vende alloggio signorile 70 mq. completamente arredato, bellissima posizione, 11.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino». A70076

DUE cascine adiacenze vendesi servizi moderna costruzione vendo. Telefonare 777-455. A68750

GRUPPO quattro negozi, casa moderna, esentata con reddito, vendonsi 30.000.000 milano. Architetti, Settembre 58.

LAGO Candia, privato vende terreno mq. 2400 fronte strada asfaltata, altro confinante lago mq. 3500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

MARE Imperia occasione vendesi costruzione villa cucina Telefonare 838-478 A68138

PANORAMICA in persone cerca alloggetto trasformando, ristrutt. Telef. 579-017.

PARRUCCHIERE di direzione della rinomata Adriatica di Sicurtà e l'Assicurazione Italiana affittereb alloggio 3 camere più servizi con cucina abitabile possibile per fine settembre qualsiasi zona. Rivolgersi Rag. Al, via Stampatori 21.

PRIVATO vende villa 7 camere servizi, libera, grande giardino e servizio città Giardino progetto approvato 9 camere, alloggio mansa tre camere servizi. Telefonare 276-291, 688-786.

RIVENDENZA pneumatici autoservizio motoveicolo, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Cso. PAI, Guardi 4, telefono 828-821. 282

TERRENO industriale Mappano strada Lotal, privato vende permuta. Telefonare 500-277. 572

TERRENO industriale Vinovo, mq. 2800, L. 6.500.000, vendesi. Tel. 962-876.

VENDESI alloggio di 4 camere con giardino libera. Telefonare 676-806.

VENDESI alloggio 5 camere servizi su corso semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A70078

VENDESI bella casa decentissima tripli servizi grande cucina cantina lagnata orto bella fruttifera adatta anche pensione comunità, località Campello Monti altitudine 1300 (Novara). Rivolgersi parroco don Giovanni Zolla. Forno.

VENDESI casa mq. 4 camere terreno Verua, Grugnia-Rosa, Valsellatorre 6 ettari.

VENDESI magnifico fabbricato cortile con adiacenti 5 giornate a orto, Pralto. Telefonare 962-376. A68733

VENDESI Romanza casa pei vani giardino, esclusi intermediari. Tel. 698-145.

VENDO alloggio due camere salocchino tinello cucinino antiamere servizi. Telefonare 368-314. A70010

VENDO alloggio parzial corso Matteotti, ottimo negozio via Garibaldi. Telefonare 585-640.

VENDO casa quasi costruzione 6 alloggetti ampio seguito, 3 garage, prezzo settembre paraggi piazza Rivoli, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A69948

VENDO casa sul camere garage terreno frutteto grande cessazione. Tel. 996-009.

VENDO terreno fronte provinciale Alessandria mq. 3000 L. 1300 metro. Telefonare 660-108. A70087

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 528-529.

ABBIGLIAMI piedi-a-terra camere o pezzo non ufficio. Telefonare 654-422.

ANNOBILIATE coniugi alloggio con tre camere lotto, servizi. Telefonare 680-291 ore ufficio. A69922

CERCASI affittare in seguito disposto acquisto cascina collina torinese oppure circostante città, Telefonare 674-081.

CERCASI alloggetto tre adulti zona piazza Carducci, Lingotto. Telef. 361-083.

CERCASI alloggio 3-4 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 27139

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi zona Stazione Dora via Chivasso della Salute. Telefonare 371-777. A70063

IMPIEGATI camera libello servizi. Telefonare 371-009 A69927

CERCASI ristorante, referenze, alloggio camera cucina servizi, Santa Rita. Telefonare 393-829. A69526

CERCASI due camere cucina cauzionando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino».

CERCASI don camere servizi referenze zona Santa Rita. Telefonare 393-829.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO piedi-à-terre camera e ingresso liberi per ufficio. Telefonare

COMUNO piemontesi abbisogna 1-2-3 servizi, pulizia assic. Tel. 592-779.

CORSAIRI anti cercano affittare cascina periferia cinque alloggi re villetta. Telefonare 872-530. A70052

CERCASI torinesi affitterebbero annualmente zona collinare tre camere cucina uso villeggiatura. Telefonare 681-317.

DIPENDENTE industria rafforzatissima cauzionando affittarebbe alloggio anche periferico. Telefonare 53-067.

Due fratelli soli, referenziati, cercano camera cucina, immediata; camera cucina Telefonare 626-478 A69138

FAMIGLIA in persone cerca alloggetto cauzionando, referenze. Telef. 579-017.

FUNZIONARIO di direzione della rinomata Adriatica di Sicurtà e l'Assicurazione Italiana affittereb alloggio 3 camere più servizi con cucina abitabile possibile per fine settembre qualsiasi zona. Rivolgersi Rag. Al, via Stampatori 21, telefono 553-326, Torino. A70081

MAMMA e figlio cercano camera cucina. Telefonare 321-864. A70019

AD alcuni giovinotti desiderosi trovare camera modo, giornale superiore, particolari con metodo, disciplina, Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 682

ALL'ISTITUTO Oregina, Cornale 22, conferenze corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 682

LEZ. TRADUZ. PERSET. L. 90 per parola

RALLERETTO perfettamente. Articolo rapino stesso. Corso II Marzo 5, telefono 512-025 674

GEOMETRA assegna a domicilio per impresa o professionisti privati ufficio tecnico, disegni, computi, contabilità lavori. Telefonare 733-875 A69224

FRANCESE, inglese, matematica, immediata gratuitissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 753-351.

INGLESE francese lezioni traduzioni preparazione esami. Telefonare 43.343 dalle 9 alle 10. A70077

LATINO, italiano, filosofia, francese; lezioni preparazione esami. Tel. 294-091.

MATEMATICA altissimi ribassi, lezioni preparazioni esami imprettura universitario. Telefonare 781-903. A68993

PREPARAZIONE accurata esami, anche universitari, ragioneria, computisteria, lezioni. Telefonare 771-638.

PROFESSORE impartisce ripetizioni italiano francese scuole Telefonare 653-873, ore pasti A69962

RIVOLTERESA francese darebbe lezioni di lingua francese a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano. Telefonare 687-715.

CAMBIO MONIL. PRES. L. 100 per parola

A distinto ufficio amministrativo indipendente Porta Nuova. Telefonare 379-083.

AFFITTASI ammobiliata ing. letti. Volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 538-384. A70088

AFFITTASI bella camera mobiliata singola. Telefonare 81-362 ore pasti.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti tutti comforts. Tel. 513-657.

AFFITTASI ampio ammobiliata signorile, luminoso, ingresso, Porta Nuova. Telefonare 680-805. A69818

AMBIENTE signorili centralissimi tutti comforts ufficiali ammobiliata, altre case anche non centrali o pensione completa. Telefonare 538-782. A70004

AMMOBILIATA centrale comodissima due letti 11.000, 9000 letto. Telefonare 519-841 A70005

AMMOBILIATA impiegati signori camera primo piano Sacchi 64. Telefonare 596-473. A70058

AMMOBILIATA matrimoniale, affittasi anche donne, cena piazza Madama. Telefonare 681-385. A70405

CASA cerca sono Statuto pensione familiare 53.000. Telefonare 438-362.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale gumelli, acqua corrente, tranquillità distanti. Telefonare 519-943 A71129

CERCO ammobiliata signorile ottico ospite Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A69999

CERCO modesta mobilitata presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A64293

DITTA signora ufficio persona cassiera due letti impiegati camere moderne. Telefonare 636-118.

ECONOMICA ammobiliata servizi affittasi signora signorina sola. Telefonare 794-195. A70022

LAURIATO stabile cerca ammobiliata centrale, preferisce unico ospite. Scrivere «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». A69187

PENSIONATO stabile cerca mobilitata possibilmente con pensione presso alcuni unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino».

PIAZZA Solferino, moderne ammobiliata, riscald., ascens., bagno doccia. Telefonare 512-361. A70030

PIAZZA Vittorio tranquilla ammobiliata 2 letti affittasi impiegati. Tel. 716-694.

TUTTE mensilità pensione 38.000 cassa sicurtà. Telefonare 538-711. A69983

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

AGGIUSTATORE specializzato calibri, stampi lamiera, piccolo cicli lavorazione lungheggiatrice piccola media industria cerca capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torinese.

ALLIEVO disegnatore disinvolto pratico costruzione stampi libero subito offresi. Tel. 852-368 ore pasti.

ASSISTENTE tecnico colaud, 5Center, lunga esperienza total control, quattrolati automatici, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino». A69511

CAPO officina, reparto, meccanica precisione, esperienza rettifiche, stampi, utensili, ufficio tecnico attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».

CINEMATOGRAFO pittore diploma istituto d'arte ed insegnante artistico Firenze esaminerebbe proposte lavoro azienda pubblicità, cartellonistica vitas. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

DILLAUDATORE, tracciatore, macchina precisione, alimento qualificato, con mansioni organizzazione, collaudo, cicli di lavorazione, controllo merce materiali, offresi a serio ditta, prossa adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A69844

DOMICILIO, possibilmente Lingotto, cerca lavoro. Manuali 24, telefono 60-821.

ALL'ISTITUTO Cirma primi settembre corsi diurni, serali, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 682

LEZ. TRADUZ. PERSET. L. 90 per parola

RALLERETTO perfettamente. Articolo rapino stesso. Corso II Marzo 5, telefono 512-025 674

GEOMETRA assegna a domicilio per imprese o professionisti privati ufficio tecnico, disegni, computi, contabilità lavori. Telefonare 733-875 A69224

FRANCESE, inglese, matematica, immediata gratuitissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 753-351.

INGLESE francese lezioni traduzioni preparazione esami. Telefonare 43.343 dalle 9 alle 10. A70077

LATINO, italiano, filosofia, francese; lezioni preparazione esami. Tel. 294-091.

MATEMATICA altissimi ribassi, lezioni preparazioni esami imprettura universitario. Telefonare 781-903. A68993

PREPARAZIONE accurata esami, anche universitari, ragioneria, computisteria, lezioni. Telefonare 771-638.

PROFESSORE impartisce ripetizioni italiano francese scuole Telefonare 653-873, ore pasti A69962

RIVOLTERESA francese darebbe lezioni di lingua francese a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano. Telefonare 687-715.

CAMBIO MONIL. PRES. L. 100 per parola

A distinto ufficio amministrativo indipendente Porta Nuova. Telefonare 379-083.

AFFITTASI ammobiliata ing. letti. Volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 538-384. A70088

AFFITTASI bella camera mobiliata singola. Telefonare 81-362 ore pasti.

AUTISTA bella presenza referenze, preferibile ditta divisoni, referenze controllabili offresi anche garage. Telefonare 787-982. A68782

AUTISTA patente D, esperienziata trasporti rapidità, 34anno ottime referenze offresi. Scrivere: Pescetto Emilio, via Madama 15, Torino. A70365

AUTISTA referenziato patente B, libero subito, Telefonare 678-015.

AUTISTA 32anni fortissima, patente B, ottima cultura, presenza, energico, esperienza rapporti clientela. Esperienza guida vetture e motocarri offresi subito anche trasferta o mansioni particolari con ottima retribuzione. Telef. 721-170.

AUTISTA volenteroso fisito serio lavoratore offresi anche subito. Tel. 585-136.

BARISTA referenziato, piccola B, ottima cultura, presenza, energico, esperienza rapporti clientela. Esperienza guida vetture e motocarri offresi subito anche trasferta o mansioni particolari con ottima retribuzione. Telef. 721-170.

BARISTA 32anni fortissima, patente B, lunga esperienza total control, quattrolati automatici, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino». A69511

BARISTA volenteroso fisito serio lavoratore offresi anche subito. Tel. 585-136.

CAPITELLOMISTA pubblicitario offresi. Scrivere Galasso presso Membino, via Drovetti 37, Torino. 682643

CELLISTA offresi lavoro di casa, bottiglieria, pasti pronti, orario, preferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

COMMESSO magazziniere referenziato offresi come aiutante cassa e fare pieni a gasolio. Telefonare 268.773.

CONTABILE referenziato offresi come aiutante cassa e fare pieni a gasolio. Telefonare 268.773.

DOMESTICA matrimoniale referenziata offresi anche subito. Telefonare 520-653. A70017

DOMESTICA offresi portineria o custodia villa, possibilmente Campidoglio. Telefonare 763-994. A70200

DOMESTICA vedova sola, referenziata, offresi anche subito. Telefonare 520-653. A70017

DOMESTICA offresi portineria o custodia villa, possibilmente Campidoglio. Telefonare 763-994. A70200

EGIZIA marito sarta domestico meglio istituire offresi subito. Telefonare 520-653. A70017

EGIZIA sarta domestico meglio istituire offresi subito. Telefonare 520-653. A70017

EGIZIA marito sarta domestico meglio istituire offresi subito. Telefonare 520-653. A70017

ELETTRICISTA specializzato cablaggi, stampi lamiera, piccolo cicli lavorazione lungheggiatrice piccola media industria cerca capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torinese.